

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-04-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	05/04/2017	19	Il rischio sismico e la prevenzione del territorio <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ADRIATICO FERMO	05/04/2017	19	I residenti vanno a scuola di sicurezza In cattedra il commissario Sciamanna <i>Sonia Amaolo</i>	7
CORRIERE ADRIATICO FERMO	05/04/2017	45	Archivi storici, corsa contro il tempo <i>Monia Orazi</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/04/2017	8	Terni - Intervista a Danilo Valenti - Un colosso nato da nove donne <i>Alessandro Antonini</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/04/2017	22	Bastia Umbra - Due progetti per mettere in sicurezza gli ex mattatoi <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/04/2017	28	Spello - A Spello è arrivato il disco verde al nuovo piano di protezione civile <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/04/2017	29	Valtopina - Simulazione di emergenza nelle scuole <i>E.m.</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/04/2017	31	Spoleto - Il legame di amicizia è sempre più forte tra i Lions club di Spoleto e Benevento <i>Redazione</i>	14
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	05/04/2017	2	Gasolio nel fiume Allarme vicino al parco <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	05/04/2017	11	Profughi: Possibile vede troppe ombre <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	05/04/2017	41	Interventi in vista per scuola e ospedale <i>Alberto Merendi</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	05/04/2017	41	Bruciati tre ettari di bosco <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	05/04/2017	3	L' amico che ha dato l' allarme: Ho visto il suo bastone sul greto e ho subito pensato al peggio <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	05/04/2017	41	Lavori al ponte in a14 <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	05/04/2017	17	Cede terreno: si ribalta il cestello <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MODENA	05/04/2017	19	Parte la messa in sicurezza dell' ex Campo di prigionia <i>S.a.</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	05/04/2017	34	Resta ustionato nella sua auto, portato d' urgenza in ospedale <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI REGGIO	05/04/2017	19	Camion brucia davanti alla chiesa = Camion carico di rotoli di tessuto prende fuoco in strada <i>Redazione</i>	24
LIBERTÀ	05/04/2017	18	Calza rassicura: Non ci sono problemi di stabilità <i>Redazione</i>	25
LIBERTÀ	05/04/2017	30	L' Aquila, dopo otto anni nessuna scuola ricostruita <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO RIETI	05/04/2017	3	Da giugno cantiere per nuova scuola = Pirozzi: Sono allo studio progetti importanti <i>A.I.</i>	27
MESSAGGERO RIETI	05/04/2017	3	Scuola definitiva, lavori da giugno <i>L.bru.</i>	28
MESSAGGERO UMBRIA	05/04/2017	47	Foligno - Scuola Carducci, domani si abbatte <i>Gio.ca.</i>	29
NAZIONE	05/04/2017	26	Meno male che c'è la passione <i>Alessandro Antico</i>	30
NAZIONE	05/04/2017	47	Fuoco sul Prana In azione gli elicotteri <i>Redazione</i>	31
NAZIONE FIRENZE	05/04/2017	63	Brucia camion di cellulosa autostrada chiusa a firenze sud lunghissime code e disagi <i>Manuela Plastina</i>	32
NAZIONE FIRENZE	05/04/2017	65	L' Associazione carabinieri rinnova le cariche <i>Redazione</i>	33
NAZIONE PISTOIA	05/04/2017	60	Aquiloni e solidarietà: torna la Festa di primavera <i>Redazione</i>	34
NAZIONE SIENA	05/04/2017	64	Famiglia vive in immobile inagibile Intervengono le forze dell' ordine Edificio off limits: forse sarà demolito <i>Massimo Cherubini</i>	35
NAZIONE VIAREGGIO	05/04/2017	60	Polemiche e caccia ai colpevoli dell' incendio <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-04-2017

NUOVA FERRARA	05/04/2017	16	Animali in strada, ora c'è un protocollo <i>Margherita Goberti</i>	37
NUOVA FERRARA	05/04/2017	19	Ricostruzione, il comitato pensa anche a Bruxelles <i>Redazione</i>	38
NUOVA FERRARA	05/04/2017	22	Passeggiata ecologica nel Mezzano <i>Maurizio Barbieri</i>	39
NUOVA FERRARA	05/04/2017	24	Un viaggio per portare aiuti ai terremotati <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO ANCONA	05/04/2017	61	La cattedrale resta chiusa per le festività pasquali <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO ANCONA	05/04/2017	63	Gli sfollati si ribellano al trasloco Questo è terrorismo psicologico <i>Lorenzo Girelli</i>	42
RESTO DEL CARLINO ANCONA	05/04/2017	63	Camping da 200 posti si tira indietro: l'accoglienza è un rebus <i>Chiara Gabrielli</i>	43
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/04/2017	60	Il nostro pane per Norcia <i>Nicoletta Barberini Mengoli</i>	44
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/04/2017	71	Insieme per Montegalgo Aiuti ai terremotati con i salvadanai nei negozi <i>Claudio Bolognesi</i>	45
RESTO DEL CARLINO FERMO	05/04/2017	51	Cacciati Via senza pietà = Gli sfollati si ribellano al trasloco Questo è terrorismo psicologico <i>Lorenzo Girelli</i>	46
RESTO DEL CARLINO FERMO	05/04/2017	55	Oltre quattrocento bancarelle per la Fiera di San Giorgio <i>Silvio Sebastiani</i>	47
RESTO DEL CARLINO FERRARA	05/04/2017	63	Ricostruzione, pronto a denunciare Biancardi <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO IMOLA	05/04/2017	57	Con sessanta salvadanai si aiuta Montegalgo = Insieme per Montegalgo Aiuti ai terremotati con i salvadanai nei negozi <i>Claudio Bolognesi</i>	49
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/04/2017	50	Camping da 200 posti si tira indietro: l'accoglienza è un rebus <i>Chiara Gabrielli</i>	50
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/04/2017	50	Accoglienza sfollati, un camping si ritira = Gli sfollati si ribellano al trasloco Questo è terrorismo psicologico <i>Lorenzo Girelli</i>	51
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/04/2017	56	Da Tolentino gli aiuti per il centro residenziale di Sarnano <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO MODENA	05/04/2017	49	Auto in fiamme, i pompieri salvano il conducente = Auto divorata dalle fiamme, gravi ustioni per un uomo soccorso con l'elicottero <i>Milena Vanoni</i>	53
RESTO DEL CARLINO MODENA	05/04/2017	55	`Crolla` il braccio meccanico Lattoniere precipita col cestello <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO MODENA	05/04/2017	63	La Acr dona una caserma ai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO MODENA	05/04/2017	63	Due chilometri di barriere per proteggere Francesco <i>Viviana Bruschi</i>	56
RESTO DEL CARLINO MODENA	05/04/2017	67	Sarà una gara a quattro per la poltrona di sindaco <i>V.g.</i>	57
RESTO DEL CARLINO PESARO	05/04/2017	68	Bruciano ettari di sottobosco e sterpaglie <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	05/04/2017	67	La rappresentazione della Passione <i>Gi.fi.</i>	59
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	05/04/2017	68	Si è spento Colombari, alpino della ritirata del Don <i>Settimo Baisi</i>	60
RESTO DEL CARLINO RIMINI	05/04/2017	62	La rinascita di Fragheto, tra eventi e nuove opere <i>R.c.</i>	61
TIRRENO PONTEDERA	05/04/2017	17	Due incendi dolosi nei boschi <i>Redazione</i>	62
TIRRENO VIAREGGIO	05/04/2017	24	Un piomane dietro al rogo sul Monte Prana = La mano di un piomane dietro il rogo sul Prana <i>Cesare Bonifazi</i>	63
TIRRENO VIAREGGIO	05/04/2017	24	Bambini a scuola di salvataggio <i>Redazione</i>	64
CENTRO	05/04/2017	20	Morto l'uomo ustionato nell'incendio di sterpaglie = Morto l'imprenditore ustionato nel rogo <i>Redazione</i>	65
CENTRO CHIETI	05/04/2017	13	A fuoco un casolare abbandonato, l'incendio è doloso <i>Redazione</i>	66
CENTRO CHIETI	05/04/2017	21	Carla non si trova, chiesti più volontari <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-04-2017

CENTRO TERAMO	05/04/2017	15	Dà fuoco ad un appartamento ma non è imputabile <i>Redazione</i>	68
CIOCIARIA OGGI	05/04/2017	4	Protezione Civile Ok alla Consulta <i>Redazione</i>	69
CIOCIARIA OGGI	05/04/2017	23	Vittime del sisma aquilano La città ricorda i due studenti <i>Redazione</i>	70
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	05/04/2017	19	Partita truccata e `ndrangheta Fermato il dirigente Capuani = Sconfitta 12-0 nella serie C spagnola Dirigente sambenedettese nei guai <i>Emidio Lattanzi</i>	71
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	05/04/2017	44	Torna la Fiera di San Giorgio In centro scattano divieti e controlli <i>Redazione</i>	73
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	05/04/2017	46	I residenti vanno a scuola di sicurezza In cattedra il commissario Sciamanna <i>Sonia Amaolo</i>	74
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	05/04/2017	46	Il rischio sismico e la prevenzione del territorio <i>Redazione</i>	75
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	05/04/2017	40	La partecipazione inizia dalle associazioni <i>Ro.go</i>	76
CORRIERE DI RIETI	05/04/2017	5	Non soffriva di depressione cronica l'uomo che si è tolto la vita a febbraio <i>Redazione</i>	77
CORRIERE DI RIETI	05/04/2017	19	Sabina Romana - Discariche a cielo aperto, è protesta "Sindaco Stefani, vai a controllare" <i>Redazione</i>	78
CORRIERE DI VITERBO	05/04/2017	5	Venerdì torna a riunirsi la Consulta del volontariato <i>Redazione</i>	79
CORRIERE FIORENTINO	05/04/2017	10	Tir in fiamme, l'A1 chiude: tutti in coda sui viali <i>Viola Jacopo Centi Storni</i>	80
GAZZETTA DI PARMA	05/04/2017	17	Rubavano gasolio in un cantiere: denunciati = Rubavano gasolio in un cantiere: denunciati <i>Redazione</i>	81
GAZZETTA DI PARMA	05/04/2017	17	Alpini: Stefano Larini è il nuovo capogruppo <i>Redazione</i>	82
GAZZETTA DI PARMA	05/04/2017	24	Bidone incendiato: paura in via Ponte Romano <i>Redazione</i>	83
INCHIESTA	05/04/2017	5	I tecnici fuggono dall'ex Olivieri per le esalazioni = Esalazioni durante il carotaggio Fuggi fuggi dei tecnici ieri mattina <i>Alba Spennato</i>	84
LATINA OGGI	05/04/2017	17	Nessuno denunciò Fanco <i>Redazione</i>	85
LATINA OGGI	05/04/2017	18	Dogane, terzo rogo in tre giorni <i>Giuseppe Bianchi</i>	86
MESSAGGERO ABRUZZO	05/04/2017	13	Carla Spagnoli, ricerche senza esito <i>Gianni Quagliarella</i>	87
MESSAGGERO FROSINONE	05/04/2017	1	Bancarotta Imprenditore assolto in Appello <i>Redazione</i>	88
MESSAGGERO FROSINONE	05/04/2017	4	Veleni interrati all'ex Olivieri: sospeso lo scavo = Veleni all'ex Olivieri: c'è ancora pericolo, interrotto lo scavo <i>Vincenzo Caramadre</i>	89
MESSAGGERO OSTIA	05/04/2017	5	Clochard bruciato sulla spiaggia, la pista del litigio <i>Mara Azzarelli</i>	91
MESSAGGERO ROMA	05/04/2017	16	Si butta sotto la metro B, morto studente di 29 anni <i>M.d.r.</i>	92
NAZIONE PISA	05/04/2017	63	Boschi a fuoco Torna il piromane <i>Redazione</i>	93
NAZIONE PRATO	05/04/2017	61	Aquiloni e solidarietà: torna la Festa di primavera <i>Redazione</i>	94
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/04/2017	22	Spello - Ecco il nuovo Piano di Protezione civile Oggi la presentazione <i>Redazione</i>	95
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/04/2017	41	Borse di studio per la Bocconi Il dono ai giovani del sisma <i>C.s.</i>	96
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	05/04/2017	51	Scuola di Monticelli, c'è la scheda di vulnerabilità sismica = L'obiettivo è riapirla a settembre 2018 <i>Daniele Luzi</i>	97
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	05/04/2017	53	Il "Del Duca" tra cantieri e futuro Si va verso una convenzione ponte <i>Daniele Luzi</i>	98
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	05/04/2017	55	Sciame di api attacca 84enne Attimi di paura per l'uomo = Attaccato da uno sciame di api Paura in via dell'Aspo per un 84enne <i>D.c.</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-04-2017

RESTO DEL CARLINO ASCOLI	05/04/2017	57	Recuperato l'antico lavatoio di Porchia <i>Redazione</i>	100
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	05/04/2017	57	Nuovi interventi dei vigili del fuoco nelle aree colpite dal sisma <i>Redazione</i>	101
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	05/04/2017	57	Cento quintali di mangime in donazione ai paesi terremotati <i>Redazione</i>	102
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	05/04/2017	66	Oltre quattrocento bancarelle per la Fiera di San Giorgio <i>Silvio Sebastiani</i>	103
RESTO DEL CARLINO CESENA	05/04/2017	57	SARSINA Incendio nel bosco Distrutti oltre tre ettari <i>Redazione</i>	104
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	05/04/2017	51	Caduta fatale = Raccoglie radicchii e cade in acqua Ho visto il bastone e ho capito <i>Lorenzo Priviato</i>	105
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	05/04/2017	14	La rivolta degli sfollati: Non ci muoviamo = La Regione incalza sul trasloco ma all' Holiday scatta la rivolta <i>Redazione</i>	106
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	05/04/2017	14	AGGIORNATO - La rivolta degli sfollati: Non ci muoviamo = La Regione incalza sul trasloco ma all' Holiday scatta la rivolta <i>Sonia Amaolo</i>	108
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	05/04/2017	24	Separata dal mondo, nella valle incantata del Maceratese Le ferite sono ancora tante ma la voglia di ripartire è più forte <i>Redazione</i>	110
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/04/2017	1	Terremoto: da Serravalle del Chienti (MC) un grande grazie alla Croce Rossa di Susa <i>Redazione</i>	111
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/04/2017	1	Terremoto: -70% di turisti in aprile. Anci chiede concrete misure di supporto <i>Redazione</i>	112
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/04/2017	1	Terremoto: in funzione ad Amatrice il nuovo PASS <i>Redazione</i>	113
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/04/2017	1	Perugia, in arrivo un corso per il soccorso sanitario <i>Redazione</i>	114
meteoweb.eu	04/04/2017	1	- Terremoto L&#039;Aquila: 8 anni fa la notte della tragedia, 309 vittime - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	115
meteoweb.eu	04/04/2017	1	- Allerta Meteo Emilia-Romagna: fase di attenzione per temporali da stasera - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	116
meteoweb.eu	04/04/2017	1	- Terremoto Marche: la rimozione delle macerie va a rilento, manca un piano regionale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	117
meteoweb.eu	04/04/2017	1	- Terremoto: a Norcia iniziata la rimozione delle macerie, ma mancano stime - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	118
meteoweb.eu	04/04/2017	1	- Progetto Open Protezione Civile, Mazzocca: "Comunicazione e formazione con strumenti innovativi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	119
meteoweb.eu	04/04/2017	1	- Allerta Meteo, ancora maltempo sull&#039;Italia: forti temporali al Nord, i bollettini della protezione civile [MAPPE] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	120
meteoweb.eu	04/04/2017	1	- Terremoto: sindaco di Amatrice, a giugno al via i lavori della scuola - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	121
meteoweb.eu	04/04/2017	1	- Terremoto, Codacons: "Che fine hanno fatto i soldi raccolti attraverso le campagne di solidarietà?" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	122
meteoweb.eu	04/04/2017	1	- Terremoto: gli agricoltori arano i terreni a Castelluccio di Norcia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	123
meteoweb.eu	04/04/2017	1	- Maltempo Abruzzo: pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale l&#039;ordinanza della Protezione civile - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	124
meteoweb.eu	04/04/2017	1	- Terremoto: 160 proposte di acquisto per alloggi &#039;veri&#039; nelle Marche - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	125
adnkronos.com	04/04/2017	1	Cna Marche, dazi Usa sono minaccia per export made in Italy <i>Redazione</i>	126
ansa.it	04/04/2017	1	Codacons, che fine fatto fondi sisma - Umbria <i>Redazione</i>	127
ansa.it	04/04/2017	1	Sisma, premi societ? sportive S.Severino - Marche <i>Redazione</i>	128

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-04-2017

repubblica.it	04/04/2017	1	Petri&#x3a; "Io e il principe Carlo alleati per Amatrice" <i>Redazione</i>	129
tiscali.it	04/04/2017	1	Codacons, che fine fatto fondi sisma <i>Redazione</i>	130
tiscali.it	04/04/2017	1	Sisma, premi societ� sportive S.Severino <i>Redazione</i>	131
TEMPO ROMA	05/04/2017	17	Fiaccolata anti rom in via di Salone <i>Grazia Maria Coletti</i>	132
agi.it	04/04/2017	1	Terremoto: a Norcia iniziata rimozione macerie, ma mancano stime <i>Redazione</i>	133
agi.it	04/04/2017	1	Terremoto L'Aquila: domani sera la fiaccolata commemorativa <i>Redazione</i>	134
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	05/04/2017	13	Attacco chimico in Siria: 100 morti <i>Redazione</i>	135
CENTRO L'AQUILA	05/04/2017	12	Dai piccoli angeli di San Giuliano ai veleni di Bussi <i>Redazione</i>	136
CENTRO L'AQUILA	05/04/2017	13	Cinque: Citt� assente e lontana, il dolore � mio <i>Michela Corridore</i>	137
laquilablog.it	04/04/2017	1	Fiction: a Collettara di Scoppito&#8230;grandi speranze <i>Redazione</i>	138
news-town.it	04/04/2017	1	Open protezione: il 4 aprile, verr� presentato a Teramo il Piano di Comunicazione della Protezione civile <i>Redazione</i>	139
pescaranews.net	04/04/2017	1	La panchina rossa: monito contro la violenza verso le donne <i>Redazione</i>	140

Il rischio sismico e la prevenzione del territorio

[Redazione]

Il rischio sismico e la prevenzione del territorio SANT'ELPIDIO A MARE Domani sera, con inizio alle 21, presso l'auditorium del Casale Cs è in programma un incontro pubblico nel corso del quale si discuterà del tema "Il terremoto del Centro Italia del 2016. Rischio sismico e prevenzione nella pianificazione territoriale e urbanistica". Si tratta di una iniziativa promossa dall'amministrazione comunale al fine di valorizzare l'importanza del fenomeno naturale nell'ambiente e la gestione da un punto di vista tecnico-normativo. Lo scopo del convegno dice in merito il sindaco Alessio Terrenzi - è quello di portare a conoscenza della cittadinanza i meccanismi che hanno determinato la manifestazione degli eventi sismici del Centro Italia nel 2016, la pericolosità sismica che caratterizza l'Italia centrale, i sistemi di faglie attive esistenti, la sismicità storica e periodi di ritorno dei terremoti nell'area marchigiana. Inoltre, ha lo scopo di illustrare gli effetti indotti dei terremoti sulla superficie terrestre in merito alle frane, fiumi e sorgenti nonché l'illustrazione dei risultati della micro zonazione sismica. Dopo il saluto iniziale del sindaco interverranno il prof. Emanuele Tondi, geólogo, responsabile sezione geologia Unicom sul tema "Il terremoto del Centro Italia dell'estate-autunno 2016: dall'emergenza alla prevenzione"; il prof. Marco Materazzi, idro-geomorfologo Unicom sul tema "Frane, fiumi e sorgenti: cosa è cambiato e COSA cambierà?" e il dott. Fabio Del Moro, geólogo libero professionista sul tema "Micro zonazione sismica di I livello del comune di Sant'Elpidio Mare". Sarà un'occasione per riflettere su diversi aspetti legati ai fenomeni sismici che hanno interessato il Centro Italia ed anche il nostro territorio - aggiunge l'assessore all'urbanistica Matteo Verdecchia - con l'intervento di esperti che guideranno i presenti su tematiche di forte attualità. RIPRODUZIONE RISERVATA Domani al Casale un incontro dibattito con tecnici e docenti Alessio Terrenzi sindaco di Sant'Elpidio -tit_org-

I residenti vanno a scuola di sicurezza In cattedra il commissario Sciamanna

[Sonia Amaolo]

I residenti vanno a scuola di sicurezza in cattedra il commissario Sciamanna. L'attenzione è concentrata sulle telecamere che sono sempre più richieste dai quartieri PORTO SANTELPIDIO. Sicurezza che non c'è. Se ne parla negli incontri organizzati dal comitato Cretarola in collaborazione con l'Università del Tempo Libero. Il primo appuntamento con i carabinieri c'è stato il 31 marzo. Il prossimo ci sarà dopodomani sera. Al centro sociale di Marina Picena in via Toscana alle 21 ci sarà il commissario di polizia Leo Sciamanna. I problemi sono tanti e generalizzati in tutto il paese. Ultimamente l'attenzione dei residenti è concentrata sulle telecamere, sempre più richieste. I residenti di piazza Dante fanno notare che non ci sono telecamere né pubbliche né private e - dicono - in momenti così difficili per la sicurezza dei cittadini sarebbe opportuno installarle. A quanto risulta sono stati segnalati movimenti non proprio chiari. I residenti Luigi Andreoni risiede in via Rossini ma non parla della sua via, bensì di tutto il paese. I nostri quotidiani sono strapieni di notizie di furti, rapine, atti delinquenziali, specialmente a danno dei nostri anziani - dice Andreoni - non possiamo permettere che i cittadini debbano sottostare a un coprifuoco non dichiarato. Le forze dell'ordine hanno sempre più compiti da svolgere le loro competenze sono infinite. Impegniamo anche i volontari di protezione civile per il controllo del territorio e i rifugiati. Secondo il consigliere d'opposizione Andrea Balestrieri di Fratelli d'Italia, che sulla sicurezza ha sempre tanto da dire, manca un progetto concreto, un reale disegno nella mappatura e nell'installazione delle telecamere nei punti nevralgici della città. L'esponente del partito della Meloni parla delle telecamere. L'intervento è stato presentato pochi giorni fa. Quelle da posizionare nella rotatoria a sud della statale sono in grado di leggere le targhe degli autoveicoli di passaggio e potranno controllare le automobili segnalate perché rubate o perché utilizzate per commettere reati. La videosorveglianza è un sistema di videosorveglianza viene potenziato. Lo stesso comandante della polizia municipale Luigi Gattafoni parla di un controllo del territorio che sarà sempre più coordinato e grado di dare alle autorità informazioni essenziali per la lotta all'illegalità anche di grosso stampo. Ma il consigliere Balestrieri sottolinea che le telecamere verranno posizionate in diversi punti della città ma non c'è stato preventivamente un confronto con le forze dell'ordine per decidere e stabilire dove metterle. Questo è un modo di fare insensato, considerato che sono carabinieri e il commissariato a fare le indagini e nessuno meglio degli agenti di polizia e dei carabinieri conosce i punti strategici della nostra città. L'assemblea di Cretarola. All'assemblea di Cretarola il 31 marzo si è parlato in particolare di truffe agli anziani e nell'occasione si è evidenziata la necessità di più telecamere. All'uscita dell'autostrada, ad esempio, videosorveglianza non c'è. Eppure più e più volte ho ribadito l'importanza di una telecamera al casello - afferma il consigliere Balestrieri - come sempre avviene, le proposte scomode alla maggioranza non sono mai prese in considerazione. Facendo due conti Balestrieri afferma che per rimodernare e ampliare la videosorveglianza quest'amministrazione spende 82 mila euro di soldi pubblici di cui 21 mila per l'impianto di tracciabilità delle targhe con il sistema mobile. Siamo sicuri che questo sistema aumenti il livello di sicurezza? Secondo me - evidenzia l'esponente di FdI questo sistema è utile solo a far cassa perché ad aumentare non sarà la sicurezza, saranno 1000 contravvenzioni. Sonia Amaolo RIPRODUZIONE RISERVATA/ Per Balestrieri manca un progetto concreto per l'installazione degli occhi elettronici IL commissario Leo Sciamanna - tit_org-

Archivi storici, corsa contro il tempo

Task force per il recupero del patrimonio dell'arcidiocesi. Individuate le strutture per la custodia Oltre due chilometri e mezzo lineari di documenti. Un valore storico di straordinaria importanza

[Monia Orazi]

Archivi storici, corsa contro il tempo < Task force per il recupero del patrimonio dell'arcidiocesi. Individuate le strutture per la custodia Oltre due chilometri e mezzo lineari di documenti. Un valore storico di straordinaria importanza IL PATRIMONIO CAMERINO È corsa contro il tempo per salvare i due chilometri e mezzo di archivi che costituiscono il patrimonio storico delle numerose parrocchie e chiese dell'arcidiocesi di Camerino. A poco più di cinque mesi dalle scosse di ottobre si è giunti a metà dell'opera. In prima linea, oltre ai carabinieri del Nucleo per la tutela del patrimonio culturale di Ancona, ai vigili del fuoco, ai volontari di Legambiente e della Protezione civile, ai tecnici della soprintendenza archivistica diretti da Mario Squadroni, del ministero e della diocesi, c'è anche Luca Barbini responsabile degli archivi dell'arcidiocesi camerina. Il recupero Un lavoro silenzioso e continuo che è iniziato da tempo e durerà ancora per mesi. Una volta recuperato il materiale - spiega Barbini - lo mettiamo in sicurezza in un deposito attrezzato allo scopo, con idonee scaffalature. Di recente abbiamo recuperato l'archivio della chiesa di Santo Stefano a Castelsantangelo sul Nera, l'archivio della Pieve di Ussita con la biblioteca del cardinal Gasparri, nella casa parrocchiale, che contiene documentazione interessante. Tra le cose più antiche trovate, un registro dei battesimi risalente al 1564, in una delle chiese di campagna di Camerino. Si tratta di uno dei primi registri, visto che sono stati istituiti subito dopo il Concilio. Nelle realtà più danneggiate, prima di portare via i documenti, entrano i vigili del fuoco per garantire agli altri l'accesso in piena sicurezza. Il materiale viene poi recuperato, a volte anche da sotto le macerie, messo in contenitori e portato al sicuro. Una volta in deposito è il professor Luca Barbini che inizia a catalogarlo, riponendolo in modo da poterlo consultare successivamente. Gli archivi si trovano spesso anche in realtà molto piccole, in altri casi il materiale rinvenuto risale al 1800, soltanto l'archivio di Camerino misura 900 metri lineari; il resto, quello delle parrocchie, è di circa mille e cinquecento metri, nella vecchia diocesi di Camerino era presente nelle 175 parrocchie, a cui vanno aggiunte quelle di San Severino quando fu accorpata all'attuale arcidiocesi, per un totale di oltre duecento chiese da cui recuperare gli archivi parrocchiali. Fortunatamente nella sede dell'archivio centrale di Camerino la struttura non presenta grosse lesioni. Il sottotetto ha retto, al primo piano abbiamo registrato lievi danni. Abbiamo messo in sicurezza l'archivio di Santa Maria in via, di recente a Nemi di Fiordimonte, Visso e Castelsantangelo, ma molto resta da fare, è un lavoro enorme. La storia del territorio Recuperare i registri storici è come fare un tuffo indietro nel passato. Non ci sono soltanto registri inerenti i sacramenti spiega ancora Barbini ma anche i cosiddetti chronicon, antesignani dei giornali, dove parroci attenti e certosini annotavano gli avvenimenti rilevanti per la vita della loro parrocchia. Ci sono anche archivi aggregati delle confraternite, molto antichi, pergamene. C'è scarsa consapevolezza pubblica riguardo al valore degli archivi, l'arcidiocesi di Camerino ha attivato subito l'unità di crisi grazie alla grande sensibilità dell'arcivescovo Brugnaro. Questo permette di adottare procedure più celeri per segnalare il patrimonio recuperato. Sinora abbiamo attivato 156 metri di scaffalature, ma stiamo attrezzando un altro deposito. Arriva una segnalazione quasi ogni giorno, sinora abbiamo recuperato quasi metà del patrimonio in situazioni estremamente precarie. MoniaOrazi: RIPRODUZIONE RISERVATA Tra i documenti recuperati un registro dei battesimi risalente al 1564 Il materiale si trova in un territorio molto vasto. Segnalazioni quasi quotidiane -tit_org-

Terni - Intervista a Danilo Valenti - Un colosso nato da nove donne

[Alessandro Antonini]

Dalle pulizie ai rifiuti, oggi' impegno anche per le aree del terremoto Il presidente Danilo Valenti replica alle polemiche degli ultimi mesi Un colosso nato da nove di Alessandro Antonini ^ TERNI - La storia inizia 44 anni fa, a Terni. E il 30 novembre 1973. Matilde, Franca, Maria, Andreina, Clara, Flora, Seconda, Floriana e Francesca sono sedute a un lato del tavolo, di fronte c'è il notaio Carlo Moretti. Nove donne costituiscono una cooperativa per svolgere servizi di pulizia. Quella cooperativa, la Cosp Tecno Service, è cresciuta tanto nel corso del tempo. Ora è un colosso che svolge numerose attività: dai rifiuti alle casette per i terremotati. Non sono mancate le polemiche, che il presidente Cosp Danilo Valenti bolla con due aggettivi: "assurde" e "pretestuose". Da queste colonne replica e spiega. Cos'è oggi la Cosp, presidente Valenti? "Oggi Cosp è un'impresa con mille addetti, presente in 8 regioni del centro nord, un fatturato di 45 milioni di euro e opera nei settori di multiservizi, ecologia, ambiente, con specializzazione nella logistica industriale, logistica del farmaco e nel settore di house keeping negli alberghi (quattro e cinque stelle). Ma nel corso degli anni i nostri valori non sono mai cambiati, lo spirito cooperativo, il forte rispetto delle regole e la solidarietà sociale, sono con gli attestati e le certificazioni ottenute negli ultimi vent'anni, la testimonianza del nostro modo di operare". E le casette per le aree colpite dal terremoto? "Il consorzio Cns di Bologna nel 2014 si è aggiudicato un appalto indetto da Consip per conto della Protezione civile per la fornitura di Sae (Soluzioni abitative di emergenza) in caso di eventi calamitosi. L'assegnazione ha riguardato in quota proporzionata il Cns e altre imprese, risultate seconde e terze nella graduatoria di appalto. Per sgombrare il campo dalle polemiche: è stato un bando nazionale assegnato ben prima dei tragici eventi sismici del 24 agosto 2016 e nessuna delle fasi di gara è stata gestita dalle Regioni del Centro Italia coinvolte dal terremoto". Bene il Cns, ma qual è il ruolo di Cosp? "Il Cns fornisce le soluzioni abitative di emergenza ed esegue le prestazioni oggetto dell'accordo quadro con una serie di aziende consorziate. In questo contesto Cosp svolge, per conto di queste imprese, l'attività di logistica ed insieme ad altre aziende umbre assicura le forniture necessarie al montaggio delle Sae, nel pieno rispetto delle norme". Un impegno complicato, Valenti. "Non c'è dubbio. Abbiamo agito consapevoli delle nostre capacità e consci delle responsabilità e del significato del nostro lavoro. Si tratta di un impegno gravoso per il quale stiamo utilizzando le competenze ed il know-how acquisito in questi anni. Certo, è paradossale trovarsi al centro di polemiche assurde e pretestuose a fronte di un'attività importante svolta nel massimo rispetto delle regole insieme ad altre esperienze imprenditoriali umbre. Non credo si debba indugiare su chi polemizza sull' area di business che sta perseguendo un'impresa. Avete mai sentito polemiche sulle attività scelte da un imprenditore privato? Eppure in Umbria quando si parla di cooperative questo è possibile. Non domandate a me le ragioni di ciò, ma è sicuro che per questo subiamo effetti negativi pesanti e condizionanti, un esempio per tutti: il profilo reputazionale di un'impresa delle nostre dimensioni con il sistema bancario". Avevate le carte in regola per le Sae? "Ma le pare che possa essere questa una criticità sia formale che sostanziale per chi va ad assumere elevate responsabilità sia tecnico-cooperative di fornitura che per le dimensioni economiche finanziarie del progetto? Un'impresa come la Cosp ha avviato questa attività con tutti gli elementi formali e sostanziali appropriati e rispondenti alle norme". A che punto siete? ' Ad oggi rispetto ai nostri impegni contrattuali siamo puntualmente adempienti. Sono state completate e consegnate tre aree, con 63 Sae, di cui due a Norcia e una ad Amatrice. Sono stati ultimati altri dieci cantieri tra Umbria e Lazio, si tratta di 250 Sae, già completate e per la consegna si sta attendendo che le imprese incaricate portino a termine i lavori relativi alle opere di urbanizzazione". Il nome di Cosp a livello mediatico è stato accostato alle vicende romane... "Impropriamente. Abbiamo chiarito in diverse occasioni, e lo faccio ancora una volta, che non c'è alcun collegamento tra Cosp e le inchieste della Procura di Roma; mai ne l'impresa ne i suoi uomini sono stati fatti oggetto neppure di semplici avvisi di garanzia riguardo alle stesse. Cosp è uscita dalle attività di Ama Roma nel 2012

e in nessun'altra parte d'Italia abbiamo avuto rapporti d'impresa con i soggetti coinvolti in quelle vicende. Dal 2015, da quando è in vigore la norma, Cosp è nell'elenco white list, l'iscrizione è stata riconfermata il 31 agosto 2016 incrementando le categorie di riferimento e come prevede il nuovo codice degli appalti Cosp ha ottenuto il 18 novembre 2015 il rating di legalità rilasciato dall'autorità garante della concorrenza e del mercato; il rating è stato confermato con il massimo del punteggio il 17 febbraio del 2017. Dal 2010 Cosp adotta un modello di organizzazione, gestione e controllo che rispetta il decreto legislativo 231/2001 verificato da professionisti autonomi e indipendenti e oggi utilizziamo criteri di selezione dei partner identici a quelli adottati dalla pubblica amministrazione in termini di anticorruzione". E la vicenda di Viterbo Ambiente? "La società Viterbo Ambiente è stata colpita da un'interdittiva emessa dal prefetto di Viterbo come conseguenza di un provvedimento analogo adottato dalla prefettura di Perugia nei confronti di un socio della stessa società. Preciso che l'interdittiva a Viterbo Ambiente è stata revocata dal Prefetto di Viterbo in data 24 febbraio 2017 rendendo inefficaci le motivazioni collegate. Ma la diffusione di informazioni non corrispondenti al vero e gli attacchi mediatici subiti negli ultimi mesi hanno recato e stanno recando importanti danni di reputazione e commerciali a un player nazionale come Cosp. Quindi, purtroppo, siamo stati costretti ad avviare iniziative legali ri- "Gli attacchi mediatici subiti negli ultimi mesi stanno recando importanti danni di reputazione e commerciali ad un player nazionale come Cosp. Non c'è alcun collegamento tra Cosp e le inchieste della Procura di Viterbo" sarcitorie a tutela della nostra immagine e del lavoro che quotidianamente svolgiamo. Dico purtroppo poiché ritengo che un'azienda non debba destinare energie nel querelare, ma rivolgere ogni sforzo possibile per fare impresa, sviluppare nuove iniziative e creare occupazione". In che direzione guarda lo sviluppo di Cosp? "Stiamo sviluppando azioni commerciali in particolare nel Nord Italia per il settore dei multiservizi, soprattutto quello sanitario, e ci stiamo concentrando sull'innovazione dei processi ponendo grande attenzione al rispetto dell'ambiente, all'utilizzo di nuovi prodotti e di nuove procedure e riteniamo molto interessante l'ambito di nuove attività nei servizi agli alberghi". 4 Danilo Valenti Il presidente di Cosp Tecno Service, un'impresa che fattura 45 milioni e che opera in 8 regioni italiane del centro nord -tit_org-

Lavori

Bastia Umbra - Due progetti per mettere in sicurezza gli ex mattatoi

[Redazione]

ÂÇÇÇÝ Anche a Costano la struttura è in pessime condizioni e in disuso da anni. Due progetti per mettere in sicurezza gli ex mattatoi BASTIA UMBRA o lavori di messa in sicurezza per un Gli ex mattatoi di Bastia Umbra e di importo complessivo stimato in oltre Costano, in disuso da molti anni, ver- 17mila euro. La giunta ha approvato i sano in pessime condizioni, per que- progetti che inizialmente hanno copersto i] Comune ha deciso di intervenire tura finanziaria con proventi del bilancon due progetti di messa in sicurezza, ciò comunale, nelle more di concessioll vecchio mattatoio di Bastia Umbra ne del contributo del ministero dell'Inè ubicato in piazza Togliatti (nota co- temo Dipartimento della Protezione me piazza del mercato), mentre a Co- civile, a seguito di rendicontazione delstano la struttura ha sede in via Fiu- le spese al Centro operativo regionale me; entrambi, tuttavia, insistono in di Protezione civile, i prossimità del centro storico e presentano nelle parti esterne situazioni di potenziale pericolo. Per questo il settore Lavori pubblici del Comune ha messo a punto due progetti che prevedo- -tit_org-

Spello - A Spello è arrivato il disco verde al nuovo piano di protezione civile

[Redazione]

A Spello è arrivato il disco verde al nuovo piano di protezione civile SPELLO Viene presentato stasera in municipio a Spello il nuovo piano di Protezione civile comunale. Dopo i saluti del sindaco Moreno Landrini e del presidente regionale di Alici Umbria protezione civile Emiliano Belmente, il piano sarà illustrato dal responsabile comunale Pro Civ Gianluca Spoletini, da Alessandro Corvi dell'Anci Umbra e da Claudio Fiaoni, coordinatore del gruppo comunale spellano, mentre le conclusioni sono affidate al vicesindaco Gian Primo Narcisi. La cittadinanza è inviata a partecipare. 4 -tit_org-

A Valtopina gli alunni sono stati impegnati in un'esercitazione

Valtopina - Simulazione di emergenza nelle scuole

[E.m.]

A Valtopina gli alunni sono stati impegnati in un'esercitazione Simulazione di emergenza nelle scuole I VALTOPINA (e m.) Gli studenti delle scuole di Valtopina sono più sicuri. Gli alunni dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado, infatti, alcuni giorni fa hanno partecipato a una prova di evacuazione antisismica, così come previsto dal piano di protezione civile comunale e dal plesso scolastico. Tutti i ragazzi, più di un centinaio, sono usciti con ordine dalle loro aule per dirigersi nel punto di raccolta, guidati dagli insegnanti e aiutati dai volontari del gruppo comunale di protezione civile. "La prova è andata bene - spiega il sindaco di Valtopina, Danilo Cosimetti - tutti i ragazzi si sono comportati nella maniera corretta, svolgendo le pratiche idonee in caso di emergenza. Credo che iniziative del genere, soprattutto in un territorio sismico come il nostro, siano importanti per garantire la sicurezza dei bambini e del personale docente aiutando a diffondere la cultura della prevenzione". Valtopina Simulazione d'emergenza a scuola - tit_org-

Un'occasione anche per far sentire la vicinanza ai terremotati

Spoletto - Il legame di amicizia è sempre più forte tra i Lions club di Spoleto e Benevento

[Redazione]

Un'occasione anche per far sentire la vicinanza ai terremotati Il legame di amicizia è sempre più forte tra i Lions club di Spoleto e Benevento > SPOLETO Il gemellaggio tra i Lions club di Benevento e Spoleto si rinsalda con la visita degli amici beneventani che hanno scelto di trascorrere un weekend in Umbria, in particolare tra Spoleto e Norcia. Gli ospiti, arrivati sabato a Spoleto, sono stati accolti dal presidente Pietro Emidio Rindinella e da alcuni soci spoletini. Durante un incontro hanno ascoltato la testimonianza di un giovane imprenditore nursino, Giovanni Angelini Paroli, che ha subito le conseguenze del terremoto e ha raccontato l'attuale situazione economico sociale della piccola frazione di Campi di Norcia, alla quale era arrivata una donazione proprio dal club di Benevento. Il weekend è proseguito poi domenica con la partecipazione al Lions day 2017 a Norcia, dove erano presenti Lions provenienti da tutto il distretto 108L. Un'iniziativa per far sentire la vicinanza di tutti i Lions alle popolazioni colpite dal sisma impreziosita anche dall'esibizione della banda musicale di Spoleto che ha strappato applausi. Il successo dell'evento è stato sottolineato anche dal sindaco di Norcia Nicola Alemanno che ha voluto ringraziare i Lions. Uelntiaggio Jrafforzà-tit_org-

Gasolio nel fiume Allarme vicino al parco

[Redazione]

Gasolio nel fiume Allarme vicino al parco FORLÌ Allarme per un presunto sversamento di gasolio nel fiume Montone, poco distante dal parco urbano Franco Agosto. L'allarme è stato dato un frequentatore della zona, molto affollata specie in queste giornate primaverili sia dagli amanti della corsa sia da chi vuole fare una passeggiata e portare a spasso il cane. Nella zona di un ponticello che unisce le due rive del fiume è stato sentito un forte odore di gasolio. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e la Polizia municipale per capire l'origine del cattivo odore e per verificare la presenza anche nell'acqua del combustibile, anche per capire l'origine e la grandezza della perdita. Intervento ieri sera di Vigili del Fuoco e Polizia municipale per capire l'origine Intervento del Vigili del Fuoco -tit_org-

Profughi: Possibile vede troppe ombre

[Redazione]

CESENA Poche luci molte ombre. Così il gruppo Possibile Cesena commenta le storie raccontate ieri, sulle pagine del Corriere, da alcuni migranti che hanno vissuto nella struttura di Macerone gestita dalla "Croce d'Oro" e che ora dormono davanti all'Anagrafe del Comune. Parole e immagini che si accostano a quelle già lette e viste per il blitz al mini-hub di San Carlo di qualche giorno fa. Non possiamo che ribadire la nostra opinione del tutto negativa e la richiesta tutta politica di chiarimenti e di dimissioni di chi, pur ricoprendo ruoli politici in giunta, non si è accorto di nulla. La cronaca ha messo in luce una pagina con molte ombre, perfino troppe. Tra queste il ruolo della "Croce d'Oro" e di Michele Fanara, re ferente dei rapporti tra la "Croce d'Oro" e la pubblica amministrazione, che ha contestato la ricostruzione dei fatti. Viene quindi valutata in modo molto positivo l'audizione in 4a Commissione consiliare della "Croce d'Oro", fissata per le 18.30 di mercoledì 12 aprile. La speranza è che possa essere l'occasione per fare chiarezza. Tra le ombre che auspica possano essere dissipate, Possibile segnala il caso di "omonimia" con un Michele Fanara che è, o era, coordinatore del gruppo comunale dei volontari di Protezione civile. Quando si parla di Protezione civile le parole che ci vengono in mente sono trasparenza, fiducia, responsabilità. Sarebbe importante da parte dell'amministrazione fare chiarezza in merito. -tit_org-

IN ARRIVO NUOVI LAVORI PUBBLICI**Interventi in vista per scuola e ospedale***In previsione anche la realizzazione del nuovo Centro operativo comunale della Protezione civile**[Alberto Merendi]*

IN In previsione anche la realizzazione del nuovo Centro operativo comunale della Protezione civile MERCATO SARACENO ALBERTO MERENDI Si prospettano nuovi importanti interventi pubblici per il Comune mercatese, quasi completamente finanziati da fondi regionali e comunitari. Protezione civile e scuola Il prossimo avvio dei lavori di adeguamento sismico dei locali della scuola media pone il problema della sistemazione di classi e uffici per il prossimo anno scolastico. La soluzione del problema, con l'aiuto della Protezione Civile della Regione, viene fortemente agevolata dalla previsione di realizzare il nuovo Centro operativo comunale della Protezione civile, nei cui locali potranno trovare temporaneamente collocazione buona parte delle classi. Per il prossimo anno scolastico - spiega il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Luciano Casali - tre classi della scuola media saranno ospitate in 3 locali, attualmente destinati ad attività di laboratorio, adiacenti la palestra. Questi locali infatti non saranno interessati dai lavori di adeguamento. Inoltre abbiamo ottenuto dalla Protezione Civile e dalla Regione un finanziamento di 200.000 euro per la realizzazione del nuovo Centro Operativo Comunale della Protezione Civile, che sorgerà vicino al magazzino comunale, vicino alla uscita della E45. Il Comune ci metterà 150.000 euro e il Centro è destinato a ospitare le varie associazioni di volontariato impegnate nella protezione civile. Tra l'altro abbiamo già prospettato in Unione dei Comuni la possibilità che il Centro diventi un Centro Operativo Intercomunale, al servizio di tutti i Comuni della media valle. Il progetto preliminare è pronto e intendiamo realizzarlo al più presto, perché lì, con l'inizio del prossimo anno scolastico, troveranno temporaneamente sede le classi dell'istituto medio. Per gli uffici amministrativi dell'istituto scolastico comprensivo, che hanno sede alla media Zappi, la collocazione temporanea dovrebbe avvenire presso alcuni locali della Galleria al centro commerciale La Galleria. L'ospedale Nello stesso tempo sono all'orizzonte importanti lavori di sistemazione anche all'ospedale Cappelli per migliorare e aumentare i servizi socio-sanitari della struttura. Inoltre il Comune parteciperà a un bando regionale, coi fondi comunitari del Piano di Sviluppo Rurale, che mira a incentivare i servizi di carattere socio-assistenziale nei territori svantaggiati. Il progetto prevede una serie di interventi di miglioramento nella struttura dell'ospedale Cappelli - spiega Casali - per consentire un ampliamento nei servizi di carattere socio-assistenziale. La spesa prevista è complessivamente di 650.000 euro, con la previsione di un finanziamento di 500.000 euro dai fondi comunitari, tramite la Regione, e di 150.000 euro da parte dell'Ausi Romagna. L'ospedale Cappelli di Mercato Saraceno -tit_org-

Bruciati tre ettari di bosco

[Redazione]

Bruciati tre ettari di bosco SARSINA Incendio nel bosco e super lavoro dei vigili del fuoco. L'allarme è stato dato ieri pomeriggio intorno alle 14.20 dalla località di Tomba, nel territorio comunale sarsinate, in direzione di Sant'Agata Feltria. Sono intervenuti sul posto sette vigili del fuoco delle squadre di Bagno di Romagna e di Cesena. Oltre a loro anche l'elicottero proveniente da Bologna. L'incendio, le cui cause sono al vaglio dei carabinieri forestali, è stato domato rapidamente grazie alla prontezza dell'allarme e dell'intervento dei vigili del fuoco. Al punto che lo stesso elicottero giunto da Bologna non ha avuto bisogno di sganciare acqua per domare le fiamme che sono state vinte dai mezzi a terra - ma si è limitato a controlli e sopralluoghi dall'alto, per controllare anche che non ci fossero ulteriori focolai dell'incendio. Le fiamme sono state completamente domate intorno alle 17, poco più di due ore e mezzo dopo che era scattato l'allarme. Alla conta dei danni, risultano essere andati in fumo circa tre ettari di bosco. Non risulterebbero essere state coinvolte attività o persone. -tit_org-

.....
.....
.....

L` amico che ha dato l` allarme: Ho visto il suo bastone sul greto e ho subito pensato al peggio

[Redazione]

Lamico che ha dato Fallanne: Ho visto il suo bastone sul greto e ho subito pensato al peggio SANT'ALBERTO E ancora sconvolto Andrea. Incredulo trascina la sua bicicletta sull'argine polveroso, tra la sua casa alle porte di Sant'Alberto e il luogo della tragedia. Quando ho visto il bastone di Anna per terra ho capito che era successo qualcosa di molto strano - racconta -. Lei lo usava per camminare quando usciva di casa e per questo lo teneva sempre accanto a sé. Poi ho notato che accanto c'era anche la "sportina" con il radicchio appena raccolto e così ho fatto uno più uno. Ho urlato il suo nome, ma non mi rispondeva nessuno. A casa sua ho anche "picchiato" sui vetri delle finestre, ma niente, nessuna risposta. Così insieme a mia moglie siamo riusciti a metterci in contatto con le figlie e sono partite le ricerche. Poche ore dopo, il corpo della pensionata di Sant'Alberto verrà ritrovato dai vigili del fuoco arrivati da Ravenna, che hanno dovuto anche illuminare l'argine del Reno per passarlo al setaccio metro dopo metro. Il dolore dei familiari Nel centro del paese abita la figlia Mirella, che è appena tornata da Ravenna per il difficile compito del riconoscimento. Spero tanto che mia madre sia morta subito, prima di cadere in acqua. Spero tanto che il medico legale possa chiarirci questo dubbio, sarei più sollevata. Mirella trattiene a fatica le lacrime quando ricorda la madre e la donna ancora piena di vitalità che era: Aveva già pensato a tutto per Pasqua. Voleva portarci tutti fuori a mangiare e pagarci il pranzo. Aveva detto: "Non vi preoccupate penso a tutto io, l'importante per me è che stiamo tutti assieme". Vede, mia madre era una donna piena di energie. Aveva persino già prenotato una vacanza per il prossimo giugno, insieme agli altri anziani del paese. Non so davvero come sia potuta succedere una cosa del genere. Certo a 82 anni aveva qualche acciaccio, qualche problema di pressione, ma prendeva ogni giorno le sue medicine con una puntualità maniacale. Non so che dire, se non che è stata davvero sfortunata: chi conosce l'argine sa che in genere tende a scendere gradualmente verso il fiume, mentre in quel punto c'è come una specie di strapiombo. La data dei funerali potrebbe essere resa nota già questa mattina. Era una donna piena di vita, aveva già prenotato il pranzo di Pasqua e una vacanza con i suoi amici Mirella figlia della vittima IL LAMICO SCONVOLTO Ho urlato il suo nome sull'argine, ma non mi rispondeva nessuno Poi sono andato a casa sua I UN DOLORE IMPROVVISO Spero tanto che sia successo tutto in un momento e che non si sia resa conto di nulla Lamico della vittima che ha dato l'allarme Sopra la vittima, Anna Taroni, aveva 82 anni -tit_org-amico che ha dato allarme: Ho visto il suo bastone sul greto e ho subito pensato al peggio

Lavori al ponte in a14

[Redazione]

LAVORI AL PONTE IN A14 COTIGNOLA Iniziat i lavori al cavalcavia in prossimità dello svincolo di Cotignola dell'autostrada. Il ponte la scorsa settimana era stato prima chiuso dai vigili del fuoco, poi riaperto nel giro di qualche ora dai tecnici di Autostrade per l'Italia che non avevano registrato alcun problema strutturale ma solo la necessità di un intervento di manutenzione ordinaria. FOTO FIORENTINI -tit_org-

Cede terreno: si ribalta il cestello

[Redazione]

Cede terreno:ribalta il cestello Momenti drammatici ieri nel primo pomeriggio in zona San Lazzaro. Ai vigili del fuoco è arrivata una chiamata di soccorso da via Pergolesi. I pompieri hanno infatti trovato un autocarro con cestello del tipo normale per lavori in elevazione che si era rovesciato su un fianco. L'incidente era accaduto a causa di un improvviso cedimento del terreno mentre il mezzo si ancorava con i bracci sull'asfalto: si è formato un buco nel quale è sprofondata un braccio. L'autista è rimasto ferito ma pare in modo leggero: è stato sottoposto le visite in ospedale. Sul posto anche la polizia e lamunicipale. -tit_org-

Parte la messa in sicurezza dell'ex Campo di prigionia

Iniziati gli interventi su alcune baracche, danneggiate dal terremoto del 2012. I lavori finiranno in autunno. Sistemati anche recinzione e zone di passaggio

[S.a.]

FOSSOLI LUOGHI DELLA MEMORIA Parte la messa in sicurezza dell'ex Campo di prigionia Iniziati gli interventi su alcune baracche, danneggiate dal terremoto del 2012. I lavori finiranno in autunno. Sistemati anche recinzione e zone di passaggio Sono cominciati, a Fossoli, i lavori per la messa in sicurezza di alcune baracche dell'ex Campo, utilizzato dai fascisti e dai nazisti durante la seconda guerra mondiale per imprigionare ebrei e oppositori politici. I resti del Campo, da anni in stato di abbandono, sono stati ulteriormente danneggiati dal sisma del 2012. Il progetto prevede di rendere le baracche sicure per essere visitate. Tutti gli interventi saranno sempre chiaramente distinguibili grazie all'utilizzo di materiali differenti come l'acciaio e di tecniche non presenti negli edifici. La conclusione dell'intervento sulle tre baracche prevista per l'autunno 2017 e nel mentre proseguiranno senza modifiche le attività della Fondazione Fossoli di visita guidata con le scuole e con i gruppi organizzati e le aperture domenicali del Campo. Questo luogo della Memoria è stato al centro di un accordo siglato tra Presidenza del Consiglio dei ministri, Regione e Comune. Grazie all'intesa, 1 milione di euro, di cui 500 mila finanziati dalla Presidenza del Consiglio e altri 500 mila dalla Regione, sarà impiegato per realizzare un nuovo centro visitatori che conterrà anche un museo multimediale, un luogo di studio, un laboratorio didattico e uno spazio espositivo e per il recupero delle parti originarie del campo (le baracche, la recinzione, le zone di passaggio e di transito). Gli interventi sul campo di Fossoli, il luogo di concentramento più importante ed esteso d'Italia, riguardano in particolare la realizzazione del nuovo centro visitatori di circa 1.900 metri quadri che sorgerà su un'area complessiva di 9.500 metri quadri. Il centro, che sarà completato con un parcheggio interno e percorsi senza barriere architettoniche, sarà diviso in due grandi sale: la prima, con funzione di accoglienza e servizi generali, sarà caratterizzata da contenuti che, capaci di sollecitare il coinvolgimento emotivo del visitatore, lo predisporranno alla visita; la seconda, con contenuti e allestimenti più orientati a una puntuale conoscenza storica connessa al luogo visitato, ospiterà un museo multimediale, laboratori didattici e uno spazio per esposizioni temporanee. Infine, una parte del lavoro di valorizzazione riguarderà gli elementi originari del campo come le baracche, l'antica recinzione e le zone di passaggio e di transito, (s.a.) L'ex Campo di Fossoli durante l'iniziativa "Andar per luoghi" -tit_org- Parte la messa in sicurezza dell'ex Campo di prigionia

Resta ustionato nella sua auto, portato d'urgenza in ospedale

[Redazione]

GUIGLIA Resta ustionato nella sua auto, portato (Purgenzaospedale GUIGLIA Si era portato in auto in una zona isolata, su una strada sterrata a ridosso di via Casa Sereni. Si è chiuso nell'utilitaria ma è partito un incendio. La prontezza dei sanitari, allertati da un ciclomatore di passaggio, ha però evitato un'altra tragedia. L'uomo era ustionato su buona parte del corpo, ferite dovute alle bruciature che hanno portato i medici del 118 ad indirizzarlo in elicottero all'ospedale di Fidenza, specializzato in quel tipo di traumi. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri di Guiglia e numerosi altri colleghi. E mentre i vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza la vettura, cercando le cause del rogo, i militari hanno avviato le indagini per verificare i motivi di un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze letali. I pompieri al lavoro -tit_org- Resta ustionato nella sua auto, portatourgenza in ospedale

Camion brucia davanti alla chiesa = Camion carico di rotoli di tessuto prende fuoco in strada

[Redazione]

MANCÁBALE Camion brucia davanti alla chiesa I A PAGINA 19 il camion a fuoco davanti alla chiesa di Mancasale
MANCÁBALE Camion carico di rotoB di tessuto prende fuoco in strada REGGIO EMILIA Paura nel pomeriggio di ieri a Mancasale per un camion che ha preso fuoco in mezzo alla strada. Il mezzo era carico di rotoli di tessuto da sartoria della ditta Max Mará, e stava transitando in via Gramsci. Poi, all'improvviso, il guasto. Il furgone infatti si è incen diato in pochi minuti, lasciando al conducente appena il tempo di fermarsi. Il conducente non ha perso tempo ed ha accostato proprio davanti alla chiesa di Mancasale, lasciando così libero il traffico, per poi chiamare i soccorsi. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco che al loro arrivo hanno trovato il cofano del camion avvolto dalle fiamme, l'abitacolo distrutto e le ruote anteriori scoppiate per il calore. Ai pompieri, fortunatamente, sono bastati pochi minuti per spegnere le fiamme e impedi re così che l'incendio si diffondesse anche al carico, altamente infiammabile. Sul posto anche carabinieri, Municipale, polizia e autoambulanza. Per fortuna non ci sono stati feriti, ma il fumo, altissimo, si è visto per chilometri. Il camion andato a fuoco ieri pomeriggio in via Gramsci -tit_org- Camion brucia davanti alla chiesa - Camion carico di rotoli di tessuto prende fuoco in strada

Calza rassicura: Non ci sono problemi di stabilità

[Redazione]

Non c'è alcun problema di stabilità del ponte di Travo. Lo ribadisce il vicepresidente Patrizia Calza, che spiega come i lavori previsti non riguardino la struttura portante del manufatto, che appare solido e senza criticità. Gli unici lavori a cui il ponte è stato sottoposto di recente sono quelli relativi al consolidamento di uno dei piloni, rimasto danneggiato dall'alluvione del Trebbia nel settembre 2015. Il fiume, infatti, aveva eroso parte della base del pilone: una situazione che avrebbe potuto comportare conseguenze importanti sulla staticità della struttura, specialmente nel timore di nuove piene che avrebbero potuto peggiorare la situazione. Nei mesi a cavallo tra il 2015 e il 2016, le ditte incaricate dalla Provincia avevano lavorato in alveo con gli escavatori creando una nuova base in calcestruzzo sorretta da micropali, per una somma complessiva di 150 mila euro stanziati per somma urgenza. In questo modo si era scongiurata una chiusura del ponte ed il problema era stato risolto a tempo record. La vicepresidente della Provincia: la struttura portante non è interessata dai lavori -tit_org-

L'Aquila, dopo otto anni nessuna scuola ricostruita

[Redazione]

La fotografia delle scuole dell'Aquila non è quella che ci si aspetterebbe, in una zona ad alto rischio sismico, otto anni dopo il terremoto del 6 aprile 2009: seimila bambini vanno in classe nei container e nessuna delle loro scuole è ricostruita, nonostante 44 milioni siano disponibili dal 2013. E i ragazzi delle superiori, dopo i terremoti delle vicine Amatrice e Montepiace, hanno scoperto che gli istituti che frequentano hanno indici di vulnerabilità sismica molto bassi. Intanto le scosse continuano. All'Aquila nessuna scuola ha lasciato uno dei 36 Musp (Moduli uso scolastico provvisorio) allestiti nel 2009. Potevano durare circa 4 anni, e infatti hanno gravi problemi di manutenzione. Lo stato dell'arte per le scuole comunali è questo: sono state demolite due scuole e alcuni progetti sono approvati. Il ritardo - sostiene l'assessore Maurizio Capri - dipende dal fatto che i 44 milioni - LAquila, dopo otto anni nessuna scuola ricostruita - non sono arrivati nel 2013-2014. Per ricostruirle tutte ne servono il doppio e li stiamo cercando attraverso il Cipe. Compatibilmente con il personale stiamo facendo il massimo. Non si sta muovendo nulla - denuncia Silvia Frezza, maestra alla Rodari di Sassa, della Commissione Oltre il Musp -. Anche il Masterplan della scuola dove insegno è stato depositato un anno fa ma i lavori non sono cominciati. Unico esempio virtuoso è la scuola della frazione di Roio, ricostruita e antisismica. A settembre 2009 solo le scuole con danni lievi riaprirono nelle sedi in muratura, dopo una riparazione. Non vennero eseguite verifiche di vulnerabilità sismica, obbligatorie in Italia dal 2003. Nelle scuole del Comune, materne, elementari e medie, ad oggi non sono state eseguite. Stiamo dando gli incarichi ora, conferma Capri. La Regione sta affidando al consorzio Reluis il compito di stilare un protocollo unico per queste indagini, per evitare dati discrepanti. Sono passati otto anni dal sisma e famiglie e docenti perdono la speranza. "Come si fa a tenere insieme la popolazione - chiedono i genitori - se le scuole, che dovrebbero essere il simbolo della ricostruzione e del futuro, si trovano in questa situazione?. Resta ancora tutto fermo nonostante ci siano 44 milioni disponibili dal 2013 -tit_0rg-Aquila, dopo otto anni nessuna scuola ricostruita

Amatrice

Da giugno cantiere per nuova scuola = Pirozzi: Sono allo studio progetti importanti

[A.L.]

Amatrice Da giugno cantiere per nuova scuola La Commissione Bilancio del Senato ha approvato il Decreto sullo sviluppo economico nelle aree colpite dal sisma: il testo, già oggi, dovrebbe passare all'aula di Palazzo Madama. Intanto, da Amatrice, il sindaco Sergio Pirozzi ricorda che da giugno partirà il cantiere per realizzare una nuova scuola, definitiva, sempre a Villa San Cipriano. La struttura attuale non andrà perduta, ma sarà smontata. Ringraziamenti per la visita di domenica scorsa del Principe Carlo, con l'impegno di progetti futuri per il territorio. Servizi a pag. 41 Dopo la visita del principe Carlo Pirozzi: Sono allo studio progetti importanti Amatrice, più passano i giorni e più il passaggio del principe Carlo d'Inghilterra si carica di significati e di (nuove) aspettative. Ieri girava voce di un assegno milionario staccato da Carlo a favore della comunità amatriciana. Il sindaco Sergio Pirozzi glissa: Ci sono progetti importanti in ballo per il futuro, un futuro prossimo su cui potremo contare sulla vicinanza dell'Inghilterra ma altro, per adesso, non posso dire. Ieri intanto è andato in porto il gemellaggio con la cittadina russa di Yelets. Là con la provincia autonoma di Trento che ora si rischia l'incidente diplomatico. Ai trentini non è piaciuto sapere che a giugno i due plessi scolastici realizzati a tempo di record dalla loro Protezione civile dovranno lasciare il posto al nuovo polo scolastico che verrà realizzato con i fondi della Ferrari (vedi articolo sopra). Il deputato SStelle Riccardo Fraccari parla di vicenda di una gravità inaudita per lo spreco di risorse economiche e beni materiali e per la grossa presa in giro della gente trentina e di quanti hanno contribuito a una realizzazione del polo scolastico in maniera volontaria. Non capisco le polemiche di questi giorni - la replica di Pirozzi a mezzo Ansa. Chiunque al mio posto avrebbe scelto di costruire una scuola definitiva. A.L. -tit_org- Da giugno cantiere per nuova scuola - Pirozzi: Sono allo studio progetti importanti

Scuola definitiva, lavori da giugno

[L.bru.]

Scuola definitiva, lavori da giugno >ì\ primo cittadino di Amatrice precisa che il cantiere sarà ^Approvato in Commissione Bilancio del Senato il Decre sempre a Villa San Cipriano. Il vecchio plesso sarà smontato sullo sviluppo economico che oggi dovrebbe andare in ai LA [1 Decreto per lo sviluppo nelle aree colpite dal sisma è stato approvato dalla Commissione Bilancio del Senato senza modifiche rispetto al testo arrivato dalla Camera: il provvedimento dovrebbe essere esaminato oggi dall'Aula di Palazzo Madama. L'ISTITUTO intanto, da Amatrice, arriva la conferma che verrà realizzato un nuovo complesso scolastico, definitivo: i lavori da giugno, sempre a Villa San Cipriano. La scuola provvisoria, realizzata dalla Provincia di Trento, sarà smontata per consentire l'avvio del cantiere del nuovo istituto. A neanche un anno dal terremoto - afferma il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - ci apprestiamo ad avviare i lavori che porteranno a edificare una scuola definitiva, con i migliori comfort, un convitto, una palestra e una ludoteca. I miei bambini avranno il meglio. Ringrazio il Trentino per quello che ha fatto. La scuola provvisoria ci ha consentito di avviare l'anno scolastico poche settimane dopo il terremoto: senza di loro non sarebbe stato possibile. L'attuale complesso non sarà demolito, ma smontato e riconsegnato alla Protezione civile che potrà utilizzarla in caso di altre emergenze. LA LOCALIZZAZIONE Sulla ricostruzione è intervenuto ieri il commissario preposto, Vasco Errani, parlando a L'Aquila. Corn'era e dov'era: non possiamo ricostruire Amatrice, Accumoli e Arquata come erano negli anni 70 - ha ricordato Errani. - Va ridefinita l'identità di questo territorio, bisogna guardare al futuro. Chi ha attaccamento straordinario a questi territori ha in media 60,70 anni. Dobbiamo in primis far restare i giovani, ricostruire è pensare al nuovo. Molti, per dato anagrafico, la ricostruzione conclusa, purtroppo, non la vedranno. Spiegazione anche sulle casette, a livello generale per l'area colpita. Abbiamo avuto il grande problema - ha affermato - di localizzare le aree in comuni montani a forte rischio frana e dissesto idrogeologico. Entro aprile interventi importanti per l'economia: per la prima volta credito d'imposta per nuove imprese. LA RICHIESTA I Comitati spontanei Quelli che il Terremoto e La terra trema Noi no hanno inviato a tutti i capigruppo, al commissario Errani e al pre mier Gentiloni la richiesta di apertura di un tavolo interistituzionale, con una delegazione dei comitati, entro il 7 aprile, per ricevere risposte sull'assenza delle istanze presentate all'interno dei decreti terremoto. À' sempre comprensibile la protesta - ha dichiarato Errani a L'Aquila - ma dobbiamo renderci conto che ci troviamo di fronte a una delle catastrofi più gravi degli ultimi cento anni, una cosa unica nella storia di questo Paese. L.Bru. SHPROOUZIONERISEWATA PER LA RINASCITA DEI PAESI BISOGNA GUARDARE AL FUTURO E PENSARE AL NUOVO Vasco Errani Commissario Ricostruzione -tit_org-

Demolizioni**Foligno - Scuola Carducci, domani si abbatte**

[Gio.ca.]

Demolizioni Scuola Carducci, domani si abbatte L'INTERVENTO Scuola media Carducci, nuovo passo in avanti verso la realizzazione del nuovo edificio scolastico, uno dei pochi in Italia che, dopo la crisi sismica iniziata nell'agosto dello scorso anno, sarà demolito e ricostruito. La parte interessata è quella storica, nata come sanatorio, e poi divenuta scuola. Aule legate da un sentimento lungo 75 anni che ha unito nelle scorse settimane, gli alunni del 1942 e quelli del 2017 nell'ultimo saluto alla storica scuola. L'intervento ammonta a circa 4 milioni di euro per una superficie di 13 mila metri cubi. Nel progetto, uno dei 13 sperimentali a livello nazionale voluti e finanziati dalla Protezione Civile, è coinvolta l'Università Federico II di Napoli cui è stato affidato l'incarico di redazione del progetto. Sono stati affidati gli incarichi per le prove geologiche, per la relazione geologica e per l'esecuzione dei rilievi fotografici. Stando al cronoprogramma per la scuola, che conta 600 studenti, i lavori effettivi di demolizione inerenti la parte storica, quella dell'ex sanatorio, dell'istituto scolastico inizieranno a marzo per giungere, stando agli obiettivi, al completamento nel nuovo edificio di ultimissima generazione entro la data prevista dell'1° ottobre. Lunedì c'è stata la firma per l'affidamento dei lavori e ieri sono arrivati i mezzi speciali ed ha preso il via l'allestimento del cantiere. Con ogni probabilità domani verrà dato il primo colpo di benna che darà il via ai lavori veri e propri di demolizione. Nel frattempo si prosegue con le diverse attività di bonifica e poi si interverrà con un'azione tesa a salvare lo storico fregio della parte storica della Carducci. Gio.Ca. -tit_org-

Meno male che c'è la passione

[Alessandro Antico]

di ALESSANDRO ANTICO FORSE è proprio vero che quel che salva l'uomo è la passione. Passione intesa come amore verso qualcuno o verso qualcosa. Attaccamento a ciò che ci piace e che da un senso alla nostra vita. E' ciò che è rimasto in ciascuno di noi. Ieri abbiamo pubblicato l'intervento di un vigile del fuoco, Claudio Santucci, che ha raccontato il suo senso della passione, così come l'abbiamo intesa. Quella per il suo lavoro. Un lavoro durissimo, spesso terribilmente ingrato, ma fondamentale per tutti noi. I vigili del fuoco sono protagonisti in mezzo ai drammi, ai disastri, ai lutti, ma anche alle speranze, alle lotte che poi si vincono. Appartengono a una IL COMMENTO MENO MALE CHE C'È LA PASSIONE categoria di lavoratori che, se non si muovessero con passione e per passione, non avrebbero ragione di esistere. GIORNI e notti in mezzo alle intemperie, al fuoco, all'acqua, ai terremoti, alle alluvioni, alla morte che ti uria in faccia. E con la vita privata che, per forza di cose, segna il passo. Nei momenti difficili non ti pesa l'età - ha scritto Santucci -, pagherai tutto dopo negli anni. Ma intanto la tua vita ha comunque avuto un senso. Amare il proprio lavoro significa anche accettare il sacrificio che esso chiede. Vale per i vigili del fuoco, certo, ma vale per tutti. Per tutti coloro che svolgono la loro professione con serietà, dedizione. E passione. Santucci è un esempio. Per fortuna non è l'unico. -tit_org- Meno male chee la passione

Camaio**Fuoco sul Prana In azione gli elicotteri***[Redazione]*

Camaio Gli elicotteri della Regione sono stati impegnati a lungo per spegnere l'incendio che si è sviluppato nella serata di lunedì sul monte Prana, nel comune di Camaio. Secondo una prima ricostruzione, le fiamme sarebbero state provocate da qualcuno che ha bruciato delle sterpaglie. Sono intervenuti anche i mezzi antincendio con i volontari della protezione civile e delle varie associazioni del territorio. Elicottero in azione durante un incendio. Ieri lungo intervento sul monte Prana -tit_org-

Brucia camion di cellulosa autostrada chiusa a firenze sud lunghissime code e disagi

[Manuela Plastina]

CRONACA FIRENZE in Brucia camion di cellulosa Autostrada chiusa a Firenze sud Lunghissime code e disagi CAOS nel pomeriggio di ieri sull'AI: intorno alle 17 un tir contenente cellulosa, un materiale facilmente infiammabile, ha preso fuoco poco dopo aver superato l'uscita di Firenze sud in direzione Roma, all'altezza del chilometro 302. Le fiamme hanno sprigionato un denso fumo nero, che si è visto subito da molto lontano, scatenando allarme nella popolazione della vicina Bagno a Ripoli e nei dintorni. Il conducente del tir è illeso, ma poco dopo l'inizio dell'incendio è stata chiusa al traffico l'autostrada tra Firenze sud e Incisa, con conseguenti inevitabili code, vista anche l'ora particolarmente trafficata. Chiusa per quasi un'ora anche la corsia opposta, quella in direzione nord, per poter far arrivare i soccorsi. Sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco di Firenze e di Figline con 19 uomini e 5 veicoli antincendio. A causa dell'uscita obbligatoria a Firenze sud, si sono create code fino a sei chilometri, con rallentamenti anche in uscita a Impruneta, nella viabilità interna e anche in ingresso in autostrada a Incisa-Reggello e a Valdarno. Dopo circa due ore dall'inizio dell'incendio, la corsia sud della AI è stata riaperta e lentamente il traffico ha cominciato a defluire e a tornare alla normalità. Fino a tarda sera è proseguito il lavoro dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio del tir e metterlo a sicurezza. Manuela Plastina -tit_org-

SCANDICCI**L'Associazione carabinieri rinnova le cariche***[Redazione]*

ÄðÈ: a Aft MI '..... aSS SSS - K. SWeSi i SCANDICCI L'Associazione carabinieri rinnova le cariche RINNOVO delle cariche all'Associazione carabinieri di Scandicci. Dopo l'assemblea dei soci, sono stati riconfermati come presidente il maresciallo Angelo Duca e come vice il carabiniere ausiliario Alessandro Lunghi. I consiglieri sono: generale Bruno Gemelli, brigadiere Antonio Salciccia, appuntato Sirio Mosconi, brigadiere Francesco Malagnino, appuntato Raffaele di Siena, maresciallo Valerio Persicone, carabiniere Salvatore Adamo. L'Associazione carabinieri di Scandicci è impegnata sul territorio nell'attività quotidiana di assistenza durante le manifestazioni e gli eventi pubblici. L'Associazione è apolitica e non persegue fini di lucro, raccoglie i militari in congedo, mantenendo i rapporti con quelli in servizio, è impegnata in attività di sostegno morale, culturale ma anche economico a favore degli iscritti e delle famiglie dei militari caduti in servizio, ma opera anche in attività di protezione civile e altri generi di interventi legati a emergenze sul territorio. -tit_org-Associazione carabinieri rinnova le cariche

Aquiloni e solidarietà: torna la Festa di primavera

[Redazione]

L'INIZIATIVA APPUNTAMENTO DOMENICA ALLE 10 AL PARCO DELLA PACE. C'È IL PRANZO PER ACQUASANTA Aquiloni e solidarietà: torna la Festa di primavera FINE settimana dedicato al divertimento per i più piccoli e alla solidarietà. A Montemurlo ritorna 'Colori di primavera', la festa, promossa dalla Pro-loco con il Comune, per divertirsi con i giochi all'aria aperta. L'appuntamento è per domenica al Parco della Pace a partire dalle 10.1 bambini troveranno tanti giochi e animazioni: gonfiabili, truccabimbi, intrattenimenti e dimostrazioni sportive delle associazioni di Montemurlo. L'animazione sarà a cura del Gruppo Ballo Spettacolo di Montemurlo. Tutti i bambini potranno portare il proprio aquilone per le rifiniture finali da realizzare insieme agli esperti. Alle 16 merenda per tutti a base di pane e Nutella. Sempre domenica nell'ambito della festa di primavera andrà in scena una giornata con la protezione civile: tutte le associazioni presenti con gli stand illustreranno ai cittadini la loro attività e i mezzi a disposizione. Inoltre sarà possibile iscriversi al servizio sms cittadino informato. Abbiamo pensato di unire le due iniziative perché la festa di primavera richiama moltissime famiglie. Un'occasione per informarsi sulla protezione civile e sul piano di attività, spiega l'assessore alla protezione civile Rossella De Masi. Sempre domenica appuntamento con la solidarietà: per contribuire alla raccolta fondi per il Comune di Acquasanta Terme colpito dal terremoto si può partecipare al pranzo organizzato alla parrocchia di Fomacelle al costo di 20 euro gli adulti e 10 i bambini. Prenotazioni 335/1846512. Domenica tornano gli aquiloni al Parco della Pace grazie alla Festa di primavera dedicata ai più piccoli e alla protezione civile -tit_org-

ABBADIA SAN SALVATORE ALL'INTERNO UNA GIOVANE DONNA**Famiglia vive in immobile inagibile Intervengono le forze dell'ordine Edificio off limits: forse sarà demolito***[Massimo Cherubini]*

ABBADIA SAN SALVATORE ALL'INTERNO UNA GIOVANE DONNA Famiglia vive immobile inagibile Intervengono le forze dell'ordine Edificio off limits: forse sarà demolito NON VOLEVANO, violando l'ordinanza del sindaco, abbandonare il loro appartamento dichiarato inagibile. Ieri mattina sono stati costretti dall'intervento delle forze dell'ordine che hanno dato corso all'ordinanza del magistrato. Il fatto è accaduto in via Remedi 96, periferia sud di Abbadia San Salvatore, dove una palazzina, disposta su tre piani con quattro appartamenti di proprietà diverse, è stata dichiarata, fin dallo scorso mese di gennaio, inagibile per cedimenti strutturali. Nell'ordinanza del sindaco si disponevano due obblighi: primo l'abbandono degli appartamenti; secondo mettere in sicurezza la struttura nominando un tecnico per il suo monitoraggio. Tre dei quattro proprietari, ed inquilini, hanno eseguito la prima parte dell'ordinanza ma non la seconda. L'ultima famiglia, composta di sei persone di origine marocchina, ha violato anche il primo obbligo. La polizia municipale non ha potuto fare altro che segnalare i fatti alla procura che ha disposto sia lo sgombero forzato sia il sequestro preventivo dell'immobile. Ieri mattina il via alla delicata operazione che ha impegnato, oltre ai vigili urbani, carabinieri, una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Piancastagnaio, gli uomini della Protezione Civile, coordinati dal geometra Andrea Sabatini, un'ambulanza. Insomma un vero schieramento che di prima mattina è andato ad eseguire quanto disposto dal magistrato. Per accedere nell'appartamento è stato forzato il portone e la porta di casa. Nell'appartamento si trovava solo una componente della famiglia, una ragazza sordomuta trovata ancora nel suo letto. Non sentiva il campanello ma chi ha coordinato l'intervento questo lo aveva messo in conto. Al posto c'erano, infatti, anche un'assistente sociale della Asl e una interprete del linguaggio dei segni, nominata, nella circostanza, ausiliario di polizia giudiziaria. Intervento non facile tanto che l'operazione è durata fino al pomeriggio. Un provvedimento - dice Fabrizio Tondi sindaco di Abbadia - assunto in nome della incolumità pubblica. Dopo approfondite verifiche l'edificio è stato dichiarato inagibile e ora si dovrà capire se con degli interventi di consolidamento la struttura può tornare sicura o se, invece, occorre ordinare la sua demolizione. Massimo Cherubini Davanti alla sede dei vigili urbani -tit_org- Famiglia vive in immobile inagibile Intervengono le forze dell'ordine Edificio off limits: forse sarà demolito

MONTE PRANA**Polemiche e caccia ai colpevoli dell'incendio***[Redazione]*

Polemiche e caccia ai colpevoli dell'incendio L'INCENDIO devasta i pascoli sotto il Prana: a fuoco ettari di campi sopra Metato e le squadre dei Vigili del Fuoco impegnate anche ieri. Si mette a rischio la salute dei vigili per una pratica diffusa e sottovalutata. L'assessore alla protezione civile Carlo Alberto Carrai esprime la propria preoccupazione. A parte che qualcuno, come il sindaco Alessandro Del Dotto ritiene che siano stati i piromani, mentre il vicesindaco Marcello Pierucci pensa ai soliti pastori che bruciano il paleo per averne di migliore per le greggi. Le foto però immortalano più punti di inizio del rogo come fosse doloso. E i camion dei pompieri si sono bloccati a Metato a causa della conformazione del terreno. I vigili del fuoco hanno proseguito a piedi e in auto fino alle 6, quando sono intervenuti gli elicotteri. Cacciatori, pastori o piromani? METATO Qua le autopompe si sono fermate -tit_org- Polemiche e caccia ai colpevoli dell'incendio

Animali in strada, ora c'è un protocollo

[Margherita Goberti]

INCIDENTI E SOCCORSI Animalistrada, ora è un protocollo E' stato firmato ieri alla presenza del prefetto Michele Tortora il "Protocollo d'intesa per la gestione di situazioni di emergenza di esemplari di fauna selvatica"; undici i Comuni ferraresi che hanno aderito insieme alla Provincia, al Comando Provinciale dei vigili del fuoco, l'Unione dei Comuni Valli e Delizie (Argenta, Ostellato, Portomaggiore), il servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca della Regione - sezione di Ferrara, l'Ente di gestione Parchi e biodiversità - Delta del Po, l'Ufficio territoriale carabinieri di Punta Marina (Ra), l'Azienda Usi - Unità operativa attività veterinarie e l'Anas spa. Questa sottoscrizione ha ricordato il Prefetto - nasce da una sollecitazione pervenuta da chi è "addetto ai lavori" con l'intento di prevenire incidenti stradali causati dall'impatto con animali che possono rimanere feriti o uccisi. Abbiamo lavorato alacremente per diversi mesi per giungere concordemente a questo protocollo, unendo diverse competenze; un risultato che ritengo positivo e che si può raggiungere solo se si lavora insieme. Fra le finalità, la prevenzione degli incidenti, le informazioni ed i consigli agli utenti ed agli operatori attraverso un esaustivo volantino su come procedere ed a chi rivolgersi in caso di necessità, disponibilità di cartelloni stradali che annuncino l'eventuale presenza di animali, una banca dati che evidenzia la mappa delle zone a rischio. È entrato poi nei dettagli Stefano Zannini dell'Ente di gestione dei Parchi soffermandosi in particolare sugli allegati che illustrano punto per punto i presupposti del protocollo rivolto al rispetto all'ambiente, agli automobilisti ed agli animali che se feriti devono essere soccorsi con le dovute cautele. Il contesto regionale - ha dichiarato Marco Calmistro, della Regione Emilia Romagna - è particolarmente diversificato ma questo protocollo rappresenta già un valido esempio da portare in altre realtà territoriali. Ed infatti, ha aggiunto la direttrice del Parco del Delta Maria Pia Pagliarusco, anche la provincia di Ravenna ha chiesto di essere coinvolta. Ritengo infatti che il protocollo - ha concluso - sia solo un inizio poiché non può risolvere tutti i problemi. Ad affrontare le nutrie siamo ormai avvezzi - ha ricordato Claudio Castagnoli, comandante della Forestale ma oggi dobbiamo abituarci anche a daini, caprioli ed altri animali, moderando la velocità, prestando molta attenzione e chiamando gli addetti per soccorrere gli animali feriti. Margherita Goberti L'incontro di ieri in prefettura per la firma del protocollo -tit_org- Animali in strada, ora è un protocollo

Ricostruzione, il comitato pensa anche a Bruxelles

Con l'assessore regionale Costi per segnalare i dubbi su lavori post sisma Si valuta di coinvolgere l'Unione Europea per le verifiche su alcune opere

[Redazione]

Con l'assessore regionale Costi per segnalare i dubbi su lavori post sisma Si valuta di coinvolgere riunione Europea per le verifiche su alcune opere I CENTO Continua l'impegno del comitato spontaneo per la verifica sulla ricostruzione che è sorto da alcuni mesi nell'Alto Ferrarese. E ora, forte delle segnalazioni che continuano ad arrivare ai componenti del comitato su interventi dubbi nella ricostruzione post sisma, il Cvr sta procedendo con una serie di incontri e valuta anche di rivolgersi all'Unione Europea per segnalare situazioni dubbie. Ieri una delegazione del Comitato verifica ricostruzione, composta da Marco Mattarelli, Mirco Gallerani è stata ricevuta - come privati cittadini, visto che il comitato non ha figura giuridica dall'assessore regionale Palma Costi, a Bologna. All'incontro è andato come mi aspettavo - spieghi! consigliere comunale centese Mattarelli al termine -, da parte della Regione c'è stata la rassicurazione che i controlli vengono effettuati e che sono stati presentati resoconti anche a Bruxelles dei soldi che vengono assegnati per la ricostruzioni. Ma nello stesso tempo è emerso anche quanto ci è stato riferito da segnalazioni dei cittadini. In pratica, in base al Mude (il Modello unico digitale dell'edilizia, cioè la piattaforma informatica utilizzata per l'attuazione delle ordinanze commissariali relative alla ricostruzione) vengono fatti direttamente sui siti interessati da interventi di ricostruzione controlli a campione, che riguardano circa il 5 per cento delle pratiche, mentre gli altri controlli sono fatti sulla base dei documenti. Ed è proprio questo il motivo che ci indicano i cittadini, quando riferiscono che ad esempio un fienile era danneggiato già prima del sisma ma viene ricostruito. Il comitato comunque non si ferma solo a questo incontro, anche perché emerge l'idea di rivolgersi direttamente anche all'Unione Europea, visto che durante l'incontro con l'assessore regionale ci è stato riferito che l'Ue controlla come avanza la ricostruzione. Inoltre sono in programma altri incontri e iniziative perché, evidenzia Mattarelli, nessuno abbia niente di meno di quel che deve avere ma che nello stesso tempo nessuno abbia ciò che non gli spetta. Un fienile distrutto dalle scosse di terremoto del maggio 2012 -tit_org-

Passeggiata ecologica nel Mezzano

L'iniziativa sabato dalle 18 per sensibilizzare i cittadini sull'area

[Maurizio Barbieri]

OSTELLATO L'iniziativa sabato dalle 18 per sensibilizzare i cittadini sull'area di Maurizio Barbieri OSTELLATO Passeggiando verso Trava2. È questo il titolo della passeggiata ecologica nella valle del Mezzano organizzata sabato 8 aprile dalle 18 alle 21 dall'associazione Fumi di Torba. L'appuntamento è fissato alle 18 nella piazza di Ostellato. Si partirà verso il pozzo Trava2. Il gruppo sarà accompagnato da una guida del Parco del Delta del Po specializzato in avifauna che spiegherà anche l'equilibrio tra fauna e flora. Gli ultimi due km. si faranno a piedi. Le zone dei focolai della torba sono lì vicino ma non verranno visitati durante la passeggiata che ha lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza sul valore naturalistico del Mezzano e di come sia importante preservarlo. Si tratta di una manifestazione - affermano gli organizzatori - prettamente ecologica propedeutica alla scoperta e alla conoscenza delle bellezze florofaunistiche del territorio. Non è previsto nessun tipo di dissenso o altro, ma solamente una pacifica e rilassante passeggiata nella natura, Fumi di Torba non è un gruppo di riferimento del Movimento 5Stelle, ma è solamente composto da persone particolarmente sensibili alla preservazione del territorio. Francesco Loche, commerciante ostellatese, nella pagina Facebook dell'associazione afferma che la contrarietà alle trivellazioni e a tutto quello che comportano è solamente una mia presa di posizione, strettamente personale e che nulla ha a che fare con la passeggiata di sabato prossimo. Posizione e convinzione che ribadisco come attivista del Movimento 5Stelle (e non leader) e che si esaurisce totalmente a livello personale. In sostanza l'associazione tiene a ribadire che non si tratta di un corteo di protesta ma di una passeggiata collettiva per ammirare le bellezze della Valle e sensibilizzare i partecipanti. Tutti noi teniamo tantissimo a questo territorio per questo desideriamo mostrarne le bellezze ma anche le fragilità. L'associazione Fumi di Torba è nata nel 2015 dopo che si erano verificati una serie di incendi di materiale torboso nelle Valli del Mezzano in particolare nelle zone ricadenti nei comuni di Ostellato, Portomaggiore e Comacchio. Gli incendi provocati dalla combustione della torba avevano provocato esalazioni sgradevoli avvertite in un vasto raggio (alcune di queste fino a Ferrara città). Il primo allarme si verificò all'inizio di agosto del 2015 L'incendio aveva innescato la combustione del terreno agricolo incolto, prevalentemente torboso e tipico della zona. L'area interessata dal fenomeno è stata di circa 20 ettari. Fenomeni del genere sono ricorrenti in questa zona, ma è stata la prima volta che hanno interessato una zona così estesa. L'area in questione venne allagata attraverso l'impiego di acqua derivata da un vicino canale. Vennero avviate analisi dell'aria da parte di Arpa e tutte le sostanze ricercate e analizzate sono risultate al di sotto dei limiti di riferimento per la salvaguardia della salute. L'area del Mezzano dove si verificarono i focolai di torba -tit_org-

Un viaggio per portare aiuti ai terremotati

[Redazione]

BOSCO. Il gruppo "Gli altruisti di Bosco" in collaborazione con la locale Pro Loco, CASA Mesóla e la sezione di Teramo dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato organizza un viaggio di três giorni, dal 5 al 7 maggio per portare la propria solidarietà alle popolazioni terremotate di Lazio, Abruzzo e Marche. Il viaggio tappe ad Ascoli Piceno, ad Amatrice in Lazio dove sarà consegnato un assegno di solidarietà ed i prodotti agricoli di CASA Mesóla, Accumoli, Pescara del Tronto, Arquata del Tronto e Rigopiano tutte località tremendamente colpite ddalle scosse di terremoto di agosto e settembre. Informazioni e prenotazioni entro il 18 aprile allo 329-8104509. -tit_org-

POST TERREMOTO

La cattedrale resta chiusa per le festività pasquali

[Redazione]

-FABRIANOIL TERREMOTO sfratta dalla Cattedrale anche le funzioni religiose della settimana di Pasqua dopo aver già fatto altrettanto con la messa di Natale. Il duomo, infatti, resta ancora chiuso in attesa di capire quali saranno tempi e modi del restyling postsisma sul quale per il momento non ci sono certezze, tanto che è sceso in campo anche il vescovo Stefano Russo sollecitando in prima persona Ministero e Sovrintendenza per cercare di sbloccare la situazione. La messa di Pasqua e quelle dell'intera settimana santa saranno spostate alla vicina chiesa di San Biagio. Peraltro proprio San Biagio ha resistito decisamente bene ai colpi delle scosse del 2016, a differenza di quanto avvenuto per il sisma del 1997 quando la facciata della chiesa cedette di schianto e sotto le macerie di quel crollo morì una donna (la fabrianese Agnese Ciccacci) che si trovava all'esterno della costruzione. La Cattedrale di Fabriano chiusa per Pasqua -tit_org-

Gli sfollati si ribellano al trasloco Questo è terrorismo psicologico

Contestati i funzionari della Regione all'Holiday di Porto Sant'Elpidio

[Lorenzo Girelli]

^ Contestati i funzionari della Regione all'Holiday di Porto Sant'Elpidio MOMENTI di tensione ieri mattina alla Dicomac Direzione di comando e controllo), allestita nel centro turistico Holiday di Porto Sant'Elpidio, fra alcuni terremotati ospitati nella struttura e i funzionari del Dipartimento di Protezione civile della Regione impegnati nel processo di ricollocamento dei terremotati ospitati nelle diverse strutture ricettive della costa marchigiana. Questa mattina (ieri, ndr) sono stato contattato da un amico che m'ha detto di correre subito perché c'erano dei funzionari della Protezione civile che stavano chiamando delle persone per comunicargli che devono essere trasferite, ha raccontato Diego Camillozzi, componente del comitato La terra trema noi no, agente di commercio di Pieve Torina anch'egli ospitato all'Holiday. UNA VOLTA sul posto ho chiesto cosa stesse succedendo e come risposta, davanti a dei testimoni, mi sono sentito dire: "Dovete andare via e fare posto ai turisti". A quel punto ho perso la pazienza - continua Camillozzi - .C'è un contratto in cui è scritto chiaramente che l'accoglienza per le popolazioni colpite dal sisma deve essere fornita per un arco temporale non inferiore a 180 giorni, prorogabili fino alla conclusione dello stato di emergenza. Lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre e noi da qui, fino a quella data, non ci muoveremo. Stanno facendo terrorismo psicologico. Le persone hanno paura, perché non sanno dove saranno mandate. Protestiamo perché qui si è ricreata una comunità - ha aggiunto Ludvina Cinti, anche lei rappresentante di La terra trema noi no -. Le persone si sono aiutate l'una con l'altra ed i bambini hanno ritrovato serenità. Ora ci vogliono spostare ma non sanno dove, perché non hanno delle strutture dove poterci rimettere insieme come comunità. Ci vogliono disgregare e ricollocare addirittura in alcune strutture che si trovano all'interno del cratere. Se ci hanno mandato qui per tutelare la nostra sicurezza devono continuare su questi principi, perché lo stato di emergenza non è ancora terminato. ABBIAMO inviato diffida alla Regione e per conoscenza alle Prefetture interessate - ha aggiunto Camillozzi -. Alle autorità regionali e statali concediamo una settimana per incontrarci e mettere nero su bianco i prossimi provvedimenti, altrimenti saremo costretti a iniziare azioni di disturbo. Al camping Holiday rimarranno circa 200 terremotati (su circa 400 presenti ad oggi) che saranno collocati nel residence. Lorenzo Girelli SPAZIO AI TURISTI SONO DUEMILA GLI SFOLLATI CHE DEVONO LASCIARE LE STRUTTURE SULLA COSTA IN CERCA DI UN TETTO SONO QUASI CINQUEMILA LE PERSONE OSPITATE IN ALBERGHI O CAMPING -tit_org-

Camping da 200 posti si tira indietro: l'accoglienza è un rebus

[Chiara Gabrielli]

81. CASO UNA STRUTTURA DI NUMANA RITIRA LA DISPONIBILITÀ IL NATURAL VILLAGE DI TORTO POTENZA: CONTINUIAMO CON L'OSPITALI Camping da 200 posti si tira indietro: l'accoglienza è un rebus ARRIVA il primo ritiro di disponibilità a ospitare sfollati: l'ha presentato lunedì, con comunicazione scritta, il camping Riviera di Numana. La struttura, tra le nuove nell'accoglienza ai terremotati, concedeva circa 200 posti. Ma ha preferito la retromarcia, dal momento che gli sfollati sono indecisi sul da farsi e in questo modo loro, gli albergatori, rischiano di giocarsi i turisti estivi. Il peggio verrà se altre strutture ricettive seguiranno l'esempio del Riviera, cominciando a ritirare le disponibilità: in molti, infatti, non vogliono arrivare al punto di restare senza clienti nel periodo dell'estate. Mano a mano che scadono i termini dell'accoglienza di quelle strutture che già ospitano sfollati - spiega Moreno Pieroni, assessore regionale al Turismo -, vedremo cosa succede. La Regione, a questo punto, ha fatto tutto quello che doveva e poteva. Abbiamo anche parlato con i nostri servizi sociali, che insieme alla Protezione civile è a disposizione per tutti quegli sfollati, specie le categorie più fragili, che abbiano bisogno di un aiuto o un sostegno, e penso ad anziani o disabili. Si darà una mano a chi si trova in difficoltà. Detto questo, manca la volontà da parte delle comunità. So che qualche struttura sta aumentando le disponibilità, qualcuno sulla costa del Fermano, e poi c'è il Natural Village. La Regione, a questo punto, è aperta a ogni confronto. Da escludere che si aumenterà il contributo per ogni sfollato, non sarebbe rispettoso, in primo luogo verso gli stessi terremotati. A quel punto davvero sembrerebbe che le strutture li tengano solo per convenienza. Intanto arrivano novità dal Natural Village, a Porto Potenza, che ospita 240 sfollati, che avevano avviato una raccolta firme per chiedere di non essere spostati; il termine dell'accoglienza per loro scadrebbe il 31 maggio. Io li tengo tutti - dichiara Giuseppe Fante, direttore della struttura -, in quel numero, quindi per quelli che vi alloggiano già o comunque in quantità pari a 240 circa. Per quanto mi riguarda, possono restare fino al 31 dicembre. Metto a disposizione la struttura anche fino ad aprile, ma a condizione che i politici ci comunichino questa necessità per tempo, massimo a ottobre. Abbiamo bisogno di organizzarci. In quanto ai mancati ricavi, certo, sarebbe più conveniente ospitare i turisti - precisa Fante -, ma non ne facciamo una questione economica, anche perché condividiamo pienamente le posizioni dei terremotati, che non vogliono spostarsi ancora. Abbiamo scritto varie volte alla Regione, con raccomandate, ma non abbiamo ricevuto risposta. Così, se ne sta occupando, della tracciabilità della corrispondenza, il nostro ufficio legale. Sono circa 2.000 gli sfollati che dovrebbero traslocare a breve in altre strutture: il trasferimento deve avvenire prima dell'estate, in alberghi dalla costa all'entroterra. In tutto sono 4.939 le persone assistite nelle strutture ricettive. Chiara Gabrielli DELUSI Il trasloco degli sfollati da Porto Recanati -tit_org- Camping da 200 posti si tira indietro: accoglienza è un rebus

Il nostro pane per Norcia

I panificatori Ascom oggi dedicano parte dell'incasso

[Nicoletta Barberini Mengoli]

Il nostro pane per Norcia. I panificatori Ascom oggi dedicano parte dell'incasso di NICOimA BARBERINI MENGOLI. OGGI compriamo tanto pane, ma non solo. Infatti, solo per oggi, l'Associazione panificatori di Bologna e Provincia dedicherà il 10% dell'intero incasso di 92 aziende che hanno aderito all'iniziativa al Comune di Norcia, per costruire il nuovo polo per la cultura enogastronomica progettato per trasformarsi rapidamente in centro di accoglienza nel caso si verificassero nuove scosse. Acquistando presso i forni che espongono la locandina 'Emergenza terremoto in Centro Italia. Solidarietà e aiuto alle popolazioni colpite' si potrà dare una mano concreta a chi ha bisogno. Anche questa occasione - rileva Giancarlo Tonelli, direttore di Ascom - sottolinea l'attenzione e il cuore che i panificatori dedicano alle loro iniziative che noi, come Confcommercio, condividiamo sempre. Sarà un fattivo contributo - aggiunge Thomas Giardini, presidente dell'Associazione panificatori - che verrà consegnato direttamente da noi, assieme a un rappresentante di Ascom, nelle mani del sindaco di Norcia. Tutto all'insegna della tracciabilità e della trasparenza. Partendo dal pane si possono creare occasioni di rinascita per queste comunità così duramente provate dal sisma sia del 24 agosto sia del 30 ottobre 2016. E non tarda ad arrivare la risposta del primo cittadino di Norcia, Nicola Alemanno, che trova questa iniziativa di solidarietà, che esprime gratitudine e sensibilità, unica e originale nel suo genere: cioè, che il pane quotidiano delle famiglie possa servire ad alleggerire l'onere della ricostruzione di un Paese danneggiato e bisognoso di tutto per riprendersi. E anche se ammette che le istituzioni lavorano e cercano di fare del loro meglio, questo non è mai abbastanza, perché la popolazione teme sempre di restare sola e senza risorse per risollevarsi. EUROCARD partecipa a questo progetto, fornendo gratuitamente i sacchetti per il pane sui quali, attraverso una stampa, verrà pubblicizzata una iniziativa pienamente condivisa. Prossimamente, in piazza Minghetti, verrà realizzata anche un'altra occasione di contributo materiale e morale da parte dei panificatori, ricevendo come ospiti i colleghi di Norcia con i loro prodotti da forno che faranno bella mostra a fianco alle nostre delizie cittadine. SOLIDARIETÀ Giardini: Il contributo verrà consegnato da noi al sindaco umbro INSIEME Da sinistra, Graziano Bottura, Thomas Giardini, Giancarlo Tonelli e Gianni Marchetti -tit_org-

Insieme per Montegallo Aiuti ai terremotati con i salvadanai nei negozi

[Claudio Bolognesi]

L'obiettivo è dare una mano all'agricoltura -CASTELSANPIERO- E' PARTITA a metà della scorsa settimana una raccolta fondi promossa da un gruppo di castellani per dare un concreto aiuto alla popolazione della città marchigiana di Montegallo, tra le realtà più colpite dall'ondata sismica. Una raccolta fondi che, vista la forte vocazione agricola della località picena, mira all'acquisto in primo luogo di teloni, recinti e mangimi per gli animali. Una raccolta che ha visto da subito una fortissima adesione dei commercianti castellani. In ben sessanta esercizi sono infatti già stati consegnati giovedì scorso i salvadanai con la locandina della raccolta per Montegallo con lo slogan... insieme per ricolorare il presente e il futuro di un grande paese, e altri verranno distribuiti in questi giorni. C'è poi anche chi non si è limitato ad ospitare nel proprio esercizio il salvadanaio, ma ha voluto fare di più, pubblicizzando anche su Facebook la scelta di devolvere il 3% degli incassi a partire da sabato scorso e fino a Pasqua. ANCORA una volta, insomma, sono tanti i castellani che dimostrano di avere un grande cuore, sposando un'iniziativa che, precisano i promotori Barbara Martini, Katiuscia Brini, Gaby Cividati, Jessica Ballandi, Lorella Brugnoli, Barbara Calvi, Ahmida Fragetta, Sanzio Trocchi, Alessandro Collina, Luca Falivena e Antonio Nitri, non nasce sotto alcuna egida istituzionale, ma dallo spirito solidaristico e dalla volontà di portare un aiuto concreto a popolazioni duramente colpite dal terremoto. A Montegallo erano stati donati pochi mesi fa i proventi dell'incasso delle Crapule del Settembre Castellano, e prim'ancora proprio i castellani promotori della raccolta di questi giorni avevano rag- IN PILLOLE promotori 1 ÒÀÈÐ1 La raccolta proseguirà nella massima trasparenza per tutto il mese di aprile I promotori sono Barbara Martini, Katiuscia Brini, Gaby Cividati, Jessica Ballandi, Lorella Brugnoli, Barbara Calvi, Ahmida Fragetta, Sanzio Trocchi, Alessandro Collina, Luca Falivena e Antonio Nitti: L'iniziativa non nasce sotto alcuna egida istituzionale, ma dallo spirito solidaristico giunto autonomamente Amatrice e altri luoghi terremotati (come Montegallo, appunto), prestando i primi aiuti a pochissime ore dal sisma quando neppure la Protezione Civile era ancora arrivata con l'organico completo sui luoghi del disastro. La raccolta proseguirà di sicuro fino alla fine di questo mese, forse anche nei primi giorni di maggio, prima della consegna ufficiale a Montegallo. Il tutto - annunciano i promotori -, si svolgerà nella massima trasparenza: una volta terminata la raccolta, i salvadanai saranno aperti alla presenza del commerciante di riferimento e la somma verrà trascritta su un registro generale. Nei prossimi giorni, poi, verrà probabilmente aperta anche una pagina Facebook per poter seguire 'minuto per minuto' la raccolta. Claudio Bolognesi I volontari che stanno raccogliendo aiuti per i terremotati -tit_org-

Cacciati Via senza pietà = Gli sfollati si ribellano al trasloco Questo è terrorismo psicologico

A pagina 3 Contestati i funzionari della Regione all' Holiday di Porto Sant'Elpidio

[Lorenzo Girelli]

Trasferimento iniziato: sit-in di dei terremotati A pagina 3 Gli sfollati si ribellano al trasloca Questo è terrorismo psicologico Contestati i funzionari della Regione all' Holiday di Porto Sant'Elpidio MOMENTI di tensione ieri mattina alla Dicomac (Direzione di comando e controllo), allestita nel centro turistico Holiday di Porto Sant'Elpidio, fra alcuni terremotati ospitati nella struttura e i funzionari del Dipartimento di Protezione civile della Regione impegnati nel processo di ricollocamento dei terremotati ospitati nelle diverse strutture ricettive della costa marchigiana. Questa mattina (ieri, ndr) sono stato contattato da un amico che m'ha detto di correre subito perché c'erano dei funzionari della Protezione civile che stavano chiamando delle persone per comunicargli che devono essere trasferite, ha raccontato Diego Camillozzi, componente del comitato "La terra trema noi no", agente di commercio di Pieve Torina anch'egli ospitato all' Holiday. Una volta sul posto ho chiesto cosa stesse succedendo e come risposta, davanti a dei testimoni, mi sono sentito dire: "Dovete andare via e fare posto ai turisti". A quel punto ho perso la pazienza - continua Camillozzi -. C'è un contratto in cui è scritto chiaramente che l'accoglienza per le popolazioni colpite dal sisma deve essere fornita per un arco temporale non inferiore a 180 giorni, prorogabili fino alla conclusione dello stato di emergenza. Lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre e noi da qui, fino a quella data, non ci muoveremo. Stanno facendo terrorismo psicologico. Le persone hanno paura, perché non sanno dove saranno mandate. Protestiamo perché qui si è ricreata una comunità - ha aggiunto Ludvina Cinti, anche lei rappresentante di "La terra trema noi no" -. Le persone si sono aiutate l'una con l'altra ed i bambini hanno ritrovato serenità. Ora ci vogliono spostare ma non sanno dove, perché non hanno delle strutture dove poterci rimettere insieme come comunità. Ci vogliono disgregare e ricollocare addirittura in alcune strutture che si trovano all'interno del cratere. Se ci hanno mandato qui per tutelare la nostra sicurezza devono continuare su questi principi, perché lo stato di emergenza non è ancora terminato. Abbiamo inviato diffida alla Regione e per conoscenza alle Prefetture interessate - ha aggiunto Camillozzi -. Alle autorità regionali e statali concediamo una settimana per incontrarci e mettere nero su bianco i prossimi provvedimenti, altrimenti saremo costretti a iniziare azioni di disturbo. Al camping Holiday rimarranno circa 200 terremotati (su circa 400 presenti ad oggi) che saranno collocati nel residence. Lorenzo Girelli -tit_org- Cacciati Via senza pietà - Gli sfollati si ribellano al trasloco Questo è terrorismo psicologico

DOMENICA PROSSIMA STABILITI I DIVIETI DI SOSTA E PARCHEGGIO

Oltre quattrocento bancarelle per la Fiera di San Giorgio

[Silvio Sebastiani]

DOMENICA PROSSIMA STABILITI I DIVIETI DI SOSTA E PARCHEGGIO MENTRE si sta mettendo a punto il cartellone delle iniziative per i festeggiamenti del patrono, tutto è pronto per la grande fiera di San Giorgio prevista domenica prossima. Il 23 aprile ricorrenza del santo, oltre alle cerimonie religiose, messe e processione, e il concerto della banda cittadina con l'assegnazione del riconoscimento di "Sangiorgese dell'anno 2017" e una performance del cantautore Federico D'Annunzio, è prevista, come novità, l'effettuazione di un mercato ambulante straordinario. L'assessore al commercio. Cada Ciabattoni, rende noto che non è stato ancora deciso se programmare per il 22 o il 24 aprile le manifestazioni civili in onore del Santo, tra le quali un concerto ed i fuochi artificiali. Riguardo alla grande fiera, per regolamento doveva svolgersi il 16 aprile, la domenica antecedente alla ricorrenza di San Giorgio. Sennonché il 16 è Pasqua, per cui è stata anticipata al 9. Tutti prenotati i 329 posteggi disponibili per gli ambulanti, che hanno fatto a gara per partecipare a quello che è considerato uno degli eventi fieristici di maggior rilievo a livello regionale. Ai 329 banchi degli ambulanti, se ne aggiungeranno una cinquantina degli espositori, a cui sono riservati i viali Buozzi e Cavallotti, nonché quelli di una mostra mercato sul viale don Minzoni. In totale oltre 400. In piazza Matteotti si posizioneranno le associazioni di volontariato, su tutte la Croce Azzurra e la Protezione civile. La durata della fiera è dalle 8 alle 22: Durante il suo svolgimento abbiamo previsto momenti di animazione per i bambini comunica la Ciabattoni: Ci auguriamo che, come promesso, il Comune ci difenda dall'abusivismo asserisce il cavalier Grazio Capasso del sindacato ambulanti. A questo proposito la polizia municipale assicura che effettuerà controlli e vigilanza dalle 6,30 alle 23,30 e contrasto all'abusivismo. Saranno in funzione bus navetta gratis dai parcheggi periferici al centro. Un'ambulanza della Croce Azzurra di Porto San Giorgio stazionerà in via Verdi e una della Croce Azzurra di Sant'Elpidio a Mare in via Giordano Bruno. Nell'area della fiera 7 postazioni di bagni chimici. La polizia municipale rivolge l'invito a residenti e non delle vie interessate dalla manifestazione a prestare attenzione alla sosta delle autovetture in relazione al divieto in vigore domenica dalle ore 6 alle 24. Silvio Sebastiani ABUSIVI Capasso: Speriamo che il Comune ci difenda Garantiti i controlli dei vigili r. APPUNTAMENTO ATTESO L'edizione dell'anno scorso della tradizionale fiera di San Giorgio -tit_org-

Ricostruzione, pronto a denunciare Biancardi

[Redazione]

Bondeno, la protesta di Andrea Manni: Assurdo infierire così su un terremotato NON SI PUÒ INFIERIRE su un terremotato. Le illazioni di Daniele Biancardi, fondatore del Comitato di verifica della ricostruzione, che mette su Facebook la foto del mio fienile additandolo come esempio scrivendo testualmente di voler mostrare come 'si dipanano i soldi per edifici fatiscenti', sono una ferita. Oggi stesso andrò alla caserma dei Carabinieri. Andrea Marini vive da cinque anni in un modulo rurale, messo a disposizione dalla Regione. Una casa di plastica con le finestre, il gelo d'inverno e l'afa d'estate. Per non allontanarsi dall'azienda e dai mezzi. Per vigilare e lavorare nei campi. Con il terremoto non solo abbiamo perso la casa e il fienile ma l'azienda ha avuto un colpo terribile - racconta -. Da quel giorno siamo partiti solo con un po' di coraggio e tanti sacrifici. Ero in ginocchio. Ho dovuto svendere foraggi ed erbe mediche perché senza il fienile non sapevo più dove metterli. Mi hanno poi rubato più volte attrezzi e utensili. I ladri mi sono entrati addirittura nel modulo rurale. Non sono stato risparmiato da nulla. I mezzi sono ancora oggi a cielo aperto e si danneggiano. LA FATICA DI UNA VITA: Ho capito che non c'era alcun altro modo per ricostruire il fienile, se non seguendo attentamente tutte le norme, le ordinanze, le pratiche della ricostruzione - spiega -. Ho rispettato le leggi. Seguito la prassi. Comune, Regione, Commissioni e vincoli. Qui è tutto in regola - insiste - non abbiamo fatto nessuna speculazione. Nel fienile viene rifatto solo ed esclusivamente quello che serve all'attività agricola. Sono il più terremotato dei terremotati - si chiede - perché Biancardi se la prenda con me a quale fine?. DA QUESTA TERRA che coltiva, presa in affitto dai genitori, tra Bondeno e Ponte Rodoni, Andrea Marini non se ne è mai andato un solo giorno. Dal 20 maggio 2012 ha dormito in macchina, da solo, e poi in un modulo rurale. Il terremoto si è portato via la casa, la ricostruzione, dopo l'abbattimento del vecchio edificio, gli sta restituendo il fienile che per un agricoltore come lui è la vita. Dovrebbe essere un esempio della ricostruzione - indica -. E stato seguito l'iter previsto dalle normative. Un percorso lunghissimo. Qui non stiamo parlando di un fienile rifatto per farci abitazioni, ma di un fienile che a me serve più che mai, per lavorare. Claudia Fortini VIVE IN UN MODULO Il fondatore del Comitato mi ha attaccato su Facebook senza alcun motivo BUCHE E 'LIMITI' Buche e asfalto rotto: per motivi di sicurezza, un'ordinanza della Municipale imponelimiti dei 30 km orari su viale Matteotti dalla rotatoria alla stazione. -tit_org-

Castel San Pietro**Con sessanta salvadanai si aiuta Montegallo = Insieme per Montegallo Aiuti ai terremotati con i salvadanai nei negozi***[Claudio Bolognesi]*

Castel San Pietro Con sessanta salvadanai si aiuta Montegallo BOLOGNESI A pagina 9 Insieme per Montegallo Aiuti ai terremotati con i salvadanai nei negozi L'obiettivo è dare una mano all'agricoltura -CASTB.SANPIEÏKO- E' PARTITA a metà della scorsa settimana una raccolta fondi promossa da un gruppo di castellani per dare un concreto aiuto alla popolazione della città marchigiana di Montegallo, tra le realtà più colpite dall'ondata sismica. Una raccolta fondi che, vista la forte vocazione agricola della località picena, mira all'acquisto in primo luogo di teloni, recinti e mangimi per gli animali. Una raccolta che ha visto da subito una fortissima adesione dei commercianti castellani. In ben sessanta esercizi sono infatti già stati consegnati giovedì scorso i salvadanai con la locandina della raccolta per Montegallo con lo slogan... insieme per ricolorare il presente e il futuro di un grande paese, e altri verranno distribuiti in questi giorni. C'è poi anche chi non si è limitato ad ospitare nel proprio esercizio il salva danaio, ma ha voluto fare di più, pubblicizzando anche su Facebook la scelta di devolvere il 3% degli incassi a partire da sabato scorso e fino a Pasqua. ANCORA una volta, insomma, sono tanti i castellani che dimostrano di avere un grande cuore, sposando un'iniziativa che, precisano i promotori Barbara Martini, Katuscia Brini, Gaby Cividati, Jessica Ballandi, Lorella Brugnoli, Barbara Calvi, Ahmida Fragetta, Sanzio Trocchi, Alessandro Collina, Luca Falivena e Antonio Nitti, non nasce sotto alcuna egida istituzionale, ma dallo spirito solidaristico e dalla volontà di portare un aiuto concreto a popolazioni duramente colpite dal terremoto. A Montegallo erano stati donati pochi mesi fa i proventi dell'incasso delle Crapule del Settembre Castellano, e prim'ancora proprio i castellani promotori della raccolta di questi giorni avevano raggiunto autonomamente Amatrice e altri luoghi terremotati (come Montegallo, appunto), prestando i primi aiuti a pochissime ore dal sisma quando neppure la Protezione Civile era ancora arrivata con l'organico completo sui luoghi del disastro. La raccolta proseguirà di sicuro fino alla fine di questo mese, forse anche nei primi giorni di maggio, prima della consegna ufficiale a Montegallo. Il tutto - annunciano i promotori -, si svolgerà nella massima trasparenza: una volta terminata la raccolta, i salvadanai saranno aperti alla presenza del commerciante di riferimento e la somma verrà trascritta su un registro generale. Nei prossimi giorni, poi, verrà probabilmente aperta anche una pagina Facebook per poter seguire 'minuto per minuto' la raccolta. Claudio Bolognesi IN PILLOLEI promotori sono Barbara Martini, Katuscia Brini, Gaby Cividati, Jessica Ballandi, Lorella Brugnoli, Barbara Calvi, Ahmida Fragetta, Sanzio Trocchi, Alessandro Collina, Luca Falivena e Antonio Nitti: L'iniziativa non nasce sotto alcuna egida istituzionale, ma dallo spirito solidaristico 1ÒÀÈĐÀ La raccolta proseguirà nella massima trasparenza per tutto il mese di aprile -tit_org- Con sessanta salvadanai si aiuta Montegallo - Insieme per Montegallo Aiuti ai terremotati con i salvadanai nei negozi

Camping da 200 posti si tira indietro: l'accoglienza è un rebus

[Chiara Gabrielli]

IL CASO UNA STRUTTURA DI NUMANA RITIRA LA DISPONIBILITÀ IL NATURAL VILLAGE DI TORTO POTENZA: CONTINUIAMO CON L'OSPITALI Camping da 200 posti si tira indietro: l'accoglienza è un rebus ARRIVA il primo ritiro di disponibilità a ospitare sfollati: l'ha presentato lunedì, con comunicazione scritta, il camping Riviera di Numana. La struttura, tra le nuove nell'accoglienza ai terremotati, concedeva circa 200 posti. Ma ha preferito fare retromarcia, dal momento che gli sfollati sono indecisi sul da farsi e in questo modo loro, gli albergatori, rischiano di giocarsi i turisti estivi. Il peggio verrà se altre strutture ricettive seguiranno l'esempio del Riviera, cominciando a ritirare le disponibilità: in molti, infatti, non vogliono arrivare al punto di restare senza clienti nel periodo dell'estate. Mano a mano che scadono i termini dell'accoglienza di quelle strutture che già ospitano sfollati - spiega Moreno Pieroni, assessore regionale al Turismo -, vedremo cosa succede. La Regione, a questo punto, ha fatto tutto quello che doveva e poteva. Abbiamo anche parlato con i nostri servizi sociali, che insieme alla Protezione civile è a disposizione per tutti quegli sfollati, specie le categorie più fragili, che abbiano bisogno di un aiuto o un sostegno, e penso ad anziani o disabili. Si darà una mano a chi si trova in difficoltà. Detto questo, manca la volontà da parte delle comunità. So che qualche struttura sta aumentando le disponibilità, qualcuno sulla costa del Fermano, e poi c'è il Natural Village. La Regione, a questo punto, è aperta a ogni confronto. Da escludere che si aumenterà il contributo per ogni sfollato, non sarebbe rispettoso, in primo luogo verso gli stessi terremotati. A quel punto davvero sembrerebbe che le strutture li tengano solo per convenienza. Intanto arrivano novità dal Natural Village, a Porto Potenza, che ospita 240 sfollati, che avevano avviato una raccolta firme per chiedere di non essere spostati; il termine dell'accoglienza per loro scade il 31 maggio. Io li tengo tutti - dichiara Giuseppe Fante, direttore della struttura -, in quel numero, quindi per quelli che vi alloggiano già o comunque in quantità pari a 240 circa. Per quanto mi riguarda, possono restare fino al 31 dicembre. Metto a disposizione la struttura anche fino ad aprile, ma a condizione che i politici ci comunichino questa necessità per tempo, massimo a ottobre. Abbiamo bisogno di organizzarci. In quanto ai mancati ricavi, certo, sarebbe più conveniente ospitare i turisti - precisa Fante -, ma non ne facciamo una questione economica, anche perché condividiamo pienamente le posizioni dei terremotati, che non vogliono spostarsi ancora. Abbiamo scritto varie volte alla Regione, con raccomandate, ma non abbiamo ricevuto risposta. Così, se ne sta occupando, della tracciabilità della corrispondenza, il nostro ufficio legale. Sono circa 2.000 gli sfollati che dovrebbero traslocare a breve in altre strutture: il trasferimento deve avvenire prima dell'estate, in alberghi dalla costa all'entroterra. In tutto sono 4.939 le persone assistite nelle strutture ricettive. Chiara Gabrielli DELUSI Il trasloco degli sfollati da Porto Recanati -tit_org- Camping da 200 posti si tira indietro: accoglienza è un rebus

Accoglienza sfollati, un camping si ritira = Gli sfollati si ribellano al trasloco Questo è terrorismo psicologico

Contestati i funzionari della Regione all'Holiday di Porto Sant'Elpidio

[Lorenzo Girelli]

Terremoto Accoglienza sfollati, un camping si ritira Servizi A pagina 2 Gli sfollati si ribellano al trasloco Questo è terrorismo psicologico Contestati ifinnzionan della Regione alUHolidoy di Porto SanfElpidi MOMENTI di tensione ieri mattina alla Dicomac (Dirczione di comando e controllo), allestita nel centro turistico Holiday di Porto Sant'Elpidio, fra alcuni terremotati ospitati nella struttura e i funzionari del Dipartimento di Protezione civile della Regione impegnati nel processo di ricollocamento dei terremotati ospitati nelle diverse strutture ricettive della costa marchigiana. Questa mattina (ieri, mir) sono stato contattata da un amico che m'ha detto di correre subito perché c'erano dei funzionari della Protezione civile che stavano chiamando delle persone per comunicargli che devono essere trasferite, ha raccontato Diego Camillozzi, componente del comitato La terra trema noi no, agente di commercio di Pieve Torina anch'egli ospitato all'Holiday. UNA VOLTA sul posto ho chiesto cosa stesse succedendo e come risposta, davanti a dei testimoni, mi son sentito dire: "Dovete andare via e fare posto ai turisti". A quel punto ho perso la pazienza - continua Camillozzi -. C'è un contratto in cui è scritto chiaramente che l'accoglienza per le popolazioni colpite dal sisma deve essere fornita per un arco temporale non inferiore a 180 giorni, prorogabili fino alla conclusione dello stato di emergenza. Lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre e noi da qui, fino a quella data, non ci muoveremo. Stanno facendo terrorismo psicologico. Le persone hanno paura, perché non sanno dove saranno mandate. Protestiamo perché qui si è ricreata una comunità - ha aggiunto Ludvina Cinti, anche lei rappresentante di La terra trema noi no -. Le persone si sono aiutate l'una con l'altra ed i bambini hanno ritrovato serenità. Ora ci vogliono spostare ma non sanno dove, perché non hanno delle strutture dove poterci rimettere insieme come comunità. Ci vogliono disgregare e ricollocare addirittura in alcune strutture che si trovano all'interno del cratere. Se ci hanno mandato qui per tutelare la nostra sicurezza devono continuare su questi principi, perché lo stato di emergenza non è ancora terminato. ABBIAMO inviato diffida alla Regione e per conoscenza alle Prefetture interessate - ha aggiunto Camillozzi -. Alle autorità regionali e statali concediamo una settimana per incontrarci e mettere nero su bianco i prossimi provvedimenti, altrimenti saremo costretti a iniziare azioni di disturbo. Al camping Holiday rimarranno circa 200 terremotati (su circa 400 presenti ad oggi) che saranno collocati nel residence. Lorenzo Girelli -tit_org- Accoglienza sfollati, un camping si ritira - Gli sfollati si ribellano al trasloco Questo è terrorismo psicologico

Da Tolentino gli aiuti per il centro residenziale di Sarnano

[Redazione]

DA_TOUENTINO Gi.I_AIÜT PER II. CENTRO DI IL GRUPPO comunale di Protezione civile di Tolentino, con i referenti Mirko Bikini, Lorenzo Bislacco e Roberto Lucani, ha consegnato generi alimentari e lenzuola al centro residenziale per diversamente abili della Comunità Monti Azzurri che da Gabella di Samano, a causa dei danni riportati dall'edificio che lo ospitava, è stato trasferito a Ripe San Ginesio. E' questo un ulteriore segno di vicinanza e collaborazione tra comuni e realtà toccate dal sisma, soprattutto ora che si tende a dimenticare le grandi difficoltà causate dal terremoto. -tit_org-

Guiglia**Auto in fiamme, i pompieri salvano il conducente = Auto divorata dalle fiamme, gravi ustioni per un uomo soccorso con l'elicottero***[Milena Vanoni]*

Guiglia Auto in fiamme, i pompieri salvano il conducente A pagina 20 Auto divorata dalle fiamme, gravi ustioni per un uomo soccorso con l'elicottero Guiglia, la vittima era già uscita dall'abitacolo -GUIGUA- HA PRESO fuoco improvvisamente, avvolgendo tra le fiamme anche la persona che si trovava in quel momento all'interno dell'abitacolo. L'incendio si è verificato ieri pomeriggio prima delle ore 16 nel territorio del comune di Guiglia, nei pressi di via Casa Sereni. Ad essere coinvolta dal rogo, le cui cause sono ancora tutte da accertare, è stata un'autovettura Fiat Punto, all'interno della quale si trovava come detto un uomo rimasto ustionato. Ad intervenire sul posto per spegnere il rogo sono stati i vigili del fuoco di Vignola, che al loro arrivo hanno trovato la macchina quasi completamente distrutta dalle fiamme. L'uomo, che ha riportato diverse ustioni ma che non sarebbe in pericolo di vita, era già uscito dall'abitacolo. Secondo alcune testimonianze raccolte sul posto, la persona sarebbe riuscita a uscire autonomamente dall'abitacolo in fiamme, e sarebbe stata trovata sdraiata per terra poco distante dal veicolo. I resti dell'auto ora sono a disposizione dei carabinieri giunti ieri sul posto, che stanno effettuando tutte le indagini del caso per risalire alle cause dell'incendio e alla dinamica esatta dei fatti. L'uomo, di Guiglia, è stato soccorso dall'ambulanza del 118, quindi trasportato in elisoccorso al Centro grandi ustionati di Parma, in condizioni fortunatamente non gravi. L'auto distrutta dalle fiamme si trovava dietro un edificio in disuso lungo una via sterrata, proprio di fronte a via Casa Sereni. L'incendio ha interessato parzialmente anche le sterrate vicine, ma è stato domato dai vigili del fuoco. Data la situazione, erano stati preallertati anche i pompieri di Pavullo, il cui intervento non è stato alla fine ritenuto necessario. Milena Vanoni L'intervento dei vigili del fuoco in via Casa Sereni -tit_org- Auto in fiamme, i pompieri salvano il conducente - Auto divorata dalle fiamme, gravi ustioni per un uomo soccorso con l'elicottero

`Crolla` il braccio meccanico Lattoniere precipita col cestello

[Redazione]

L'INFORTUNIO LA CADUTA E STATA ATTUTITA DA UNA PIANTA 'Crolla9 il braccio meccanico Lattoniere precipita col cestello E' STATA una pianta ad attutire la caduta del cestello elevatore all'interno del quale stava lavorando un operaio SOenne (S. E. le iniziali), rimasto ferito in modo non grave. E' l'incidente sul lavoro accaduto ieri alle 13.30 in via Pergolesi a Modena: un lattoniere, che lavora per conto di una ditta, stava eseguendo lavori alla grondaia di una palazzina di tré piani e si trovava a circa dieci metri di altezza quando l'autocarro a cui è collegato il braccio del cestello si è inclinato. Il cestello è quindi precipitato, appoggiandosi a un albero del giardino. L'operaio, che per fortuna non è stato sbalzato dal cestello rimanendovi all'interno, è stato soccorso dal 118 e accompagnato all'ospedale di Baggiovara per accertamenti. Sulle cause dell'incidente sta indagando la Medicina del lavoro intervenuta con una squadra di tecnici insieme ai vigili del fuoco. Non è escluso che a provocare l'inclinazione dell'autocarro, che è rimasto in bilico sulle due ruote sul fianco sinistro, sia stato un cedimento del terreno a cui era puntellato. PAURA Il mezzo si è inclinato provocando la caduta del cestello su cui lavorava un lattonieri -tit_org- Crolla il braccio meccanico Lattoniere precipita col cestello

La Acr dona una caserma ai vigili del fuoco

[Redazione]

La Acr dona una caserma ai vigili del fuoco di Mirandola, verrà costruita da zero e intitolata all'imprenditore Albertino Reggiani - MIRANDOLA - NON è da tutti donare una... caserma. L'impresa Acr di Mirandola lo ha fatto. La vicenda, ultimata nell'atto finale della donazione, usale a qualche mese prima del sisma di maggio 2012. L'imprenditore Albertino Reggiani, a capo di Acr, scomparso il 29 marzo 2012, aveva concesso in comodato d'uso all'amministrazione comunale un capannone, situato in via Caduti di Nassirya, adibito a caserma dei vigili del fuoco volontari. Una sede prestigiosa che ospitava i tanti volontari, all'incirca una trentina, che, dopo l'addestramento presso il comando provinciale di Modena, potevano fregiarsi del titolo e operare anche in supporto ai vigili del fuoco di San Felice. Con il terremoto, tuttavia, la sede è diventata inagibile. Dopo i primi mesi in tenda e nei container, il distaccamento dei vigili volontari ha trovato una temporanea sistemazione in un capannone di proprietà dell'impresa A&C. Dal 2013, la caserma dei vigili del fuoco volontari è stata quindi trasferita nella sede provvisoria di via Montorsi 5. Ora, a distanza di anni, i figli del compianto Albertino Reggiani, di cui proprio nei giorni scorsi ricorreva il quinto anniversario della morte, hanno donato la caserma di via Caduti di Nassirya al Comune di Mirandola, sostenendo anche le spese di progettazione per la realizzazione del nuovo edificio di cui si è in attesa del permesso di costruzione. La caserma sarà intitolata ad Albertino Reggiani. Un gesto che suggella il rapporto di amicizia tra l'impresa Reggiani e la città di Mirandola. Papa ne sarebbe fiero, e io e mio fratello Alberto l'abbiamo fatto pensando a lui, e al bene dei nostri bravissimi volontari, che dedicano il loro tempo libero a servizio della collettività commenta Claudio Reggiani. Parole di ringraziamento sono giunte dal Comune, per voce del vice sindaco Alessandro Ragazzoni. La vecchia caserma, ferita dal sisma, sarà abbattuta e al suo posto sorgerà la nuova, completamente antisismica, che rientrerà nei progetti Mude. Appresa la notizia, i vigili del fuoco volontari hanno espresso la loro gratitudine alla generosa famiglia Reggiani, da sempre in prima linea per sostenerci e aiutarci e sperano nell'arco di poco tempo di poter inaugurare la nuova sede del distaccamento, particolarmente attivo. Sono stati, infatti, all'incirca 200 nel 2016 gli interventi di soccorso effettuati dai vigili del fuoco volontari. Un numero considerevole, che si associa all'azione di supporto ai vigili del fuoco di San Felice. Oltre a essere a disposizione del prossimo e della collettività, i volontari hanno costituito l'Associazione 'Amici dei Vigili del Fuoco Volontari di Mirandola onlus', che pochi giorni fa ha donato al comune terremotato di Arquata del Tronto la somma di 1800 euro, che servirà per allestire gli uffici comunali. v.bru. -tit_org-

MIRANDOLA LO SFORZO ORGANIZZATIVO DEL COMUNE PER LA VISITA DEL SANTO PADRE
Due chilometri di barriere per proteggere Francesco*[Viviana Bruschi]*

MIRANDOLA LO SFORZO ORGANIZZATIVO DEL COMUNE PER LA VISITA DEL SANTO PADRE Due chilometri di barriere per proteggere Francesco -MIRANDOLA- IL 'DIETRO le quinte' della visita di Papa Francesco in città ha comportato uno sforzo organizzativo assai rilevante da parte del Comune e del Corpo di polizia municipale dell'Unione Comuni Area Nord. Alla riuscita dell'evento hanno collaborato il comandante Leonardo Valentini e 38 operatori della municipale dell'Unione, oltre a una ventina di dipendenti comunali (uffici Lavori pubblici, Manutenzioni, Provveditorato, Cartografico, Ced, Stampa e Staff del Sindaco, Interventi Economici), in servizio anche domenica. In città, municipale dell'Unione ha attivato un vero e proprio Centro Operativo Comunale (Coc) nella sede del Comando di via Roma, collegato direttamente alla sala comunicazioni allestito ai Magazzini comunali. I vigili dell'Unione hanno collaborato anche con i colleghi di Cavezzo, per il passaggio su quel territorio. Sul fronte sicurezza vanno segnalate le venti telecamere comunali, alcune delle quali collocate per la prima volta, situate lungo il percorso della visita del Papa, a Mirandola e nella frazione di San Giacomo Roncole, e costantemente monitorate dagli operatori al Coc. Per garantire il passaggio in sicurezza del Santo Padre, alle transenne di proprietà del Comune (in numero di circa 170, per una lunghezza pari a circa 300 metri lineari) sono state aggiunti due chilometri di transenne oltre a reti e barriere new jersey, presi a noleggio. Oltre a vigili e dipendenti comunali, domenica erano in servizio una novantina di volontari di Protezione Civile inviati dal coordinamento di Marzaglia e un'altra novantina di volontari delle varie associazioni presenti nella Consulta comunale. LO STRISCIONE di benvenuto del Comune a Papa Francesco misurava 5 metri per 1,30. Per il discorso di saluto del Pontefice è stato montato un palco di 24 metri quadrati, addobbato con 15 metri lineari di ginestre. Per consentire l'amplificazione sono stati attivati due generatori di corrente elettrica e noleggiato un service esterno. In varie zone della città sono stati montati complessivamente 21 bagni chimici. Infine, presso lo stabilimento Baxter è stato collocato un maxi schermo di 6 metri per 3. Viviana Bruschi VOLONTARI Uomini della Protezione Civile e rappresentanti delle associazioni hanno aiutato vigili e dipendenti 663 IL MAXI SCHERMO Collocato presso lo stabilimento Baxter, ha permesso a tanti di seguire la visita del Papa -tit_org-

**CASTELNUOVO BONI (LEGA), SOLI (CENTRODESTRA) E BELLUCCI (SINISTRA) SFIDANO IL DEM PARADISI
Sarà una gara a quattro per la poltrona di sindaco****CASTELNUOVO**

[v.g.]

CASTELNUOVO BONI (LEGA), SOLI (CENTRODESTRA) E BELLUCCI (SINISTRA) SFIDANO IL DEM PARADISI Sarà una gara a quattro per la poltrona di sindaco -CA5IHNUOVOIL VENTAGLIO casteinovese dei candidati a sindaco è ormai definito: saranno in quattro a giocarsi la poltrona il 11 giugno. E la conferma è arrivata ieri con l'ufficializzazione di Alessandro Boni come candidato della Lega, annuncio che di fatto ha sciolto l'ultimo interrogativo sulla possibile alleanza tra il centrodestra e il Carroccio, a questo punto tramontata definitivamente dopo mesi di trattative altalenanti. La Lega correrà dunque da sola con Boni: 44enne, rappresentante nel settore termico ed edile, è già stato consigliere comunale a San Cesario, dove abitava prima di trasferirsi a Montale. Voglio difendere e sviluppare l'identità di Castelnuovo - spiega - dicendo 'no' alle fusioni e all'aumento delle tasse locali. Devono anche essere rivisti gli accordi con Hera, mentre la burocrazia va semplificata e serve una grande attenzione sulla sicurezza. La lista di centrodestra, invece, punterà su un candidato della società civile: il 63enne Adalberto Soli, per tutti Alberto, sul quale manca solo l'ufficializzazione. Manager ceramico in pensione e già consigliere comunale a fine anni '90 in una maggioranza di centrosinistra, Alberto è molto conosciuto a Castelnuovo per il suo impegno nell'associazionismo. Fa parte della protezione civile e per anni si è occupato di sport (come presidente del club 'La Mela') e dei gemellaggi con gli altri Castelnuovo italiani. Una collaborazione, questa, che con la giunta Alperoli lo ha visto in buoni rapporti rapporti, poi incrinatisi con l'attuale sindaco Bruzzi. A sinistra del Pd - che da tempo ha scelto il sindaco Massimo Paradisi - è nata invece la lista 'Partecipazione consapevole', che candiderà la psicologa 37enne Claudia Bellucci e che ha già raccolto il sostegno di partiti come Sinistra italiana, di molti sindacati, di comitati civici e associazioni come 'No fusione' e 'Cittadinanza attiva. Al centro del programma - dice la psicologa - ci saranno temi come il lavoro e l'ambiente. Ma anche l'integrazione: costruire muri è la scelta peggiore. Non pervenuto, infine, il M5s: non c'erano abbastanza persone disponibili per creare una lista, ma è un bacino di voti al quale dovrebbe attingere la stessa Bellucci più di altri. v.g. Alessandro Boni (Lega Nord) Claudia Bellucci (lista di sinistra) Alberto Soli (lista di centrodestra) -tit_org-

A CAGLI INTERVENUTI I VIGILI DEL FUOCO

Bruciano ettari di sottobosco e sterpaglie

[Redazione]

A CAGLI INTERVENUTI I VIGILI DEL FUOCO -CAGU- UN VASTO INCENDIO che ha interessato due ettari di sottobosco si è sviluppato ieri pomeriggio a Pancano, poco lontano da Cagli. E' andato a fuoco per cause da accertare un terreno pieno di sterpaglie che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Cagli, i quali hanno lavorato circa due ore (dalle 14 alle 16) per spegnere definitivamente il fuoco. Il danno non è quantificabile ma appare di poco conto. Si raccomanda attenzione nel gettare cicche sull'erba secca. Le immaebii del vasto incendio ai Calili" -tit_org-

SCANDIANO OLTRE DUEMILA PERSONE A PRATISSOLO
La rappresentazione della Passione

[Gi.fi.]

OLTRE DUEMILA PERSONE A PRATISSOLO -SCANDMNO- IN UNA domenica speciale per i fedeli, tra la visita del Papa a Carpi e l'ingresso a Crema del Vescovo Gianotti, a Pratissoio la Pieve di Scanalano ha fatto il pieno di pubblico con oltre duemila présense, allestendo la seconda rappresentazione vivente della Passione di Gesù. Patrocinio del comune di Scanalano, con la presenza del sindaco Alessio Mammi e la collaborazione di Protezione civile. Amici dell'Aia e Pro Loco. Erano 190 i personaggi partecipanti in rappresentanza dei sette campanili che compongono la Pieve. Quest'anno è stata introdotta a scena dove Maria viene sonetto e confortata dalle pie donne, su una prima collinetta, per passare infine al calvario. Scena questa particolarmente curata, con la crocefissione dei due la droni e di Gesù. Regista e scenografo Fabrizia Pellati. Domenica prossima (delle Palme) una rappresentazione vivente della Passione sarà allestita al castello di Carpineti da un gruppo di voiontan montanari. gi.fi. Nella foto di Giorgio Negri (Scandiano) un momento della rappresentazione -tit_org-

**TOANO AVEVA 93 ANNI, VISSE LA DRAMMATICA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA E L'IMPRESA GUIDATA DAL GENERALE REVERBERI
Si è spento Colombari, alpino della ritirata del Don***[Settimo Baisi]*

TOANO AVEVA 93 ANNI, VISSE LA DRAMMATICA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA E L'IMPRESA GUIDATA DAL GENERALE REVERBI -7 ÁÏ- UN ALTRO alpino della guerra di Russia è andato 'avanti': Michele Colombari, classe 1923, si è spento lunedì all'ospedale Sant'Anna di Casteinovo Monti. Ne danno il triste annuncio i nipoti Sarà e Giancarlo, la cognate, parenti e amici. I funerali si svolgeranno questa mattina con partenza dalla camera ardente dell'ospedale di Casteinovo Monti alle 9,30 per la chiesa parrocchiale di Cavóla di Toano, dove alle 10 saranno celebrate le esequie. Al termine della funzione funebre la salma dell'alpino Michele Colombari sarà accompagnata in processione al cimitero locale per la tumulazione. Per volontà dell'estinto, niente fiori, eventuali offerte a Gruppo alpini di Cavóla e Protezione civile. TESTIMONE e protagonista della storia del secolo scorso, Michele Colombari se n'è andato all'età di 93 anni lasciando una montagna di ricordi ai nipoti e a tutti coloro che hanno avuto il piacere di ascoltare i suoi racconti di una vita fatta di sacrifici e sofferenze, af&ontate sempre con coraggio. Era un uomo all'antica, capace di fare qualsiasi mestiere, sempre disponibile con tutti. Per una decina d'anni nel dopoguerra Colombari era emigrato con la moglie in Brasile. Il nuovo secolo gli ha riservato grandi dolori: la morte dell'unica figlia Mariangela (2004) e della moglie Anj (2009). ALPINO di Russia, durante l'ultima guerra, Colombari ha vissuto la dolorosa vicenda della ritirata del Don e la drammatica battaglia di Nikolajewka da dove, grazie al generale Reverberi, riuscirono ad aprire un varco lasciando dietro le loro spalle, immersi nella neve, migliaia di alpini. Rientrato in Italia, l'8 settembre '43 viene fatto prigioniero dai tedeschi e spedito in Germania come tanti altri militari e ci vili. Colombari finisce in Polonia e lì è stata ancora più dura. NEL 2013 ad Acquabona di Collagna partecipa a un raduno di alpini organizzato dal Circolo Arci con la consegna della medaglia d'oro ai veterani della ritirata di Russia. Erano in cinque allora, tra cui Colombari che brevemente ricordò così la prigionia: Eravamo in campo di concentramento in Polonia, il 22 febbraio '45 siamo stati liberati dai russi. Ci hanno fatto andare a piedi verso Mosca. A settembre ero a casa grazie al capitano medico Moschini di Roma, mi ha preso come infermiere. Numerose le attestazioni di riconoscimento al merito con la consegna di medaglie, ultima la nomina di Cavaliere della Repubblica di cui era orgoglioso. Fino a anno fa il 'vecio' Colombari partecipava ai raduni delle penne nere, da quello della sezione di Cavóla (a cui apparteneva) al raduno nazionale. Settimo Baisi OGGI I Fino allo scorso anno il 'vedo' partecipava ai raduni delle penne nere MICHELE COLOMBARI È morto lunedì al Sant'Anna -tit_org-

CASTELDELICI SABATO LA COMMEMORAZIONE DELL'ECCIDIO AVVENUTO NEL 1944**La rinascita di Fragheto, tra eventi e nuove opere**

[R.c.]

CASTELOELCI SABATO LA COMMEMORAZIONE DELL'ECCIDIO AVVENUTO NEL 1944 La rinascita di Fragheto, tra eventi e nuove opere< A 73 ANNI di distanza dall'eccidio di Fragheto di Casteldelci, nel piccolo borgo si respira fiducia nel futuro. La frazione accoglie ogni anno migliaia di turisti e non smette di riservare sorprese. Sabato mattina si terrà in paese la commemorazione delle vittime del 1944, alla presenza del vescovo Andrea Turazzi, del prefetto, di amministratori regionali, provinciali e locali, Anpi Rimini, Istituto per la storia della Resistenza, associazioni e scuole. Dopo la messa alle 10.30, gli studenti intervengono con pensieri e immagini. Fragheto si sta riqualificando - dice il sindaco Luigi Cappella Il borgo vive di turismo e non solo. Tra i progetti, la ristrutturazione del cimitero locale, quasi ultimata, con 75mila euro di fondi della Protezione civile regionale. Dopo il nevone del 2012 era crollata una parte di muro esterno e aveva bisogno di un intervento e ci saranno 20 loculi più continua Cappella. Accanto ai lavori al cimitero, un'altra buona notizia arriva da Casa Fragheto: l'associazione Amici di Casa Fragheto ha rinnovato per altri 10 anni, con la curia, la gestione della struttura, utilizzata come casa vacanze e luogo di eventi. E sempre Fragheto sarà protagonista lunedì prossimo al cinema Settebello di Rimini (ore 20.30): verrà proiettato il cortometraggio E come potevamo noi cantare... di Roberta Corsi e Fabio Imola (associazione Spazio fotografico Coriano) che racconta la vita del paese sconvolto dalla guerra. Ingresso 5 euro. Il ricavato andrà a sostenere le iniziative culturali di Il borgo della Pace di Fragheto. r.c. Quasi ultima la ristrutturazione del cimitero di Fragheto -tit_org-

Due incendi dolosi nei boschi

Il sindaco Toti: qualche delinquente si diverte ad accendere il fuoco

[Redazione]

Il sindaco Toti: qualche delinquente si diverte ad accendere il fuoco 'ORENTANO C'è preoccupazione a Orentano dopo il ripetersi degli incendi dolosi. L'altro pomeriggio ci sono stati due incendi nei boschi della frazione di Castelfranco. Il primo nella zona di via Nencini ("alle Forre"). Mentre era praticamente spento, è stato visto il fuoco in via dei Ponticelli. In pratica, quasi in contemporanea, il fuoco si è sviluppato in due zone distinte e distanti. Non credo minimamente alle ipotesi accidentali. Qualcuno ha voluto dare fuoco. Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio intervenute sul posto, i danni sono stati limitati, ha detto il sindaco Gabriele Toti che ringrazia anche i carabinieri che hanno fornito il loro supporto. Dispiace e fa arrabbiare che ci sia qualche incivile e delinquente che si diverte a bruciare, chissà per quale sfregio. Nella zona delle Forre, tra l'altro, era stata effettuata una pulizia straordinaria grazie all'opera dei volontari sensibili alle tematiche dell'ambiente. Noi continueremo ad operare per il bene comune, spero con il sostegno di tutti, che in questi momenti, deve essere ancora più forte, aggiunge il sindaco. Il problema è ricorrente: gli incendi a Orentano non sono un fatto nuovo. Il responsabile di questi roghi non è stato ancora identificato. L'incendio a Orentano -tit_org-

camaio

Un piromane dietro al rogo sul Monte Prana = La mano di un piromane dietro il rogo sul Prana

Operai al lavoro fino alla tarda mattinata di ieri per domare le fiamme Si ipotizza che l'incendio sia stato doloso: partiranno le indagini

[Cesare Bonifazi]

CAMAIORE Un piromane dietro al rogo sul Monte Frana I BONIFAZI IN CRONACA La mano di un piromane dietro il rogo sul Frana Operai al lavoro fino alla tarda mattinata di ieri per domare le fiamme Si ipotizza che l'incendio sia stato doloso: partiranno le indagini di Cesare Bonifazi CAMAIORE Si nasconderebbe la mano di un piromane dietro all'incendio di lunedì sul monte Prana. Contrariamente alla prima ricostruzione nella quale si pensava che a causare il rogo fosse un falò fuori controllo di un contadino o di un pastore, adesso si fa prepotente l'ipotesi che qualcuno abbia intenzionalmente appiccato il fuoco alla macchia. Le fiamme sono durate tutta la notte: il monte Prana visto da tutto il territorio circostante sembrava la terra di Mordor del Signore degli Anelli. Uno spettacolo che ha tenuto i versiliesi con il fiato sospeso. Fortunatamente senza conseguenze, dato che il fuoco è stato appiccato lontano dalle abitazioni: lungo il sentiero che porta a Campo all'Orzo, proprio alla fine del bosco. L'incendio che si è sviluppato intorno alle 19 di lunedì ha devastato circa venti ettari di arbusti e sterpaglie. La zona colpita è la parte ovest del monte e il fronte delle fiamme si è esteso per centinaia di metri. Non appena è arrivata la segnalazione sono intervenuti sul posto i mezzi antincendio con i volontari della Protezione Civile, dei vigili del fuoco e delle varie associazioni del territorio come il Wwf sceso in campo per monitorare la situazione degli animali che popolano il monte. Data la distanza dalle abitazioni non è stato necessario evacuare case o persone. La situazione è stata tenuta sotto controllo tutta la notte ma l'incendio è stato spento solamente nella tarda mattinata di ieri quando sono arrivati i soccorsi aerei della Regione Toscana che hanno aiutato gli operatori già sul posto. Le fiamme sono state dichiarate definitivamente spente nella tarda mattinata di ieri e per tutta la giornata di ieri mezzi e operatori sono rimasti a lavorare sul monte per bonificare l'area. Nel frattempo sono state aperte le indagini per riuscire a individuare il piromane che ha dato inizio all'incendio di ieri ma gli investigatori ancora non sono riusciti a trovare indizi certi. Questo è il primo episodio di incendio durante la bella stagione: il territorio versiliese, soprattutto in estate, è vittima dei piromani che agiscono principalmente nella pineta di Viareggio e sulle colline camaioresi. Un'immagine dell'incendio (foto di Davide Dalle Mura) -tit_org- Un piromane dietro al rogo sul Monte Prana - La mano di un piromane dietro il rogo sul Prana

Bambini a scuola di salvataggio

Gli studenti del Gaber ospiti dei balneari per imparare la sicurezza in spiaggia

[Redazione]

Gli studenti del Gaber ospiti dei balneari per imparare la sicurezza in spiaggia LIDODICAMAIORE Hanno passato una mattinata all'aria aperta anziché in aula. Hanno imparato i segreti (e i pericoli) della spiaggia. Si sono divertiti e hanno fatto merenda con una fetta di pane e cioccolata. Una mattinata diversa per gli oltre 450 ragazzi delle scuole primarie dell'istituto comprensivo Giorgio Gaber di Lido di Camaiore. Coinvolti dall'associazione balneari di Lido hanno partecipato alla quarta edizione di "Papa ti salvo io", organizzata per sensibilizzare sull'uso consapevole della spiaggia. Gran parte dell'attenzione è stata catalizzata dai cani della Società Nazionale di Salvamento (sezione Versilia). Il leader del gruppo, Antonio Colonna, ha affascinato i bambini mostrando caratteristiche e peculiarità dei da salvataggio portati in spiaggia. Ma tanta curiosità anche per le operazioni di primo soccorso simulate dalla Croce Verde di Lido, per le operazioni di spegnimento di un incendio, per le lezioni del biologo Nuti sugli animali del mare. Tutti con gli occhi in su poi ad ammirare i deltaplani a motore della Delta Condor che hanno sorvolato la zona pontile. Sulla spiaggia erano state allestite diverse isole a tema: un percorso a dieci tappe attraverso le quali si sono mossi i bambini accompagnati dagli insegnanti. Da quella "Papa ti salvo io" per spiegare ai bambini come comportarsi in sicurezza in spiaggia e come intervenire nei casi di emergenza, all'isola con Sea che spiegava la differenziata in mare. Spazio anche alle dimostrazioni di salvataggio con la tavola Sup e ai quad sulla battigia. Attorno alle 11 una pausa per una merenda offerta dal Panificio La Spiga, Coalve, Delta Bevade, prima delle dimostrazioni in acqua con simulazione di interventi critici in mare. Numerose le associazioni che sono intervenute: la Società Nazionale di Salvamento, l'associazione K9 (che si occupa dei cani per il salvataggio), Salvamento Agency, il dottor Silvio Nuti per "Cetus", la Sea, la Capitaneria di Porto, i vigili del fuoco, la scuola dei surfisti, la Misericordia, la Croce Verde. Tra gli altri sponsor presenti anche Dieffe Estintori. Una giornata cui i ragazzi si sono divertiti, hanno giocato e scherzato ma hanno anche imparato tanto. È importante ha commentato Luca Petrucci, presidente dei balneari di Lido formare le giovani generazioni al rispetto del mare e della spiaggia, e allo stesso tempo spiegare loro come possono intervenire su piccole emergenze portando aiuto. Grande è stata la risposta delle scuole, dei bambini e delle loro insegnanti. Un momento della manifestazione al Pontile di Lido -tit_org-

moscufo

Morto l'uomo ustionato nell'incendio di sterpaglie = Morto l'imprenditore ustionato nel rogo

Moscufo: Enrico Luciani, 62 anni, era rimasto gravemente ferito domenica mattina mentre dava fuoco alle sterpaglie

[Redazione]

M05CUFO Morto Ã p0i ustionato nell'incendio di sterpaglie IAPAGINA20 Morto rimprenditore ustionato nel rogo< Moscufo: Enrico Luciani, 62 anni, era rimasto gravemente ferito domenica mattina mentre dava fuoco alle sterpaglie MOSCUFO Non c'è stato niente da fare per Enrico Luciani, l'imprenditore di 62 anni che domenica è stato travolto da una fiammata mentre stava eseguendo dei lavoretti agricoli. E morto ieri a Roma, al Sant'Eugenio, dove era stato ricoverato per le ustioni riportate nel terribile incidente. Non era distante da casa, e voleva dar fuoco a delle sterpaglie, verosimilmente dopo aver ripulito un terreno. Operazione di routine, per molti, finalizzata a smaltire agevolmente e rapidamente del fogliame. Ma per Luciani le cose non sono andate come dovevano perché le fiamme lo hanno raggiunto e ferito gravemente sull'80 per cento del corpo, stando alla ricostruzione di chi lo ha soccorso e si è occupato del terribile incidente. È possibile che sia accaduto tutto per via della benzina che l'imprenditore ha usato per appiccare il rogo. Il combustibile doveva servire ad agevolare il tutto e invece si è sviluppata una fiammata pericolosissima che lo attinto, sempre stando alla ricostruzione fornita domenica dai carabinieri, coordinati dal capitano Vincenzo Falce. Un fattore negativo potrebbe essere stato il vento, che ha indirizzato la fiammata in direzione del 62enne, senza lasciargli praticamente scampo. Una assurda concatenazione di elementi negativi che, nel giro di pochissimi secondi, hanno ridotto in fin di vita il 62enne, sposato e padre di due figli. L'uomo è stato soccorso dal 118, arrivato a Moscufo con l'elicottero, per ridurre al massimo i tempi, vista la gravità dell'accaduto. Una volta all'ospedale di Pescara Luciani è stato ricoverato nel reparto di Rianimazione ma sono stati presi subito contatti con il Sant'Eugenio di Roma, un centro specializzato per il trattamento degli ustionati, per consentirgli di essere sottoposto a cure adeguate. Domenica i medici hanno ritenuto opportuno tenerlo sotto controllo a Pescara, considerata la gravità delle sue condizioni, ma lunedì mattina è stato eseguito il trasferimento nella Capitale, sempre da parte del personale del 118. La situazione è apparsa molto grave sin dal primo momento, vista l'estensione delle ustioni e la complessità del caso è stata confermata anche a Roma. Eppure, dal momento dell'incidente, la speranza non si è mai spenta nei familiari e negli amici dell'uomo che si sono augurati fino all'ultimo una ripresa dell'imprenditore. Ma ieri il suo cuore si è fermato. Luciani, che spesso lavorava all'estero, lascia la moglie Sandra e i figli Morgan e Alessandro. (f.bu.) - tit_org- Mortouomo ustionato nell'incendio di sterpaglie - Mortoimprenditore ustionato nel rogo

A fuoco un casolare abbandonato, l'incendio è doloso

[Redazione]

ROGO IN VIA DE LELLIS FILIPPONE A faoco un casolare abbandonato, Pincendio è doloso I CHIETI È certamente doloso l'incendio divampato nella tarda mattinata di ieri in un casolare abbandonato in contrada Filippone. Il casolare, infatti, presentava una finestra rotta e, all'interno, sono state trovate carte usate per appiccare il fuoco. L'edificio, isolato, era da tempo disabitato. Il Comune lo aveva dichiarato inagibile almeno da due anni. I vigili del fuoco stanno analizzando le possibili cause del fuoco, anche se l'origine dolosa sembra certa. Il casolare è di proprietà di un anziano teatino che lo uti lizzava soltanto come deposito a servizio del lavoro nei campi. Dentro, infatti, c'erano solo attrezzi da lavoro. È lo stesso proprietario ad aver visto del fumo mentre si avvicinava al casolare e, al tempo stesso, ha visto anche una persona che si allontanava. L'allarme è arrivato al comando provinciale dei pompieri alle ore 11.38. È stato dato da un addetto del 118, che ha riferito che qualcuno aveva avvisato la centrale di soccorso, scambiando i numeri del 118 con il 115. La prima squadra dei vigili del fuoco di Chieti era già sul posto, in via San Camillo De Leilis 159, meno di dieci minuti dopo, alle 11.47. Ma è apparso subito chiaro che per domare le fiamme serviva anche l'impiego di una autobotte, che in quel momento non era tra i mezzi a disposizione del comando provinciale. Co sicché da Chieti si è chiesto aiuto a Pescara. Tra la squadra teatina e quella pescarese, al lavoro per spegnere l'incendio sono stati impiegati otto pompieri. Il rogo è stato domato alle ore 13.45. Sul caso indaga la Squadra mobile della polizia, (a. i.) -tit_org- A fuoco un casolare abbandonato,incendio è doloso

Carla non si trova, chiesti più volontari

Senza esito il terzo giorno di ricerche della 40enne, madre di una bimba, scomparsa da casa

[Redazione]

Carla non si trova, chiesti più volontar Senza esito I terzo giorno di ricerche della 40enne, madreuna bimba, scomparsa da cae L'hanno cercata ovunque, lungo la costa, nella vallata del Trigno, fra la vegetazione che lei amava. Carla Spagnoli, 40 anni non si trova. Dopo 3 giorni l'ansia dei genitori è diventata angoscia. La donna, madre di una bambina di 6 anni, non si allontanava mai troppo a lungo dalla bimba. La paura che possa esserle successo qualcosa e lei non possa chiedere aiuto è grande. I genitori vivono momenti di grande paura. Le ricerche dirette dalla prefettura e coordinate dal maggiore dei carabinieri, Giancarlo Vitiello, sono andate avanti anche durante la notte appena trascorsa. La prefettura ha chiesto altri volontari e l'impiego di più uomini della protezione civile. La notte scorsa i volontari della Protezione civile Valtrigno hanno letteralmente setacciato la vallata, cercando fra la folta vegetazione, percorrendo salite e discese, esplorando le grotte naturali. A bordo di attrezzati fuoristrada anche oggi riprenderanno a perlustrare anfratti e radure. Ieri, dalle 7 del mattino al tramonto, gli eli cotteri dei vigili del fuoco hanno perlustrato dall'alto tutto il Vástese, la costa Adriatica e la Trignina. A terra hanno operato i carabinieri, i volontari e i nuclei speciali dei vigili del fuoco arrivati anche da Caserta con cani addestrati nella ricerca di persone scomparse, in ausilio dei colleghi di Vasto e Chieti. Centinaia di uomini stanno battendo palmo a palmo tutto il territorio compreso fra Vasto e il Molise, le spiagge, le riserve naturali della costa, le sponde dei fiumi. Carla Spagnoli non si trova. Quando sabato è uscita da casa indossava un giubbino a fiori con lo sfondo blu, un paio di jeans e scarpe da tennis. Non aveva borsoni. Ha il fisico minuto di una ragazzina e capelli cortissimi. Dimostra molti meno anni dei suoi. Ultimamente non aveva manifestato l'intenzione di andare via, ma potrebbe essere stata invitata da qualche conoscente o amico incontrato durante una passeggiata. Potrebbe essere stata sorpresa dalla pioggia mentre faceva una escursione e si è riparata in qualche anfratto. Non è escluso neppure che possa essere salita su un treno. Quello che importa alla famiglia è che non le sia successo nulla. La speranza è che si faccia viva da sola. Anche solo un messaggio. Familiari e forze dell'ordine rinnovano l'invito a chiunque avesse notizie utili a rintracciare Carla Spagnoli a chiamare la prefettura, i carabinieri, i vigili del fuoco o anche il 118 se occorre assistenza sanitaria. (p c.) Carla Spagnoli -tit_org-

il processo

Dà fuoco ad un appartamento ma non è imputabile

[Redazione]

IL PROCESSO Da fuoco ad un appartamento ma non è imputabile TERAMO Era finita a processo con l'accusa di incendio doloso perché, secondo la Procura, avrebbe appiccato le fiamme in un appartamento che si trova nello stabile in cui all'epoca abitava. Ma una consulenza psichiatrica ha accertato che al momento dei fatti la donna era incapace di intendere e di volere e per questo il giudice Flavio Conciatori ha stabilito che non è imputabile. I fatti, secondo la ricostruzione della pubblica accusa, si sarebbero verificati oltre un anno fa in un momento in cui, ha accertato la consulenza psichiatrica, la donna stava attraversando un difficile momento della sua vita. In quell'occasione, sempre secondo l'accusa, un giorno sarebbe riuscita ad appiccare un principio d'incendio in un appartamento che si trova nel suo stesso stabile. Fortunatamente l'incendio venne domato da alcuni condomini e dai vigili del fuoco intervenuti dopo la richiesta d'aiuto degli inquilini. -tit_org-

IN COMMISSIONE

Protezione Civile Ok alla Consulta

[Redazione]

I la REGIONE / in tillole IN COMMISSIONE Via libera alla proposta di deliberazione consiliare sulla Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile. La commissione affari costituzionali, presieduta da Fabio Bellini, ha approvato il testo adottato dalla Giunta. -tit_org-

Vittime del sisma aquilano La città ricorda i due studenti

[Redazione]

Vittime del sisma aquilano La città ricorda i due studenti Cerimonia del Comune per Marco Alviani e Armando Cristiani Ricorre domani l'ottavo anniversario del devastante sisma che colpì la città dell'Aquila la notte del 4 aprile 2009. Nel corso di una solenne cerimonia, il sindaco Roberto De Donatis e l'amministrazione comunale ricorderanno le due giovani vittime sorane: Marco Alviani e Armando Cristiani. Domani mattina alle 9 presso il cimitero comunale, saranno deposte delle composizioni floreali sulle tombe dei due giovani studenti universitari. Saranno presenti, oltre al primo cittadino, le famiglie di Alviani e Cristiani, diversi esponenti delle autorità e alcune associazioni locali. In occasione dell'anniversario del terremoto dell'Aquila, fino all'8 aprile, sarà visitabile la mostra fotografica "Mal d'Aquila" di Luisa Loffredo, allestita in biblioteca. La famiglia di Marco Alviani inoltre rende noto che oggi, alle 18.30, nella chiesa di Santo Spirito sarà celebrata una messa in ricordo. -tit_org-

Partita truccata e `ndrangheta Fermato il dirigente Capuani = Sconfitta 12-0 nella serie C spagnola Dirigente sambenedettese nei guai

Sospetti di combine sull'Eldense che perde 12 a 0 con il Barca B. Il dg: Sono onesto Oltre a Capuani in stato di fermo anche l'allenatore dell'Eldense. Sospetti di combine e infiltrazioni malavitose

[Emidio Lattanzi]

Partita truccata e `ndranghete Fermato il dirigente Capuani Sospetti di combine sull'Eldense che perde 12 a 0 con il Barca B. Il dg: Sono oneste SAN BENEDETTO Il terremoto che na. Si sospetta di combine e adsta colpendo la seriespagno- dirittura di infiltrazioni malavila ha tra i protagonisti un sam- tose. Oltre a Capuano in stato di benedettese. Nobile Capuani, fermo l'allenatore dell'Eldense dirigente sportivo di ein- Di Piero e un terzo elemento. quant'anni, è in stato di fermo Emidio Lattanzi in seguito ad una sconfitta che a pagina 19 l'Eldense, la squadra della quale aveva preso la gestione insieme ad una cordata di imprenditori, ha subito per 12 a 0 dalla seconda formazione del Barcello- Sconfitta 12 - 0 nella seriespagnoli Dirigente sambenedettese nei guai Oltre a Capuanistato di fermo anche l'allenatore dell'Eldense. Sospetti di combine e infiltrazioni malavito di un terzo tesserato. SAN BENEDETTO Il terremoto L'ipotesi di accusa è cormzioche sta colpendo la seriespa- P1 1 1 nPP0 di mve- gnola ha tra i protagonisti un stlorlaveva fatto. vemre sambenedettese. Nobile Ca- dall Italia diversi calciatori di puani, dirigente sportivo di cinquant'anni, è in stato di fermo in seguito alla sconfitta dell'Eldense (la squadra della quale aveva preso la gestione insieme ad una cordata di imprenditori italiani), per 12 a 0 dalla seconda formazione del Barcellona. Si sospetta di combine e addirittura di infiltrazioni della Ndrangheta. Oltre a livello inferiore che avrebbero Capuani è in stato di fermo anche l'allenatore dell'Eldense Filippo Vito Di Piero e si parla pagato per giocare. Alcuni si sarebbero prestati alla truffa. L'ipotesi di combine La società spagnola retrocessa ha immediatamente rescisso il contratto di gestione che Capuani aveva ed è scattata un'inchiesta sulla possibilità che dietro quel risultato possa esserci una vicenda legata al calcio scommesse. Il tutto corroborato dalla denuncia dell'attaccante mauritano della squadra Cheikh Saad che, senza fare nomi, ha parlato di quattro giocatori coinvolti affermando di essersi rifiutato di scendere in campo. Capuani, arrivato a Eide a gennaio a capo di una cordata italiana che ha preso la squadra in gestione, aproveniva dall'esperienza di Poggibonsi e, precedentemente, da quelle con L'Aquila e con ilGrottammare. Arriva la polizia Alla bufera che si è scatenata nella giornata di lunedì, all'indomani della roboante sconfitta, si è aggiunta ieri la decisione della polizia di fermare l'allenatore dell'Eldense, l'italiano Filippo Vito Di Piero. Una situazione ancora più scottante dalle dichiarazioni del presidente della società sportiva David Aguillar che ha parlato di ultima goccia riferendosi al risultato di domenica e alludendo a tutta una serie di pre cedenti che hanno contraddistinto i tré mesi di gestione della cordata capeggiata da Capuani. Il dirigente sambenedettese però respinge ogni accusa al mittente e parla di macchina del fango. Mi gettano fango In queste ore abbiamo tutti, io per primo, avuto la sfortuna di sentire molte voci - spiega Capuani -e di leggere altrettante dichiarazioni, con le quali si è rappresentato che c'è un coinvolgimento (mio e di altri soggetti qualificati come gli italiani) in una combine che avrebbe riguardato l'ultima partita disputata dalla Eldense. Coloro che hanno parlato sono gli stessi che hanno tutto l'interesse a che si affermi il messaggio che sarei una persona non corretta. Così facendo, confidano di mettermi fuori gioco e vedere non accolte le mie legittime richieste avverso le loro numerose inadempienze agli accordi tra noi sottoscritti. Capuani, assistito dall'avvocato Massimo Diana, continua: Nel perseguire tale intento - spiega - non hanno infatti esitato a porre a rischio l'esistenza del club che ho avu-messi in discussione, trasfe-che, prima di gennaio, i due rato l'onore e che mi pregio di di-rendosi dall'Italia, dove nongazzi, al pari degli altri lore rigere, creando un potenzialetrovavano lo spazio c orrispon-compagni di squadra italian: irreparabile danno a tutta la ti-dente alle loro qualità, per gio-non erano tesserati per l'Elden foseria, che segue con affettocare a Elda e farsi apprezzare ed agli stessi non può essere trepidante la sua squadra, an-dai tifosi per il loro impegno,addebitato nulla, men che meche in una stagione così pove-frutto del

sincero attaccamen-no che a tale data i punti - di soddisfazioni come quel-to alla maglia. Provo un prò-colti in campionato fossero pò la attuale. Capuani ha portatofonc!0 dolore e trovo scorretto,chi. Scopriremo chi sono i ver in Spagna anche alcuni calcia-anzi inconcepibile, che dueresponsabili. Per gli investiga tori italiani che sono finiti a lo-giovam come Alessandro Za-tori spagnoli uno di loro è lui. ro volta nell'occhio del ciclone:nier e Nicola Muratore, sianoEmidioLattanzi Purtroppo- spiega il dirigenteesposti alla vergogna mondia-PRODUZIONE RISERVATA - oggetto dell'attacco non sonole' quando sono sempre e sot - A., i. - i ci stato solo io, non unicamentetonne() sempre stati i migliori.L ñà ñ àòîã si il club, ma soprattutto alcunişç P0 'le Partite chesarebbero prestatì alla giovani calciatori, il cui unicohanno disputato da gennaio inpresunta truffa degli demerito è quello di essersiPOLIn effetti' devo "cordareinvestitori italiani La difesa Accuse ingiuste lo sono onesto Pochi giorni fa Nobile Capuani era in Italia, a San Benedetto, a festeggiare il suo cinquantesimo compleanno. 11 ritorno in Spagna è stato traumatico visti gli accadimenti. Difronte alle illazioni che arrivano da più parti e alle accuse che, per il momento, hanno interessato in prima persona l'allenatore della squadra, cerca di gridare la propria buona fede: Abbiamo deciso di investire le nostre vite, il nostro tempo, i nostri danari percercaredi mantenere in vita una società dalla storia gloriosa come l'Eldense. Da parte mia posso solo esprimere il mio profondo disgusto per vedermi vessato, attaccato ingiustamente e non aiutato e protetto da una Federazione che dovrebbe avere tutto l'interesse a favorirmi come la persona onesta che ero e che sarò sempre, lo non mi arrenderò mai e presto la verità emergerà facendo giustizia di tutte le cattiverie che sto subendo. L'Eldense, squadra spagnola che milita nel campionato di serie CIl dirigente sambenedettese Nobile Capuani -tit_org- Partita truccata e ndrangheta Fermato il dirigente Capuani - Sconfitta 12-0 nella seriespagnola Dirigente sambenedettese nei guai

Torna la Fiera di San Giorgio In centro scattano divieti e controlli

[Redazione]

Torna la Fiera di San Giorgio In centro scattano divieti e controlli Previste variazioni alla sosta Lotta serrata contro gli abusivi L'APPUNTAMENTO PORTO SAN GIORGIO In occasione della Fiera di San Giorgio, che si terrà domenica, la Polizia municipale rivolge l'invito a residenti e non delle vie interessate alla manifestazione (che si svolgerà in centro, tra viale Buozzi e via Annibal Caro e sarà allestita nelle traverse comprese tra via Giordano Bruno e via Verdi) a prestare attenzione alla sosta delle auto in relazione al divieto in vigore dalle ore 6 alle 24. La Polizia municipale presterà servizio con tutto il personale e con un doppio turno controllando anche le eventuali irregolarità relative alla cessione abusiva da parte del titolare del posto assegnato in fiera in favore di soggetti non autorizzati. Quest'ultimi rischia no, oltre a pesanti sanzioni pecuniarie, anche il sequestro e la confisca della mercé, mentre i soggetti autorizzati non avranno conteggiata la presenza in fiera. Il controllo sarà esteso anche ai soggetti che esercitano il commercio sul suolo pubblico senza autorizzazione. Domenica, dalle 8 alle 22, il personale del Gruppo comunale di Protezione Civile, d'ausilio agli organi istituzionali avrà una postazione in piazza Matteotti, la locale Croce Azzurra sarà presente in via Verdi mentre la Croce Azzurra di Sant'Elpidio a Mare si sistemerà in via Giordano Bruno. RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili urbani durante i controlli tra Le bancarelle Dipendenza (fa afco) e roga Ecco come aiutare i giovani -tit_org-

I residenti vanno a scuola di sicurezza In cattedra il commissario Sciamanna

[Sonia Amaolo]

I residenti vanno a scuola di sicurezza in cattedra il commissario Sciamanna. L'attenzione è concentrata sulle telecamere che sono sempre più richieste dai quartieri. L'INCONTRO PORTO SANT'ELPIDIO Sicurezza che non c'è. Se ne parla negli incontri organizzati dal comitato Cretarola in collaborazione con l'Università del Tempo Libero. Il primo appuntamento con i carabinieri c'è stato il 31 marzo. Il prossimo ci sarà dopodomani sera. Al centro sociale di Marina Picena in via Toscana alle 21 ci sarà il commissario di polizia Leo Sciamanna. I problemi sono tanti e generalizzati in tutto il paese. Ultimamente l'attenzione dei residenti è concentrata sulle telecamere, sempre più richieste. I residenti di piazza Dante fanno notare che Non ci sono telecamere né pubbliche né private e - dicono - in momenti così difficili per la sicurezza dei cittadini sarebbe opportuno installarle. A quanto risulta sono stati segnalati movimenti non proprio chiari. I residenti Luigi Andreoni risiede in via Rossini ma non paria della sua via, bensì di tutto il paese. I nostri quotidiani sono strapieni di notizie di furti, rapine, atti delinquenti, specialmente a danno dei nostri anziani - dice Andreoni - non possiamo permettere che i cittadini debbano sottostare a un coprifuoco non dichiarato. Le forze dell'ordine hanno sempre più compiti da svolgere le loro competenze sono infinite. Impegniamo anche i volontari di protezione civile per il controllo del territorio e i rifugiati. Secondo il consigliere d'opposizione Andrea Balestrieri di Fratelli d'Italia, che sulla sicurezza ha sempre tanto da dire, Manca un progetto concreto, un reale disegno nella mappatura e nell'installazione delle telecamere nei punti nevralgici della città. L'esponente del partito della Meloni parla delle telecamere. L'intervento è stato presentato pochi giorni fa. Quelle da posizionare nella rotatoria a sud della statale sono in grado di leggere le targhe degli autoveicoli di passaggio e potranno controllare le automobili segnalate perché rubate o perché utilizzate per commettere reati. La videosorveglianza Il sistema di videosorveglianza viene potenziato. Lo stesso comandante della polizia municipale Luigi Gattafoni parla di un controllo del territorio che sarà sempre più coordinato e in grado di dare alle autorità informazioni essenziali per la lotta all'illegalità anche di grosso stampo. Ma il consigliere Balestrieri sottolinea che Le telecamere verranno posizionate in diversi punti della città ma non c'è stato preventivamente un confronto con le forze dell'ordine per decidere e stabilire dove metterle. Questo è un modo di fare insensato, considerato che sono carabinieri e il commissariato a fare le indagini e nessuno meglio degli agenti di polizia e dei carabinieri conosce i punti strategici della nostra città. L'assemblea di Cretarola All'assemblea di Cretarola il 31 marzo si è parlato in particolare di truffe agli anziani e nell'occasione si è evidenziata la necessità di più telecamere. All'uscita dell'autostrada, ad esempio, videosorveglianza non c'è. Eppure più e più volte ho ribadito l'importanza di una telecamera al casello - afferma il consigliere Balestrieri - come sempre avviene, le proposte scomode alla maggioranza non sono mai prese in considerazione. Facendo due conti Balestrieri afferma che Per rimodernare e ampliare la videosorveglianza questa amministrazione spende 82 mila euro di soldi pubblici di cui 21 mila per l'impianto tracciabilità delle targhe con il sistema mobile. Siamo sicuri che questo sistema aumenti il livello di sicurezza? Secondo me (- evidenzia l'esponente di FdI questo sistema è utile solo a far cassa perché ad aumentare non sarà la sicurezza, saranno 1000 contravvenzioni. Sonia Amaok RIPRODUZIONE RISERVATA/ Per Balestrieri manca un progetto concreto per l'installazione degli occhi elettronici IL commissario Leo Sciamanna I residenti tornano a chiedere L'installazione di più telecamere contro il crimine -tit_org- I residenti vanno a scuola di sicurezza In cattedra il commissario Sciamanna

Il rischio sismico e la prevenzione del territorio

[Redazione]

Il rischio sismico e la prevenzione del territorio Domani al Casale un incontro dibattito con tecnici e docenti L'INIZIATIVA SANT'ELPIDIO A MARE Domani sera, con inizio alle 21, presso l'auditorium del Casale Cs è in programma un incontro pubblico nel corso del quale si discuterà del tema "Il terremoto del Centro Italia del 2016. Rischio sismico e prevenzione nella pianificazione territoriale e urbanistica". Si tratta di una iniziativa promossa dall'amministrazione comunale al fine di valorizzare l'importanza del fenomeno naturale nell'ambiente e la gestione da un punto di vista tecnico-normativo. Lo scopo del convegno dice in merito il sindaco Alessio Terrenzi - è quello di portare a conoscenza della cittadinanza i meccanismi che hanno determinato la manifestazione degli eventi sismici del Centro Italia nel 2016, la pericolosità sismica che caratterizza l'Italia centrale, i sistemi di faglie attive esistenti, la sismicità storica e periodi di ritorno dei terremoti nell'area marchigiana. Inoltre, ha lo scopo di illustrare gli effetti indotti dai terremoti sulla superficie terrestre in merito alle frane, fiumi e sorgenti nonché l'illustrazione dei risultati della micro zonazione sismica. Dopo il saluto iniziale del sindaco interverranno il prof. Emanuele Tondi, geólogo, responsabile sezione geologia Unicam sul tema "Il terremoto del Centro Italia dell'estate-autunno 2016: dall'emergenza alla prevenzione"; il prof. Marco Materazzi, idro-geomorfologo Unicam sul tema "Frane, fiumi e sorgenti: cosa è cambiato e cosa cambierà?" e il dott. Fabio Del Moro, geólogo libero professionista sul tema "Microzonazione sismica di I livello del comune di Sant'Elpidio a Mare". Sarà un'occasione per riflettere su diversi aspetti legati ai fenomeni sismici che hanno interessato il Centro Italia ed anche il nostro territorio - aggiunge l'assessore all'urbanistica Matteo Verdecchia - con l'intervento di esperti che guideranno i presenti su tematiche di forte attualità. RIPRODUZIONE RISERVATA Alessio Terrenzi sindaco di Sant'Elpidio -tit_org-

La partecipazione inizia dalle associazioni

[Ro.go]

La partecipazione inizia dalle associazioni Nasce l'albo dei sodalizi che intendono collaborare con Terre Roveresche

IL CONFRONTO TERRE ROVERESCHE Un albo raccoglierà le organizzazioni del volontariato e le associazioni "che intendono intrattenere rapporti collaborativi con l'Amministrazione comunale di Terre Roveresche" si legge nel documento del Comune. Perché "ciascuna associazione ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera". Potrebbe sembrare tutto quanto scontato. Se rapportato però alla funzioni dei due consultori che affiancheranno il prò sindaco in ogni Municipio di Orciano, Piagge, San Giorgio e Barchi il progetto punta a un'innovazione significativa per fare in modo che la gestione del territorio sia la più possibile vicina alla gente chiamata a dare il proprio contributo diretto forse come mai era avvenuto prima. "Gli uffici del Comune incaricati della tenuta dell'albo possono esercitare attività di verifica allo scopo di accertare la veridicità dei dati e degli elementi forniti". In questa prospettiva con lo statuto è stata approvata "l'assemblea delle associazioni chiamata ad avere un rapporto diretto con le attività del Consiglio e della giunta. L'organismo di partecipazione ha il diritto di assumere tutte le informazioni sullo stato degli atti, di intervenire nei procedimenti che lo interessano e di fornire autonomamente proposte, pareri, suggerimenti, rilievi tendenti a conseguire una migliore amministrazione degli interessi locali". In altre parole se tutto funzionerà come viene augurato, Terre Roveresche si appresta a svolgere un ruolo non secondario in termini di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini. Anche il volontariato ha le sue consistenti radici in questo territorio. Basterà citare i gruppi di protezione civile ñ quanti hanno operato in seno al la singole Pro loco. Altro organi smo destinato a diventare una macchina organizzativa ben ro data. "D Comune promuove for me di volontariato per un coin volgimento della popolazione in attività volte al miglioramen to della qualità della vita perso naie, civile e sociale". ro.gi

RIPRODUZIONE RISERVATA/ Ýãñ àïï sede del nuovo Comune -tit_org-

In una frazione di Amatrice

Non soffriva di depressione cronica l'uomo che si è tolto la vita a febbraio

[Redazione]

In una frazione di Amatrice Non soffriva di depressione cronica l'uomo che si è tolto la vita a febbraio AMATRICE Si era tolto la vita lo scorso 27 febbraio in una frazione di Amatrice. A distanza di mesi, i familiari, intendono fare chiarezza su alcuni aspetti della vicenda. In particolare "il muratore di 54 anni (e non 62 come riportato in un primo momento) non soffriva di forme di depressione causate da senilità ovvero altra patologia provocata dall'avanzamento degli anni e non soffriva all'atto di depressione cronica. I primi segni di disagio psicologico si sono manifestati successivamente al sisma del 24 agosto. Inoltre il muratore non si è tolto la vita una rimessa adiacente l'abitazione bensì all'interno della sua abitazione di cui non erano mai stati resi noti i tempi per la successiva abitabilità. Abitazione in cui l'uomo (che viveva in una roulotte acquistata ai tempi del terremoto de L'Aquila) era stato costretto a ritornare ad abitare dopo la forte nevicata che aveva colpito il paese alcuni giorni prima del suo drammatico gesto". -tit_org- Non soffriva di depressione cronica uomo che si è tolto la vita a febbraio

Sabina Romana - Discariche a cielo aperto, è protesta "Sindaco Stefani, vai a controllare"

[Redazione]

Discariche a cielo aperto, è protesta "Sindaco Stefani, vai a controllare" It CI VITELLA SAN PAOLO Sono vere e proprie discariche a cielo aperto quelle disseminate lungo il territorio, sia in luoghi remoti, strade rurali e isolate, sia in prossimità della provinciale che collega a Fiano Romano. Un reportage fotografico dettagliato e pubblicato sul web quello del gruppo "Civitella Domani", che chiama in causa direttamente il sindaco Basilio Rocco Stefani nel denunciare lo stato di incuria del Comune tiberino in tema di igiene urbana. Copertoni dati alle fiamme, vecchi elettrodomestici, sedie, mobili gettati chissà quando, e poi buste di ogni tipo. Una situazione che il gruppo Civitella domani documenta e denuncia sulla sua pagina Facebook, postando le foto delle varie discariche abusive intercettate lungo il territorio comunale. "Sindaco Stefani non stare comodo dietro la scrivania, vai a controllare come è ridotta Civitella", si legge in un post in cui il gruppo ringrazia i ragazzi della Protezione civile e i vigili del fuoco. -tit_org- Sabina Romana - Discariche a cielo aperto, è protesta Sindaco Stefani, vai a controllare

Presieduta da Marco Ciorba

Venerdì torna a riunirsi la Consulta del volontariato

[Redazione]

Presieduta da Marco Ciorba Venerdì torna a riunirsi la Consulta del volontariato VITERBO. La Consulta comunale del volontariato staminali emopoietiche, prevenzione sanitaria a riunirsi venerdì alle 16.15, in sala tana' Passeremo poi a protezione civile e del Consiglio, a Palazzo dei Priori. A co- Pnm0 soccorso e ancora coesione sociale, municarlo è il presidente Marco Ciorba ovvero povertà, immigrazione, anziani, mi(nella foto), che illustra il programma della non'detenut1' ambiente, cultura, protezioniunione. ne animali. "Venerdì apriremo la seduta con il rinnovo del direttivo. Subito dopo avranno inizio i lavori delle commissioni tematiche: disabilità, a seguire donazione orga- -tit_org-

Tir in fiamme, l'A1 chiude: tutti in coda sui viali

L'incidente, per due ore uscita obbligatoria a Firenze Sud. Gavinana e il raccordo in tilt

[Viola Jacopo Centi Storni]

r.&LicULU uà ì< Tir in fiamme, l'A1 chiude: tutti in coda sui viali L'incidente, per due ore uscita obbligatoria a Firenze Sud. Gavinana e il raccordo in ti Grande incendio, ieri pomeriggio, lungo l'autostrada del Sole. Poco dopo le 17 ha preso fuoco un grande camion che trasportava cellulosa e che stava viaggiando in direzione sud. Ancora sconosciute le cause. Lungo l'A1 si è alzata un'alta colonna nera di fumo, creando il panico tra gli automobilisti che si trovavano a transitare in quel momento. Il traffico è andato in tilt e lungo l'autostrada si sono formati cinque chilometri di coda in direzione sud. Complicate, di conseguenza, le operazioni di soccorso: i vigili del fuoco, allertati alle 17,10, hanno impiegato quasi un'ora per arrivare sul luogo. Per consentire l'arrivo dei mezzi da Figline Valdarno, si è quindi deciso di chiudere anche la carreggiata nord, causando così tre chilometri di coda in direzione Bologna. Per lungo tempo è ri- L'incendio ha obbligato a chiudere il tratto fra Firenze Sud e Incisa con uscita obbligatoria a Firenze Sud In città non sono mancate le ripercussioni masto chiuso, in direzione sud, il tratto di autostrada tra i caselli Firenze Sud e IncisaReggello, con uscita obbligatoria a Firenze Sud. Inevitabili le ripercussioni sul traffico cittadino. Lunghi incolonnamenti lungo via Marco Polo e viale Europa, in uscita città. Molti automobilisti, per riprendere l'autostrada verso Roma, sono arrivati al casello di Incisa attraverso la strada provinciale, creando numerosi ingorghi tra Bagno a Ripoli e Reggello. Ripercussioni anche sul traffico nei viali di circonvallazione, con incolonnamenti più vistosi del solito soprattutto nell'area attorno a Piazza Beccaria, oltre che nella zona di Gavinana. L'incendio è stato spento intorno alle 19, ma le operazioni di raffreddamento e bonifica hanno impegnato i vigili del fuoco, intervenuti con tre squadre e sei veicoli antincendio da Firenze e Figline, per molto tempo. E in tarda serata c'erano ancora code. Pochi disagi, invece, sul fronte dei cantieri della tramvia in zona stazione dopo che, il primo aprile scorso, è stato cambiato il senso di via Valfonda, ora solo in uscita dalla stazione. Anche ieri, traffico regolare sia in via Nazionale che intorno a Piazza Stazione. Viola Centi Jacopo Storni RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Poco dopo le 17 di ieri un tir ha preso fuoco sull'A1 L'incendio del camion sull'A1 che ha causato lunghe code -tit_org- Tir in fiamme,A1 chiude: tutti in coda sui viali

TORNOLO SANTA MARIA DEL TARO AVEVANO GIA' PRELEVATO 150 LITRI DI CARBURANTE

Rubavano gasolio in un cantiere: denunciati = Rubavano gasolio in un cantiere: denunciati

PAG. 17 Blitz dei carabinieri a Casola: due 30enni moldavi nei guai

[Redazione]

TORNÓLO Rubavano gasolio in un cantiere: denunciati PAG.17 SANTA MARIA DEL TARO AVEVANO GIÀ' PRELEVATO 150 LITRI DI CARBURANTE Rubavano gasolio in un cantiere: denunciati Blitz dei carabinieri a Casola: due 30enni moldavi nei guai Giorgio Camisa li Dopo alcune settimane di indagini e appostamenti con una operazione notturna i carabinieri della stazione di Santa Maria del Taro, diretti dal comandante Attilio Brunetti, hanno colto in fragranza di reato due trentenni moldavi mentre facevano scorta di carburante in un cantiere di Casola, località poco distante al Passo del Boceo. I due malviventi erano entrati nel cantiere di un'impresa di movimento terra e di ristrutturazioni stradali, avevano sottratto dalla cisterna di riserva e aspirato dal serbatoio di un escavatore circa 150 litri di gasolio, con cura tra vasavano il carburante in alcune taniche e altre le stavano caricando sulla loro auto quando alcune torce degli uomini del 112 sono improvvisamente sbucate dal bosco, hanno illuminato la scena cogliendo con le mani nel sacco i due malviventi. Uno dei due si è subito costituito l'altro è riuscito a dileguarsi nella vicina boscaglia ma è stato ben presto circondato e acciuffato. I due, residenti da qualche tempo in Valtaro, potrebbero essere gli autori anche di altri simili fatti accaduti in vallata negli ultimi tempi. Infatti era da qualche tempo che alcune imprese edili, ditte di escavazioni e boscaioli della zona denunciavano furti di carburante e che avvenivano quasi sempre di notte o nei fine settimana. I carabinieri con costanza ed impegno e con la collaborazione degli abitanti della zona hanno seguito la pista giusta ed hanno colto sul fatto e assicurati alla giustizia i malviventi.

VALMOZZOLA Il trattore si ribalta: agricoltore ferito Nella mattinata di ieri il Soccorso Alpino di Parma - Stazione Monte Orsaro, è stato attivato per un intervento in aiuto di un uomo ferito in seguito ad un incidente con un mezzo agricolo nell'appennino parmense occidentale. Un uomo di quarantanove anni residente in provincia di Parma, si trovava infatti in località Filagni, nel comune di Valmozzola, a bordo del proprio trattore; intorno alle ore 9, per cause ancora da chiarire, il mezzo agricolo ha perso stabilità ribaltandosi su un pendio boscoso. Il conducente ha riportato un sospetto trauma cranico più altre contusioni, rendendo necessario rinvio di soccorsi in forze: oltre al Soccorso Alpino, la Centrale Operativa del 118 ha attivato l'elisoccorso di Parma, l'Assistenza pubblica Borgotaro-Albareto, vigili del fuoco ed i carabinieri. Una volta stabilizzato, lo sfortunato agricoltore è stato accompagnatobarella all'ambulanza, che successivamente lo ha affidato all'elisoccorso, il quale ha infine provveduto al trasporto del ferito all'ospedale Maggiore di Parma.

-tit_org- Rubavano gasolio in un cantiere: denunciati - Rubavano gasolio in un cantiere: denunciati

VARANO MELEGARI GIOVANNI GIOIOSI LASCIA DOPO 17 ANNI

Alpini: Stefano Larini è il nuovo capogruppo

[Redazione]

VARANO MELEGARI GIOVANNI GIOIOSI LASCIA DOPO 17 ANNI Valentino Straser il Stefano Larini è il nuovo capogruppo Alpini di Varano Melegari - sezione di Parma. Larini subentra a Giovanni Gioiosi, guida degli alpini varanesi per 17 anni consecutivi. La prima uscita ufficiale dopo il passaggio delle consegne è avvenuta occasione della festa alpina di Varano Melegari, alla presenza del presidente sezionale Roberto Cadalli, numerosi gruppi provenienti dalla provincia di Parma e anche da Piacenza e Modena. Con Giovanni Gioiosi il gruppo alpini ha svolto con la protezione civile diverse missioni: dai terremoti dell'Emilia a quello recente del Centro Italia alle alluvioni che si sono verificate dall'inizio del 2000 a livello locale, provinciale e regionale. Gioiosi ha rivolto un ringraziamento a tutti i collaboratori e augurato buon lavoro al neo presidente. Il Gruppo Alpini di Varano, costituito nel 1974, fa parte dell'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) e dipende dalla sezione di Parma. Fra le sue fila, conta una ottantina di soci alpini e una ventina di sostenitori. Tra i momenti salienti della vita del Gruppo si ricordano l'adunata sezionale del 1984, durante la quale fu inaugurato il monumento alle Penne mozzate, memoria degli alpini scomparsi. Si tratta di un'opera realizzata con il contributo dei soci e degli amici; alla quale si deve aggiungere la costruzione della sede sociale in via Alpini d'Italia, inaugurata nel 1994, realizzata con anni di lavoro volontario di soci e amici e il contributo di enti, banche e imprese. Gli Alpini collaborano con la Pro Loco ed altre associazioni varanesi all'organizzazione di eventi a scopo benefico. All'interno del gruppo varanese è stato costituito anche un nucleo di Protezione civile, che impegna circa 15 volontari. In estate, il Gruppo è impegnato per la prevenzione degli incendi boschivi e durante l'anno scolastico, in collaborazione con altri Gruppi. -tit_org-

Bidone incendiato: paura in via Ponte Romano

[Redazione]

SICUREZZA FIAMME VICINO AI CONTATORI DEL GAS C'è preoccupazione tra i residenti di via Ponte Romano, in centro storico, e vicoli limitrofi per la scarsa sicurezza di questa parte della città, soprattutto di sera e di notte. A far scattare l'allarme è stato in particolare l'incendio di un bidonano della spazzatura. Il bidone, incendiato probabilmente da ignoti, si trovava vicino ai contatori del gas. Fortunatamente i vigili del fuoco sono intervenuti velocemente e si è risolto tutto - spiegano alcuni residenti della zona -. Questi vicoli, nonostante siano in pieno centro storico, sono abbandonati a se stessi.a.c. -tit_org-

AMBIENTE / 2 CEPRANO - INQUINAMENTO EX OLIVIERI

I tecnici fuggono dall'ex Olivieri per le esalazioni = Esalazioni durante il carotaggio Fuggi fuggi dei tecnici ieri mattina

N TECNICO ALL OPERA

[Alba Spennato]

AMBIENTE/2 tecnici dall'ex Olivieri per le esalazioni UN Pagina 5 CEPRANO - INQUINAMENTO EX OLIVIERI Esalazioni il corotivo i dei tecnici ieri ALBA SPENNATO Ceprano Sono dovuti fuggire via, per motivi precauzionali, i tecnici che ieri mattina stavano eseguendo i campionamenti del terreno all'interno dello stabilimento ex Olivieri di Ceprano. Esalazioni presumibilmente tossiche e rischiose per la salute. Decontaminati tutti gli strumenti usati per i carotaggi. Tutto rinviato alla prossima settimana quando si terrà un incontro con gli Enti interessati per definire come procedere in sicurezza. Erano le 9,30 di ieri quando i Vigili del Fuoco con l'Arma dei Carabinieri del Lazio e alcuni tecnici della Procura hanno dato inizio ai prelievi, ad un metro e mezzo di profondità, con una sofisticata strumentazione. Dopo il terzo carotaggio le esalazioni hanno avvolto l'area. E' scattato l'allarme. Tutto fermo mentre le indagini della Procura di Frosinone, coordinate dal sostituto Adolfo Coletta, proseguono per fare luce sul presunto caso di inquinamento ambientale nel sito tra i comuni di Ceprano e Falvaterra. Dell'accaduto è stato informato anche il Ministero dell'Ambiente e a renderlo noto è l'assessore al ramo del Comune di Ceprano, Elisa Guerriero: Abbiamo comunicato tutto al Ministero nel corso della conferenza dei servizi che si è svolta oggi (ieri per chi legge, ndr.) sull'inquinamento del bacino del Fiume Sacco. E' stata concordata una riunione per la prossima settimana. Vista la situazione di emergenza, abbiamo chiesto un incontro con tutti gli Enti coinvolti. L'area è sotto sequestro da diversi anni. Esprime preoccupazione il sindaco Marco Galli: L'attività in corso, i sopralluoghi ed i campionamenti sono il frutto dell'impegno di questa amministrazione a tutela del territorio, soprattutto dei cittadini e dell'ambiente. Dopo quanto accaduto oggi (ieri per chi legge, ndr.) non posso che essere molto preoccupato. L'indagine delle Fiamme Gialle nel 2010 aveva portato al sequestro del sito per presunto inquinamento ambientale. Sigilli che sono ancora apposti. Un mese e mezzo fa gli esperti di Ministero dell'Ambiente, Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). Arpa, Provincia e Comuni interessati (Ceprano e Falvaterra) avevano svolto un sopralluogo su disposizione della Procura di Frosinone. Era stato pianificato l'intervento di ieri, poi l'allarme. Tutto fermo per ora. á J/ sindaco Galli: Sono preoccupato. L'amministrazione si sta impegnando per i cittadini L'assessore Guerriero: Abbiamo comunicato l'accaduto al Ministero. Tavolo a giorni FOTO DAL WEB -tit_org- I tecnici fuggono dall'ex Olivieri per le esalazioni - Esalazioni durante il carotaggio Fuggi fuggi dei tecnici ieri mattina

Nessuno denunciò Fanco

[Redazione]

Giudiziariaex sindaco Di Fion testimone nel processo a carico del politice L'indagine partì in automatico, noi non ce 1 abbiamo con l'ex consigliere Nella testimonianza resa lunedì in Tribunale abbiamo ribadito quello che successe in Comune durante la mattinata: all'epoca dei fatti nessuno di noi denunciò Luca Fanco e l'indagine venne aperta direttamente dai carabinieri che intervennero dopo l'incendio dell'auto di Massimiliano Giordani. Sono queste le precisazioni rese nel pomeriggio di ieri dall'ex sindaco di Árdea, Luca Di Fiori, che lunedì mattina è stato chiamato in Tribunale a Velletri, in qualità di testimone, nell'ambito del dibattimento processuale che vede come imputato l'ex consigliere comunale Luca Fanco, che deve rispondere - con accuse tutte da provare e con la presunzione d'innocenza fino al terzo grado di giudizio - di danneggiamento seguito da incendio. I fatti si verificarono, secondo l'accusa - e diversamente da quanto erroneamente riportato nell'edizione di ieri -, nei pressi del palazzo comunale di via Garibaldi. In tale luogo, l'auto dell'ex presidente del Consiglio comunale Massimiliano Giordani venne attinta dalle fiamme e, di conseguenza, furono chiamati i carabinieri per fare luce sull'accaduto. Come testimoni abbiamo confermato quanto dichiarato in passato ai carabinieri, ossia quanto accadde in Comune in quella giornata - ha aggiunto l'ex sindaco - Abbiamo risposto alle domande solo su quello che abbiamo visto: ricordo ancora lo stupore del momento in cui, personalmente, sono stato chiamato a testimoniare in questo processo, accorgendomi che l'imputato era Fanco. Nessuno di noi, infatti, aveva mai denunciato nulla: tutto è partito dalle indagini dei carabinieri. I fatti vennero registrati fuori dal palazzo comunale Intervennero carabinieri Il Tribù naie di Velletri, dove è in corso il processo -tit_org-

Dogane, terzo rogo in tre giorni

[Giuseppe Bianchi]

Dogane, terzo rogo in tre giorni La sequenza Il primo intervento lo scorso sabato. Poi ancora rifiuti in fiamme nei capannoni della Freddindustria lunedì pomeriggio e ieri nella tarda mattinata. Una situazione inaccettabile e un pericolo costante per il quartie GIUSEPPE BIANCHI Terzo incendio in tre giorni. Ieri mattina, poco prima di pranzo, i vigili del fuoco del distaccamento di viale Europa ad Aprilia, sono stati allertati per una colonna di fumo che alcuni passanti hanno visto levarsi dal sito della ex Freddindustria, il sito che ospitava, tra l'altro, anche la sede della Dogana. La squadra dell'antincendio si è portata sul posto e ha avuto ragione delle fiamme in pochi minuti. A bruciare, come era prevedibile, cumuli di rifiuti accatastati all'interno di uno dei capannoni dismessi e a volte occupati dai senzateo. Anche in questo caso, come succede a fronte di ogni intervento in un sito dismesso in cui manca l'anergia elettrica e gli allacci del gas, il caso è trattato come un incendio doloso. Per fortuna questa volta il rogo è stato segnalato tempestivamente il che ha permesso di soffocarlo in poco tempo. Ma l'episodio di ieri segue di davvero poche ore il rogo che era scoppiato nel tardo pomeriggio di lunedì. Intorno alle 18 e 30 infatti, gli stessi vigili del fuoco sono corsi sempre tra via Toscanini e via Enna e sempre per domare fiamme che stavano bruciando rifiuti di ogni genere. Come se non bastasse, il sabato un episodio analogo. Una sequenza di incendi scaturiti almeno in un caso forse a causa di una distrazione, in altri casi dalla volontà di disfarsi di accumuli maleodoranti da parte di qualche disperato che in quei locali dismessi e privi di qualsiasi allaccio, che siano acqua o luce, ha trovato riparo. Si tratta di una costante che non si riesce a frenare. Di un pericolo non solo per i soggetti che dormono in quel sito abbandonato, ma anche per il circondario che si ritrova inondato di fumo acre spesso derivante dalla combustione di materiale plastico e gommoso che certo bene alla salute non fa. Situazione troppo simile all'altro sito dismesso in città, la ex Canebi, dove sempre la scorsa settimana, due occupanti sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco dopo che l'appartamento al secondo piano che occupavano ed in cui tra l'altro avevano portato due bombole di gas per cucinare e riscaldarsi, era andato a fuoco proprio per la presenza di rifiuti e abiti a terra. Due emergenze che perdurano da decenni e che attirano disperati e senzateo disposti a vivere in condizioni indecenti pur di avere un tetto e un riparo. I vigili del fuoco durante l'intervento di lunedì presso la ex Freddindustria Aprilia l^unieowperaiiii Idi LtepofitoaBoi-tit_org-

Carla Spagnoli, ricerche senza esito

[Gianni Quagliarella]

SAN SALVO Sono ancora senza esito le ricerche di Carla Spagnoli, 39 anni, che non da più notizie di sé da sabato scorso, quando non è rientrata a casa, a San Salvo, dove vive assieme ai genitori e alla figlia piccola. Da lunedì mattina, quando la famiglia ha dato l'allarme, denunciandone la scomparsa, sono decine i volontari dei gruppi di protezione civile del Chietino che affiancano carabinieri, polizia e vigili del fuoco nelle ricerche della donna, della quale le forze dell'ordine, d'intesa con i familiari, hanno autorizzato la descrizione: statura un metro e 60 circa, capelli neri corti, corporatura esile. Quando si è allontanata da casa indossava un giubbino colorato e scarpe bianche. L'ultimo contatto risale alla giornata di sabato, quando alcuni cittadini l'hanno vista in un supermarket a San Salvo, poi più nulla. Con sé pare avesse il telefonino, che, dopo un po', si è tuttavia scaricato, rendendo indecifrabile la sua posizione. Papa Sebastiano, operaio e mamma Donata, casalinga, sono molto preoccupati: la figlia, che in passato ha fruito di una borsa lavoro, lavorando grazie a uno stage per il Comune di San Salvo, viene descritta come una donna dolce e sensibile, ma di una certa fragilità. Mamma affettuosa e gentile, Carla vive per la figlia, assicurandole premure e affetto. E' per questo che i genitori sperano di riabbracciarla al più presto e vogliono credere che l'allontanamento volontario sia prossimo alla fine. Col passare delle ore cresce però l'apprensione ed è anche per questo che le ricerche si vanno intensificando: luoghi frequentati, centri commerciali, stazioni dei treni e dei bus, parrocchie, fino ad ora, però, senza riscontri. Protezione civile, polizia, carabinieri e vigili del fuoco, chiedono ai cittadini di segnalare l'eventuale contatto con la donna. Gianni Quagliarella LA QUARANTENNE SCOMPARSA DA SABATO COL PASSARE DELLE ORE CRESCE L'APPRENSIONE -tit_org-

Bancarotta Imprenditore assolto in Appello

SORA

[Redazione]

Bancarotta fraudolenta: è l'accusa per la quale, in primo grado, era stato condannato a 2 anni e 3 mesi l'imprenditore sorano Enrico Di Stefano che, insieme ai fratelli, gestiva tre supermercati Sma. In verità, in un primo momento, erano stati coinvolti nelle indagini anche i fratelli Paolo e Domenico che, però, vennero subito assolti. La loro odissea inizia con la stretta dei controlli sulle loro attività che, ben presto, si rivela una vera persecuzione fiscale. Sono gli anni che vanno dal 2008 al 2010 e, parallelamente all'aumento dei controlli, si inaspriscono gli effetti della crisi. Con il passare delle settimane il fatturato crolla e i tre supermercati cominciano a vacillare. Ad aggravare una situazione già precaria ci si mette anche la sfortuna, con un incendio che mette in ginocchio la SORA società. In verità una parte dei documenti va a fuoco, e questo episodio genera, nella Guardia di Finanza, il forte sospetto che le fiamme siano state appiccate di proposito. Inevitabile, poco dopo, il fallimento. Nel frattempo la Guardia di Finanza, con il metodo induttivo, fa le sue valutazioni e giunge a delle conclusioni pesantissime: con il fallimento sono stati distratti beni per circa 3,2 milioni di euro e, pertanto, c'è stata (di conseguenza) una evasione fiscale pari a circa 450 mila euro. Per gli imprenditori un colpo durissimo, con tanto di procedimento penale che si chiude, in primo, grado, con l'assoluzione di Paolo e Domenico e con la condanna, appunto, di Enrico Di Stefano. Ma la situazione, ieri, Appello, è stata completamente ribaltata quando l'avvocato difensore, Enrico Pavia, ha portato prove e documenti relativi ai contatti intercorsi tra l'imprenditore e i suoi creditori con i quali ha cercato di risanare i debiti. Evidente, dunque, che l'idea del fallimento era, in quel momento, ben lontano da sé. Una circostanza, questa, che in primo grado i giudici non avevano tenuto in debito conto e che, invece, in Appello, è stata considerata come la prova dell'imprenditore di risanare, nonostante i debiti, la sua società. Da qui l'assoluzione anche per Enrico. RIPRODUZIONE RISERVATA DI STEFANO GESTIVA I SUPERMARKET SMA, IN PRIMO GRADO FU CONDANNATO -tit_org-

Veleni interrati all'ex Olivieri: sospeso lo scavo = Veleni all'ex Olivieri: c'è ancora pericolo, interrotto lo scavo

[Vincenzo Caramadre]

Veleni interrati all'ex Olivieri: sospeso lo scavo ieri stop alle mspe. I tecnici: L'attività è stata bloccata per questioni di sicurezza. In superficie i risultati sono stati negativi, ma una volta arrivati in profondità è scattata l'emergenza e l'attività di sondaggio dei terreni è stata sospesa. Sospesa per questioni di sicurezza, per la precisione, dice il rapporto redatto. A Ceprano riesplode l'emergenza rifiuti interrati nell'area Industrie Olivieri, già ex Stelvio: sito di oltre 40 mila metri quadrati sotto sequestrato dal 2009. Per vent'anni in quel sito sono state prodotte marmitte per auto, da un decennio, ormai, è dismesso, ma continua a rappresentare una polveriera ambientale. Caramadre a pag. 42 Il sito sequestrato dell'ex Olivieri a Ceprano Veleni à 'è ancora pericolo, interrotto lo scavo sopralluogo sull'arca di tecnici, vigili del fuoco e Procura: L'attività è stata sospesa per questioni di sicurezza CEPRANO [n superficie i risultati sono stati negativi, ma una volta arrivati in profondità è scattata l'emergenza e l'attività di sondaggio dei terreni è stata sospesa. Sospesa per questioni di sicurezza, per la precisione, dice il rapporto redatto. A Ceprano riesplode l'emergenza rifiuti interrati nell'area Industrie Olivieri, già ex Stelvio: sito di oltre 40 mila metri quadrati sotto sequestrato dal 2009. Per vent'anni in quel sito sono state prodotte marmitte per auto e componentistiche per caldaia, da un decennio, ormai, è dismesso, ma continua a rappresentare una polveriera ambientale. Un processo è in corso al Tribunale di Frosinone (nel quale il comune di Ceprano è parte civile), ma ora, nell'ambito di nuovi accertamenti, proprio ieri, c'è stato un sopralluogo all'interno del sito dismesso. LE VERIFICHE Dovevano essere portati a termine i carotaggi, ma le attività, per questioni di sicurezza, sono state so spese. L'accaduto è emerso nel corso del procedimento per gli interventi di bonifica d'interesse nazionale relativo al Sin del fiume Sacco cui hanno preso parte tecnici e amministratori locali (per Ceprano il sindaco Marco Galli e l'assessore all'ambiente Elisa Guerriero). Ma facciamo un passo indietro. Esattamente mezzo secolo fa, quando, nel 1967, in pieno boom economico a Ceprano fu aperto lo stabilimento divenuto poi ex Stelvio. Prima la fabbricazione delle marmitte per le automobili, poi le caldaie. Il tramonto alla fine del 2008: mobilità, cassa integrazione e licenziamenti per gli operai che attorno a quel lavoro avevano costruito il loro futuro e quello delle loro famiglie. Le prime voci sui possibili interramenti di rifiuti, poi un'indagine del nucleo di polizia tributaria di Frosinone che, tra il 2008 e il 2009 scopri quello che diverse persone, tra cui ex operai, sospettavano: l'interramento di rifiuti. Veleni, tanti veleni. Sotto un'area di cemento armato le ruspe scavarono tonnellate di rifiuti: solventi, acidi, resti di medicinali. Ora si vuole andare tino in tondo. Sullo sfondo la soluzione di bonifica. Ieri mattina alla presenza della polizia giudiziaria della Procura PRESTO UN VERTICE PER DECIDERE COME PROSEGUIRE IL SINDACO; PREVISTO UN INCONTRO AL MINISTERO del Capoluogo, dei vigili del fuoco e delle autorità locali, compresa la polizia municipale, c'è stato il sopralluogo nel corso del quale dovevano essere portati a termine i carotaggi nel sito attualmente sequestrato. Nella parte estema ai capannoni è stato esplorato il primo livello a qualche metro di profondità e risultato è stato negativo. Si è passati al secondo livello ancora più in profondità e il risultato è stato lo stesso. La sorpresa, purtroppo, è arrivata al terzo livello, dove la strumentazione utilizzata per il carotaggio ha "pescato" rifiuti, la cui natura ancora non è chiara. Chiara, invece, è stata la decisione assunta dai tecnici e dalla polizia giudiziaria presente: sospendere immediatamente tutte le attività per questioni di sicurezza. A breve, con ogni probabilità, ci sarà un vertice tra tecnici e autorità giudiziaria per avviare la campionatura dei rifiuti e la caratterizzazione dei terreni. Dopo l'intervento dell'assessore all'ambiente nel corso del Sin, si è stabilito di svolgere, la prossima settimana, una riunione con il Ministero proprio sul sito ex Olivieri, si è limitato a dire il sindaco Marco Galli. Vincenzo Caramadre á RIPRODUZIONE RISERVATA Alcun immagini dei fusti tossici ritrovati negli anni scorsi -tit_org- Veleni interrati all ex Olivieri: sospeso lo scavo - Veleni all'ex Olivieri: c'è

ancora pericolo, interrotto lo scavo

Clochard bruciato sulla spiaggia, la pista del litigio

[Mara Azzarelli]

L'indagine sul lungomare 1 carabinieri stanno verificando la versione del giovane clochard che l'altra notte ha rischiato la vita in un rogo sulla spiaggia di Ostia. Gli inquirenti hanno dei dubbi. Temono che il senzatetto non abbia riferito tutto quello che sapeva, forse per paura. Non erano ancora le 22 domenica quando sull'arenile del lungomare Paolo Toscanelli è scoppiato un incendio che ha coinvolto il rifugio di un senzatetto italiano di trent'anni. L'uomo è riuscito a liberarsi dal fuoco, ustionandosi entrambe le mani sul dorso. Quando i carabinieri sono arrivati sul posto ha raccontato di aver visto un uomo, con un giubbotto chiaro, che scappava. Ma è proprio sulla dinamica che gli investigatori ora vogliono approfondire. Dopo aver fatto un sopralluogo in zona i militari di Ostia hanno escluso la presenza di telecamere: non ci sono dunque tilmati che possano aiutarli. Gli inquirenti hanno così deciso di riascoltare il clochard e lo faranno quando si saranno confrontati con i vigili del fuoco. I carabinieri non hanno escluso l'eventualità che dietro quell'incendio ci sia un litigio di cui l'uomo potrebbe non aver riferito. Tutte piste possibili. Del suo riparo non si è salvato niente, sarà costretto a cercarsene un altro. MaraAzzarelli à RIPRODUZIONE RISERVATA
-tit_org-

Si butta sotto la metro B, morto studente di 29 anni

[M.d.r.]

Castro Pretorio Uno studente di 29 anni si è ucciso gettandosi sotto i convogli della metropolitana. La tragedia è accaduta ieri mattina nella stazione Castro Pretorio (la linea B) in direzione Termini. Il giovane è morto dopo qualche ora dal suo ricovero al policlinico Umberto I. Non c'è alcun dubbio che si sia trattato di un gesto intenzionale e non di un incidente. La polizia ha preso a verbale il macchinista che ha dichiarato di avere visto il giovane gettarsi intenzionalmente nelle rotaie al momento del passaggio del convoglio. Lo studente non è stato preso dalle ruote ma ha sbattuto più volte sotto le carrozze. Il corpo è stato liberato dai vigili del fuoco. Poi, la drammatica corsa in ospedale. Dopo poco, però, le lesioni interne sono state così devastanti che per il ventino venne non c'è stato nulla da fare. E' deceduto al pronto soccorso. E' stata aperta un'inchiesta dalla magistratura per stabilire le ragioni che hanno spinto al suicidio il giovane. Dai primi accertamenti sembrerebbe che il ventinovenne stesse attraversando un periodo di depressione. Il servizio sulla metronel tratto Basilica San Paolo-Monti Tiburtini dopo un'ora di blocco è stato riattivato.

M.D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ORENTANO**Boschi a fuoco Torna il piromane***[Redazione]*

ORENTANO Boschi a fuoco Torna il piromane DUE INCENDI in poco meno di un'ora nei boschi di Orentano, a circa due chilometri di distanza. E torna l'ombra del piromane sulle colline delle Cerbaie. I due roghi sono divampati nel tardo pomeriggio di lunedì. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Castelfranco, le squadre dei volontari e i carabinieri che hanno effettuato un sopralluogo. Il primo incendio a ridosso di via Nencini, la strada che da Orentano porta ad Altopascio. Un'ora dopo in via Ponticelli, in direzione di Galleno. Il fuoco si è sviluppato in due zone distinte e distanti - scrive il sindaco Gabriele Toti - Non credo minimamente alle ipotesi accidentali. Qualcuno ha voluto dare fuoco. Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio i danni sono stati limitati. Ringrazio anche i carabinieri che hanno fornito il loro supporto. Dispiace e fa arrabbiare che ci sia qualche incivile e delinquente che si diverte a bruciare. Nella zona delle Forre tra l'altro era stata effettuata una pulizia straordinaria grazie all'opera dei volontari sensibili alle tematiche della ambiente. Noi continueremo ad operare per il bene comune. I vigili del fuoco impegnati a Orentano -tit_org-

Aquiloni e solidarietà: torna la Festa di primavera

[Redazione]

L'INIZIATIVA APPUNTAMENTO DOMENICA ALLE 10 AL PARCO DELLA PACE. C'È IL PRANZO PER ACQUASANTA Aquiloni e solidarietà: torna la Festa di primavera FINE settimana dedicato al divertimento per i più piccoli e alla solidarietà. A Montemurlo ritorna 'Colori di primavera', la festa, promossa dalla Pro-loco con il Comune, per divertirsi con i giochi all'aria aperta. L'appuntamento è per domenica al Parco della Pace a partire dalle 10.1 bambini troveranno tanti giochi e animazioni: gonfiabili, truccabimbi, intrattenimenti e dimostrazioni sportive delle associazioni di Montemurlo. L'animazione sarà a cura del Gruppo Ballo Spettacolo di Montemurlo. Tutti i bambini potranno portare il proprio aquilone per le rifiniture finali da realizzare insieme agli esperti. Alle 16 merenda per tutti a base di pane e Nutella. Sempre domenica nell'ambito della festa di primavera andrà in scena una giornata con la protezione civile: tutte le associazioni presenti con gli stand illustreranno ai cittadini la loro attività e i mezzi a disposizione. Inoltre sarà possibile iscriversi al servizio sms cittadino informato. Abbiamo pensato di unire le due iniziative perché la festa di primavera richiama moltissime famiglie. Un'occasione per informarsi sulla protezione civile e sul piano di attività, spiega l'assessore alla protezione civile Rossella De Masi. Sempre domenica appuntamento con la solidarietà: per contribuire alla raccolta fondi per il Comune di Acquasanta Terme colpito dal terremoto si può partecipare al pranzo organizzato alla parrocchia di Fomacelle al costo di 20 euro gli adulti e 10 i bambini. Prenotazioni 335/1846512. -tit_org-

Spello - Ecco il nuovo Piano di Protezione civile Oggi la presentazione

[Redazione]

Ecco il nuovo Piano di Protezione civile Oggi La presentazione Spello QUESTA sera alle 21 sarà presentato a Palazzo Comunale il nuovo Piano di Protezione civile. Dopo i saluti del sindaco Moreno Landrini, il piano sarà illustrato da Gianluca Spoletini, responsabile Prociv, da Alessandro Corvi dell'Anci Umbra e da Claudio Fiaoni, coordinatore del gruppo comunale Protezione civile. Concluderà l'incontro il vicesindaco Narcisi. Gli cspkije il i o èi Mif au -tit_org-

Borse di studio per la Bocconi Il dono ai giovani del sisma

[C.s.]

Borse di studio per la Bocconi Il dono ai giovani del sisma Norcia, È opportunità offerta dalla Fondazione ' Rava ' 1 è, iè -NORCIA- UN'OPPORTUNITÀ per ricominciare. È quella che offre la Bocconi agli studenti delle aree del Centro Italia colpite dal sisma, Umbria compresa. In sinergia con la Fondazione Francesca Rava, già impegnata nella costruzione di diverse scuole in più punti del 'cratere', la prestigiosa Università milanese mette a disposizione borse di studio per i ragazzi e le ragazze che intendono intraprendere la carriera universitaria pur versando condizioni economiche difficili. IL TERREMOTO - spiegano dalla Fondazione - ha causato la perdita di tutti i beni primari come la casa e il lavoro dei genitori. In queste condizioni può sembrare impossibile perseguire il sogno dell'educazione universitaria. La macchina della solidarietà si è messa in moto proprio per questo. Vogliamo stimolare gli studenti più meritevoli a non rinunciare ai propri sogni e a continuare gli studi anche lontano dal loro territorio in una delle migliori Università a livello internazionale, quale appunto la Bocconi, che può aiutarli a ricostruire il loro futuro e quello delle loro terre, dicono ancora dalla Fondazione. Il progetto si rivolge agli allievi dell'ultimo anno delle superiori, provenienti dalle zone maggiormente danneggiate dalla furia della terra. Per accedere alla borsa di studio occorre superare il test di ammissione alla Bocconi che si svolgerà a Milano il 20 aprile. L'iscrizione alla prova va fatta entro venerdì attraverso il sito internet dell'ateneo. Il beneficio assegnato varierà in base all'effettiva necessità dello studente, da un minimo corrispondente ad un esonero parziale del 60% dei contributi accademici fino a un massimo che include tutti o alcuni dei benefici previsti: esenzione parziale o totale dal pagamento di tasse e contributi accademici, alloggio gratuito in una residenza dell'Università, pacchetto mensa gratuito nei punti ristoro dell'ateneo e borsa di studio di 4mila euro. INTANTO a Norcia la Fondazione Rava ha già consegnato, venerdì scorso, la nuova scuola elementare antisismica per 225 bambini, finanziata da Coop Centro Italia e Unicoop Firenze (nella foto l'inaugurazione). Sempre nella città di San Benedetto sono in costruzione la media e la materna, che apriranno le porte a maggio. Mentre altre due scuole saranno consegnate a Cascia entro l'estate. C.S. Il test d'ingresso e le iscrizioni Per accedere alle borse di studio, gli interessati dovranno superare il test di ammissione alla Bocconi che si terrà a Milano il prossimo 20 aprile. L'iscrizione all'esame può essere fatta tramite il sito internet dell'ateneo -tit_org-

Il dopo terremoto IN BREVE

Scuola di Monticelli, c'è la scheda di vulnerabilità sismica = L'obiettivo è riapirla a settembre 2018

[Daniele Luzi]

Il dopo terremoto Scuola di Monticelli, c'è la scheda di vulnerabilità sismica Servizio A pagina 3 I danni del sisma alla scuola di Monticelli L'obiettivo è riapirla a settembre 2018 Scheda di vulnerabilità fatta, ora servono interventi significativi ARRIVA IL 'REFERITO' per la scuola media di Monticelli, l'istituto che in città, più di ogni altro, ha dovuto fare i conti con gli effetti del terremoto. Ormai da qualche mese i suoi studenti sono stati trasferiti e proprio ieri, sul tavolo del sindaco, è arrivato il risultato dello studio effettuato dal professor Dall'Asta, che ha indicato le attività necessarie per l'adeguamento sismico della struttura. È questo, alla fine, l'obiettivo a cui dovranno tendere tutte le scuole del territorio e per il quale serviranno i fondi nazionali per l'edilizia scolastica. È stato rilevato che il problema non riguarda i materiali - ha spiegato Castelli ma un disassamento (una mancanza di allineamento, ndr) dei muri interni rispetto alle linee dei muri portanti, oltre a un problema di allineamento dei tre corpi di fabbrica che la compongono. Questo è il responso, ora c'è da individuare la cura: per questo martedì il sindaco sarà all'Ufficio ricostruzione per rappresentare la situazione emersa dallo studio e decidere quale strada prendere. Le alternative sono due: ricostruirla ex novo o, come appare molto più probabile, intervenire con una riqualificazione straordinaria. La prima opzione sembra piuttosto remota, perché gli standard massimi di sicurezza potranno essere garantiti compiendo i lavori che si renderanno necessari. NEL COMPLESSO serve un intervento importante, significativo però facendo rimanere integra la struttura, che ovviamente avrà dei costi da discutere con l'Ufficio ricostruzione nella riunione di martedì. Chiederemo che venga inserita nel nuovo decreto sulle scuole, che sarà più ampio rispetto al primo perché comprende anche quelle evacuate. Poi dovremo verificare con la Regione dettagli operativi e modalità dell'intervento, che andranno concordato con loro. Il nostro obiettivo è renderla fruibile per l'anno scolastico 2018/2019, quindi per settembre del prossimo anno. La scheda di vulnerabilità della scuola di Monticelli fa il paio con quelle della Luciani e della D'Azeglio, che già ce l'hanno: inoltre, per la Luciani è arrivato un contributo di 400mila euro dal Conad - ha spiegato il sindaco - che integrerà il finanziamento, già ottenuto dal Comune, per l'adeguamento sismico della struttura. Per questo ringrazio il dottor Di Ferdinando, che dimostra ulteriormente la sua vicinanza alla città. Daniele Luzi GLI ALTRI LUCIANI E D'AZEGLIO HANNO GIÀ LA SCHEDA DI VULNERABILITÀ SISMICA IL PER LA SCUOLA LUCIANI SONO ARRIVATI 400MILA EURO DAL CONAD L'INCONTRO Martedì il sindaco si confronterà con i tecnici dell'Ufficio ricostruzione Il problema Dopo le scosse di terremoto la scuola media di Monticelli è stata chiusa e gli studenti sono stati trasferiti in via Sardegna. Ora che è stata fatta la scheda di vulnerabilità si conoscono gli interventi necessari per arrivare all'adeguamento sismico della struttura: a questo punto la partita si sposta sul tavolo dell'Ufficio ricostruzione I tempi Il sindaco Castelli ha detto che servirà un intervento significativo, una riqualificazione straordinaria dell'edificio. L'amministrazione comunale chiederà che la scuola di Monticelli venga inserita nel nuovo decreto sulle scuole, poi dovrà definire con la Regione gli aspetti operativi degli interventi e arrivare così a renderla fruibile per l'anno scolastico 2018/2019 -tit_org- Scuola di Monticelli, è la scheda di vulnerabilità sismica -obiettivo è riapirla a settembre 2018

Il `Del Duca` tra cantieri e futuro Si va verso una convenzione ponte

L'accordo scade a giugno, ma il nuovo patto potrebbe slittare

[Daniele Luzi]

n 'Del Duca' tra cantieri e futuro Si va verso una convenzione ponte L'accordo scade a giugno, ma il nuovo patto potrebbe slittare SULLO STADIO DEL DUCA si stanno giocando due partite in parallelo: la prima è tutta sulle spalle dell'amministrazione comunale, ed è quella relativa alla costruzione della tribuna Est; la seconda vedrà Arengo e Ascoli Picchio al tavolo delle trattative per arrivare a definire una nuova convenzione, con la quale si deciderà anche il futuro dello stesso impianto. Per quanto riguarda l'aspetto strettamente edile, ieri sono cominciati i lavori per la posa della copertura, che poi saranno seguiti dalle gradinate che sono attualmente in produzione: due mesi decisivi, per poter poi arrivare spediti verso l'ultima fase del lavoro che sarà quella riguardante gli ambienti che troveranno spazio nella nuova tribuna, come previsto dal progetto. Otto mesi complicati: 9 terremoti superiori al quinto grado della scala Richter e tante ripercussioni sul cantiere ma noi procediamo: così il sindaco Castelli ha commentato su facebook l'evolversi dei lavori, con tanto di foto di operai al lavoro per il montaggio della copertura. Ma a questo punto il passaggio più delicato potrebbe essere quello diplomatico, visto che Comune Due mesi Sulla tribuna Est, che sarà intitolata a Ca rietto Mazzone, eri sono iniziati i lavori per la posa della copertura; subito dopo si passerà alle gradinate. Una doppia operazione che sarà completata in un paio di mesi. Poi toccherà ai locali che troveranno spazio all'interno della struttura e Ascoli Picchio saranno chiamati a confrontarsi sulla questione, ormai annosa, della convenzione: quella attuale scade a fine giugno e nella nuova dovrebbe essere l'ormai nota concessione pluriennale dell'impianto alla società bianconera. Un passo che entrambe le parti in causa hanno sempre detto di essere disposte a fare, con precisi impegni: da un lato, l'Arengo sarebbe disponibile a una concessione di lungo periodo che, pur non trasferendo di fatto la proprietà dell'impianto, farebbe sì che lo stadio passasse in tutto e per tutto nelle mani della società bianconera; quest'ultima, dal canto suo, si impegnerebbe a proseguire nell'opera di riqualificazione del Del Duca che l'amministrazione ha avviato con la nuova tribuna Est. E a proposito di tribuna, in questo calderone rientrerebbe anche la 'vecchia' tribuna coperta: dopo la rimozione della tettoia a causa del terremoto, anche A ci sarà da intervenire per ripristinare la copertura. A chi spetterà il compito dell'intervento potrebbe essere un ulteriore capitolo da inserire nell'accordo. Che però potrebbe anche tardare un po': tutti si aspettano di vedere la firma già in Copertura da rifare Sulla tribuna ovest serve un intervento per ridotarla della copertura, tagliata a causa dei danni provocati dal sisma. Lavoro che potrebbe essere inserito nella nuova convenzione, stabilendo così chi dovrà farsene carico visto che quella sede si definiranno anche i futuri miglioramenti estate, ma vista la complessità e la vastità degli argomenti si potrebbe optare anche per una sorta di 'convenzione-ponte', della durata di qualche mese, così che Comune e Ascoli possano avere qualche settimana in più per definire al meglio il documento che dovranno sottoscrivere. Perché comunque parliamo di un'operazione che avrà valore per parecchi anni a venire: c'è chi dice 49, ma potrebbe arrivare addirittura a 99. Daniele Luzi IL NUOVO SETTORE OSPITERÀ CIRCA 4.000 PERSONE E SARÀ A DUE PASSI DAL CAMPO L'ALTRO LAVORO Sulla tribuna ovest bisogna rifare la copertura 'tagliata' dopo il sisma L'accordo La convenzione attuale scade a fine giugno; nella nuova si dovranno prevedere i tempi di concessione e gli interventi di miglioramento dell'impianto a carico della società: per fare le cose nel migliore dei modi, potrebbe essere messa in campo una convenzione-ponte a tempo limitato I LAVORI Allo stadio -tit_org- Il Del Duca tra cantieri e futuro Si va verso una convenzione ponte

Sciame di api attacca 84enne Attimi di paura per l'uomo = Attaccato da uno sciame di api Paura in via dell'Aspo per un 84enne

[D.c.]

E' stato puntopiù parti in via dell'Aspo. Ricoverato al pronto soccorso Sciame di api attacca 84enne Attimi di paura per l'uomo Servizio A pagina 7 I soccorsi Attaccato da uno sciame di api Pauravia dell'Aspo per un 84enn(L'uomo, punto in più parti, è stato trasportato al pronto soccors MOMENTI di grande spavento nella tarda mattinata di ieri in un'abitazione di via dell'Aspo, nell'immediata periferia est cittadina. La via in questione è la strada che, partendo dal bivio semaforico del Battente, procede per Folignano attraversando zone di campagna e campi coltivati, ma nella zona ci sono anche molte abitazioni private. Un uomo è stato aggredito da uno sciame di api ed è stato punto in più parti. Si tratta di S.P., di 84 anni. L'anziano ieri mattina stava facendo dei lavori nel giardino della propria residenza, che confina con quella di un apicoltore, quando è stato punto da alcune api. E' stato proprio quest'ultimo ad accorgersi che alcuni esemplari si erano allontanati dalle casette e avevano raggiunto la casa del vicino, arrivando a circondarlo e aggredirlo. Una situazione estremamente delicata e pericolosa, anche in considerazione dell'età non giovanissima di S.P. Sempre l'apicoltore ha immediatamente lanciato l'allarme, chiamando il 118 e i vigili del fuoco. Sul posto sono giunti gli operatori sanitari e i pompieri: questi ultimi hanno indossato le tute speciali e i caschi protettivi e sono riusciti a isolare l'uomo permettendo così che gli venissero prestati i primi soccorsi. L'84enne è stato coperto con un mantello, per evitare che le api continuassero a pungerlo, ed è stato portato all'interno dell'ambulanza, dove è stato sottoposto ad alcuni trattamenti. In particolare è stata effettuata una iniezione di cortisone per evitare shock anafilattici. Per fortuna, la terapia ha subito dato i suoi effetti e la situazione è migliorata nel giro di poco tempo. L'84enne, scosso e provato, è stato però poi trasportato in pronto soccorso, dove è arrivato in codice giallo, un codice, cioè, di media gravità. Per tutto il pomeriggio il paziente è stato tenuto sotto osservazione per scongiurare il rischio di eventuali complicazioni. d.c. I SOCCORSI Il vicino di casa dell'uomo, un apicoltore, ha immediatamente lanciato l'allai-me. Sul posto 118 e vigili del fuoco -tit_org- Sciame di api attacca 84enne Attimi di paura per uomo - Attaccato da uno sciame di api Paura in via dell'Aspo per un 84enne

**MONTALTO UN INTERVENTO ATTESO CHE HA RICHIESTO QUASI DIECIMILA EURO
Recuperato l'antico lavatoio di Porchia**

[Redazione]

UN INTERVENTO ATTESO CHE HA RICHIESTO QUASI DIECIMILA EURO Recuperato l'antico lavatoio di Porchia
UN IMPORTANTE intervento di riqualificazione si è svolto nelle ultime settimane a Porchia, nel territorio comunale di Montalto. L'amministrazione guidata dal sindaco Raffaele Tassotti, infatti, ha provveduto a recuperare l'antico lavatoio pubblico (nella foto) che da sempre caratterizza l'antico borgo. Per tale intervento sono stati ottenuti circa diecimila euro di fondi dall'Aio, con i lavori che si sono conclusi nel giro di poche settimane. Si tratta, però, solamente dell'ultimo intervento in ordine di tempo che ha visto protagonista Porchia. Nei mesi scorsi era stata riqualificata piazza Santa Lucia. Si tratta di un'altra opera importante per la riqualificazione del nostro territorio, che ha pagato a caro prezzo l'emergenza maltempo e il terremoto ha spiegato il sindaco Tassotti -. Siamo felici per aver recuperato l'antico lavatoio, che rappresenta un vero e proprio monumento per il nostro paese e per la frazione di Porchia. -tit_org-
Recuperatoantico lavatoio di Porchia

Nuovi interventi dei vigili del fuoco nelle aree colpite dal sisma

[Redazione]

CONTINUA il lavoro dei vigili del fuoco tura su un edificio che insiste sulla strada per la realizzazione di opere provvisorie provinciali 89 Valfluvione nei pressi della chiesa di San Francesco. intervento fa da su alcuni tratti interrotti a causa di edifici ad alto stesso genere che 11 edifici pericolanti. A Venarotta si è proceduto h. del fuoco stanno effettuando per rendere con la sbadacchiature di porte e finestre ed sicuro il traffico sulla strada il cerchiaggio di un immobile lesionato in maniera evidente dalle scosse di terremoto che si sono succedute nella zona dal 24 agosto scorso. Il tratto cittadino della strada provinciale che attraversa il paese era stato interrotto proprio a causa del pericolo di crolli creando un notevole disagio per la circolazione in direzione del comune di Roccafluvione. A Borgo di Arquata, invece, sono stati effettuati il cerchiaggio e la sbadacchia- -tit_org-

Cento quintali di mangime in donazione ai paesi terremotati

[Redazione]

CENTO quintali di mangime sono stati donati per le stalle terremotate del Piceno da un gruppo di agricoltori di Traversetolo, in provincia di Parma. A dare notizia è la Coldiretti, dopo la consegna del carico organizzata assieme alla Coldiretti parmense. Il mangime è stato distribuito a undici allevatori che hanno avuto danni dal sisma. In attesa di dare una soluzione al problema delle stalle mobili e mettere in sicurezza gli animali, continuano le iniziative di solidarietà da parte degli agricoltori di tutta Italia che sostengono le nostre aziende in un momento difficile - sottolinea Paolo Mazzoni, presidente di Coldiretti Ascoli e Fermo, e il direttore Alessandro Visetti -. Vogliamo dunque ringraziare la Coldiretti Parma e i soci di Traversetolo per aver contribuito a garantire l'alimentazione dei capi nelle aziende colpite dal terremoto. La campagna 'Dona un ballone' segue le altre numerose iniziative promosse dalla Coldiretti assieme all'Associazione Italiana Allevatori e ai consorzi agrari che hanno consentito anche la consegna di mangiatoie, carrelli per la mungitura, generatori di corrente oltre a roulotte, camper e moduli abitativi. -tit_org-

DOMENICA PROSSIMA STABILITI I DIVIETI DI SOSTA E PARCHEGGIO**Oltre quattrocento bancarelle per la Fiera di San Giorgio***[Silvio Sebastiani]*

DOMENICA PROSSIMA STABILITI I DIVIETI DI SOSTA E PARCHEGGIO MENTRE si sta mettendo a punto il cartellone delle iniziative per i festeggiamenti del patrono, tutto è pronto per la grande fiera di San Giorgio prevista domenica prossima. Il 23 aprile ricorrenza del santo, oltre alle cerimonie religiose, messe e processione, e il concerto della banda cittadina con l'assegnazione del riconoscimento di "Sangiorgese dell'anno 2017" e una performance del cantautore Federico D'Annunzio, è prevista, come novità, l'effettuazione di un mercato ambulante straordinario. L'assessore al commercio, Catia Ciabattoni, rende noto che non è stato ancora deciso se programmare per il 22 o il 24 aprile le manifestazioni civili in onore del Santo, tra le quali un concerto ed i fuochi artificiali. Riguardo alla grande fiera, per regolamento doveva svolgersi il 16 aprile, la domenica antecedente alla ricorrenza di San Giorgio. Sennonché il 16 è Pasqua, per cui è stata anticipata al 9. Tutti prenotati i 329 posteggi disponibili per gli ambulanti, che hanno fatto a gara per partecipare a quello che è considerato uno degli eventi fieristici di maggior rilievo a livello regionale. Ai 329 banchi degli ambulanti, se ne aggiungeranno una cinquantina degli espositori, a cui sono riservati i viali Buozzi e Cavallotti, nonché quelli di una mostra mercato sul viale don Minzoni. In totale oltre 400. In piazza Matteotti si posizioneranno le associazioni di volontariato, su tutte la Croce Azzurra e la Protezione civile. La durata della fiera è dalle 8 alle 22: Durante il suo svolgimento abbiamo previsto momenti di animazione per i bambini comunica la Ciabattoni: Ci auguriamo che, come promesso, il Comune ci difenda dall'abusivismo asserisce il cavalier Grazio Capasso del sindacato ambulanti. A questo proposito la polizia municipale assicura che effettuerà controlli e vigilanza dalle 6,30 alle 23,30 e contrasto all'abusivismo. Saranno in funzione bus navetta gratis dai parcheggi periferici al centro. Un'ambulanza della Croce Azzurra di Porto San Giorgio stazionerà in via Verdi e una della Croce Azzurra di Sant'Elpidio a Mare in via Giordano Bruno. Nell'area della fiera 7 postazioni di bagni chimici. La polizia municipale rivolge l'invito a residenti e non delle vie interessate dalla manifestazione a prestare attenzione alla sosta delle autovetture in relazione al divieto in vigore domenica dalle ore 6 alle 24. Silvio Sebastiani ABUSIVI Capasso: Speriamo che il Comune ci difenda Garantiti i controlli dei vigili r. APPUNTAMENTO ATTESO L'edizione dell'anno scorso della tradizionale fiera di San Giorgio -tit_org-

SARSINA Incendio nel bosco Distrutti oltre tre ettari

[Redazione]

SARSINA Incendio nel bosco Distrutti oltre tre ettari DUE squadre di vigili del fuoco provenienti da Bagno di Romagna, un'autobotte da Cesena e un elicottero da Bologna sono intervenuti ieri pomeriggio poco dopo le 14 per sedare un incendio che, per cause in corso di accertamenti, ha distrutto tre ettari e mezzo di bosco all'altezza di Tomba di Sarsina sulla strada che porta verso Sant'Agata. I vigili del fuoco hanno impiegato fino a poco prima delle 19 per avere ragione delle fiamme. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e la Guardia Forestale. Non sono rimasti coinvolti edifici, neppure vecchi. Distrutti tre ettari e mezzo di boscaglia. -tit_org-

Caduta fatale = Raccoglie radicchi e cade in acqua Ho visto il bastone e ho capito

Anna Taroni, 82 anni, trovata senza vita nel canale Destra Reno

[Lorenzo Priviato]

Raccoglie radicchi e cade in acque Ho visto il bastone e ho capito Anna Taroni, 82 anni, trovata senza vita nel canale Destra Reno QUANDO verso le 19 ha visto il bastone a terra, sopra il sacchetto pieno di radicchi e altre verdure di campo, in cima alla sponda dell'argine, un brivido è corso lungo la schiena del signor Andrea, marito dell'amica dalla quale Anna Taroni sarebbe dovuta ripassare ma che da un paio d'ore non dava più notizie. Così ha cominciato a gridare il suo nome, ha attraversato via Olindo Guerrini ed è andato a cercarla a casa. Ma la donna, 82 anni, ex bracciante agricola originaria di Alfonsine ma da tempo trapiantata a Sant'Alberto, non poteva più rispondere ne aprirgli la porta. Il suo corpo senza vita è stato ritrovato dai vigili del fuoco nella tarda serata di lunedì, intorno alle 22. Galleggiava ai margini del Destra Reno, in un punto in cui il canale disegna un'ansa, circa mezzo chilometro più a valle rispetto a quello in cui era caduta in acqua. Una fatalità, sulle cui cause ancora non ci sono certezze. Forse a determinare la caduta è stato un malore, ma al momento non è da escludere neppure l'ipotesi di un incidente con conseguente annegamento. L'autopsia o, più probabile, una accurata ispezione estema faranno chiarezza. Sul posto i carabinieri non hanno trovato tracce evidenti di scivolamento, anche se nel punto in cui è stato recuperato il bastone della signora l'argine erboso è particolarmente scosceso. LA DONNA intorno alle 17 di lunedì era uscita di casa per andare a trovare l'amica, Berta, che vive non distante, all'ingresso di Sant'Alberto. Ogni tanto veniva a trovarmi racconta -, una brava signora, sempre serena, con la quale facevo lunghe conversazioni. Mi ha detto che sarebbe andata a raccogliere un po' di radicchi sull'argine e che sarebbe ripassata. Ma così non è stato e mio marito è andata a cercarla. E verso le 19 l'uomo si è incamminato lungo l'argine. Ho trovato subito un sacchetto con dentro erbe di campo, poco distinte un secondo, sopra c'era il bastone della signora. Ho cominciato a chiamarla, poi sono andato a cercarla a casa. Il cancello era aperto, la porta chiusa ma non rispondeva nessuno. Così ho contattato i familiari. Allertati da una della figlie, si sono mobilitati i soccorsi con carabinieri, nucleo cinofili della protezione civile e nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco. Che, qualche ora dopo, a sera ormai inoltrata, hanno fatto la terribile scoperta. Lorenzo Priviato Punto scosceso L'argine del canale Destra Reno. Nel punto in cui la donna è caduta in acqua, non si sa se per un incidente o un malore, la sponda è particolarmente ripida e scende a picco L'ALLARME DATO INTORNO ALLE 19 I SOMMOZZATORI HANNO RITROVATO IL CORPO IN ACQUA VERSO LE 22 IL PRIMO A L'SOS L'ho cercata sull'argine dopo due ore che non avevamo più sue notizie RICERCHE I carabinieri nel punto il cui l'anziana è caduta. Sopra il sacchetto con i radicchi; in basso a sinistra il signor Andrea, i) primo a dare l'allarme VITTIMA_____ Donna in gamba Originaria di Alfonsine, aveva lavorato come bracciante agricola e viveva a Sant'Alberto dagli anni Cinquanta. Lascia due figlie, Mirella e Antone Ila -tit_org- Caduta fatale - Raccoglie radicchi e cade in acqua Ho visto il bastone e ho capito

La rivolta degli sfollati: Non ci muoviamo = La Regione incalza sul trasloco ma all' Holiday scatta la rivolta

Al residence di Porto Sant'Elpidio le prime notifiche sulle nuove destinazioni dei terremotati Rabbia e amarezza tra gli sfollati: Non ci spostiamo, le strutture devono rispettare gli accordi

[Redazione]

La rivolta degli sfollati: Non ci muoviamo>; A Porto Sant'Elpidio arrivano le notifiche sulle nuove destinazioni dei terremotati Sonia Amaolo alle pagine 14 e l'Í Cambia la mappa delle strutture di accoglienza La Regione incalza sul trasloco ma all' Holiday scatta la rivolta Al residence di Porto Sant'Elpidio le prime notifiche sulle nuove destinazioni dei terremotati Rabbia e amarezza tra gli sfollati: Non ci spostiamo, le strutture devono rispettare gli accordi PORTO SANT'ELPIDIO Non c'è stata una comunicazione ufficiale, ci sono state telefonate singole per dire ai terremotati, uno a uno, di sloggiare e fare spazio ai turisti. Così gli ospiti nei campeggi di Porto Sant'Elpidio hanno appreso ieri mattina che le casette dell' Holiday devono essere liberate. Dei 400 sfollati ne resteranno la metà e 200 devono essere trasferiti altrove. Così ieri è tornato a protestare il comitato "La terra trema noi no". I diritti degli sfollati Diego Camillozzi e Ludvina Cinti parlano di direttiva da rispettare, di obbligo a ospitare le persone provenienti dalle zone rosse nelle strutture ricettive fino al 31 dicembre. Ma il vice presidente Union Camping Faita Toni Montevitoni ribadisce che non esiste obbligo contrattuale al di là della scadenza del 30 aprile e l'avvocato Giovanni Galeota, a tutela di Union Camping Faita, spiega che il termine essenziale è di 180 giorni dalla sottoscrizione del patto. Dal 30 ottobre 2016 dunque la scadenza è al 30 aprile 2017. In risposta il comitato dei terremotati, tramite l'avvocato Marco Massei, ha diffidato la Regione a far rispettare il contratto. Più che proteste, ieri c'è stato un regolamento di conti. I terremotati si sentono sbalottati e discriminati le parole più usate. La protesta Diego Camillozzi sabato è stato a Roma per protestare e ieri è riuscito a farsi ascoltare dalla Protezione civile regionale che gestisce questa seconda fase dell'emergenza. Parlo a nome di tutti i terremotati, sono 1.800 persone che saranno dislocate - dice Camillozzi -: io per esempio ho una madre con l'Alzheimer e la badante e un figlio. L'unica certezza che ho, dopo il terremoto, è rientrare nel residence la sera. Adesso è questa la mia casa. Ma all' Holiday, da 400 che siamo resteremo 200 e quelli destinati a lasciare la struttura sono soprattutto le persone sole. Le opinioni sono contrastanti. C'è un contratto regionale dove sono scritti gli obblighi delle strutture ospitanti e gli impegni che devono prendersi i titolari o gestori delle strutture ricettive. Che non tirassero fuori contratti inesistenti perché l'unico è questo, il solo, è come un contratto d'affitto, dice Camillozzi che fa sapere: Quando stamattina (ieri, ndr) mi hanno telefonato per dirmi che la Regione stava dislocando le persone mi sono ribellato. Ci hanno chiamato stanza per stanza: "Dovete andare via per far posto ai turisti", ma questo è terrorismo psicologico. La comunità spezzata Il bisogno di stare uniti è una necessità in questi casi e spostare chi non ha più una casa e non sa quando potrà tornare nel suo paese genera disperazione. Abbiamo paura, non abbiamo risposte e in questi mesi non è stato fatto nulla - continua il portavoce dei terremotati - non abbiamo più certezze. E le casette? Sul sito della Protezione civile è scritto che la ditta vincitrice dell'appalto potrà realizzare 850 casette in 6 mesi, facendo due conti si capisce quando potremo averle. Non c'è futuro per noi, per riavere le nostre case dovremo aspettare 10, 15 anni. Oggi non sappiamo se ci viene garantita l'autonoma sistemazione. Come possiamo fare un progetto di vita, impossibile trovare lavoro se non sappiamo quanto ancora resteremo qui. Impossibile organizzarsi, ricominciare. Ma le strutture ricettive sono obbligate a tenerci fino a fine anno. Diego Camillozzi: Ho un figlio e una mamma malata assistita da una badante. L'unica certezza che ci resta è questo posto L'Anzi Troppe lacune nel decreto sisma Protesta dei sindaci IL testo del Decreto sisma approvato dalla Camera è lacunoso e rischia di portare aldissotto i comuni del cratere e fuori del cratere. Lo afferma Maurizio Mangialardi, presidente di Anci Marche. Siamo profondamente insoddisfatti del testo del Decreto sisma ter approvato dalla Camera in sede di conversione -

ha detto -. Infatti sono stati respinti gli emendamenti provenienti dall'Anci volti a sostenere i comuni del cratere sotto il profilo dei vincoli di finanza pubblica. L'auspicio è che il Senato non glissi sulle richieste dei Comuni e che non si scelga di devastare la capacità operativa dei comuni e dei territori vittime del sisma. -tit_org- La rivolta degli sfollati: Non ci muoviamo - La Regione incalza sul trasloco ma all'Holiday scatta la rivolta

AGGIORNATO - La rivolta degli sfollati: Non ci muoviamo = La Regione incalza sul trasloco ma all' Holiday scatta la rivolta

A Porto Sant'Elpidio arrivano le notifiche sulle nuove destinazioni dei terremotati Al residence di Porto Sant'Elpidio le prime notifiche sulle nuove destinazioni dei terremotati Rabbia e amarezza tra gli sfollati: Non ci spostiamo, le strutture devono rispettare gli accordi

[Sonia Amaolo]

La rivolta degli sfollati: Non ci muoviamo Sonia Amaolo alle pagine 14 e 15 Cambia la mappa delle strutture di accoglienza La Regione incalza sul trasloco ma au Holiday scatta la rivolta Al residence di Porto Sant'Elpidio le prime notifiche sulle nuove destinazioni dei terremotati Rabbia e amarezza tra gli sfollati: Non ci spostiamo, le strutture devono rispettare gli accordi PORTO SANT'ELPIDIO Non c'è stata una comunicazione ufficiale, ci sono state telefonate singole per dire ai terremotati, uno a uno, di sloggiare e fare spazio ai turisti. Così gli ospiti nei campeggi di Porto Sant'Elpidio hanno appreso ieri mattina che le casette dell' Holiday devono essere liberate. Dei 400 sfollati ne resteranno la metà e 200 devono essere trasferiti altrove. Così ieri è tornato a protestare il comitato "La terra trema noi no". I diritti degli sfollati Diego Camillozzi e Ludvina Cinti parlano di direttiva da rispettare, di obbligo a ospitare le persone provenienti delle zone rosse nelle strutture ricettive fino al 31 dicembre. Ma il vice presidente Union Camping Faita Toni Montevitoni ribadisce che non esiste obbligo contrattuale al di là della scadenza del 30 aprile e l'avvocato Giovanni Galeota, a tutela di Union Camping Faita, spiega che il termine essenziale è di 180 giorni dalla sottoscrizione del patto. Dal 30 ottobre 2016 dunque la scadenza è al 30 aprile 2017. In risposta il comitato dei terremotati, tramite l'avvocato Marco Massei, ha diffidato la Regione a far rispettare il contratto. Più che proteste, ieri c'è stato un regolamento di conti. I terremotati si sentono sballottati e discriminati le parole più usate. La protesta Diego Camillozzi sabato è stato a Roma per protestare e ieri è riuscito a farsi ascoltare dalla Protezione civile regionale che gestisce questa seconda fase dell'emergenza. Parlo a nome di tutti i terremotati, sono 1.800 persone che saranno dislocate - dice Camillozzi -: io per esempio ho una madre con l'Alzheimer e la badante e un figlio. L'unica certezza che ho, dopo il terremoto, è rientrare nel residence la sera. Adesso è questa la mia casa. Ma all' Holiday, da 400 che siamo resteremo 200 e quelli destinati a lasciare la struttura sono soprattutto le persone sole. Le opinioni sono contrastanti. C'è un contratto regionale dove sono scritti gli obblighi delle strutture ospitanti e gli impegni che devono prendersi i titolari o gestori delle strutture ricettive. Che non tirassero fuori contratti inesistenti perché l'unico è questo, il solo, è come un contratto d'affitto, dice Camillozzi che fa sapere: Quando stamattina (ieri, ndr) mi hanno telefonato per dirmi che la Regione stava dislocando le persone mi sono ribellato. Ci hanno chiamato stanza per stanza: "Dovete andare via per far posto ai turisti", ma questo è terrorismo psicologico. La comunità spezzata Il bisogno di stare uniti è una necessità in questi casi e spostare chi non ha più una casa e non sa quando potrà tornare nel suo paese genera disperazione. Abbiamo paura, non abbiamo risposte e in questi mesi non è stato fatto nulla - continua il portavoce dei terremotati - non abbiamo più certezze. E le casette? Sul sito della Protezione civile è scritto che la ditta vincitrice dell'appalto potrà realizzare 850 casette in 6 mesi, facendo due conti si capisce quando potremo averle. Non c'è futuro per noi, per riavere le nostre case dovremo aspettare 10, 15 anni. Oggi non sappiamo se ci viene garantita l'autonoma sistemazione. Come possiamo fare un progetto di vita, impossibile trovare lavoro se non sappiamo quanto ancora resteremo qui. Impossibile organizzarsi, ricominciare. Ma le strutture ricettive sono obbligate a tenerci fino a fine anno. Ludvina Cinti fa notare che l'assessore regionale Moreno Pieroni il 23 marzo ha affermato che non c'è una soluzione per far rimanere unite le comunità ospiti a Porto Sant'Elpidio nei tre campeggi Holiday, Mimose e Risacca. Ma qui si è ricreata una comunità che ci ha aiutato ad andare avanti in questi mesi - riferisce le persone si sono aiutate l'una con l'altra e i bambini hanno ritrovato un minimo di serenità. La Regione sapeva che ci saremmo trovati in questa situazione, era prevedibile. Le ragioni di camping e sfollati Antonella

Gamberoni, avvocato di Camerino, puntualizza: Non possiamo farci la guerra tra marchigiani. Ci sono i mesi di aprile, maggio e giugno davanti e non possono spostarci. Le cassette ci sarebbero pure e si potrebbero evitare problemi agli sfollati e ai camping, se solo la Regione spendesse più energie per fare le cose per bene, anziché pensare a dislocare. Damiano Cesari non è intenzionato a lasciare l'Holiday. Oggi non mi vengano a dire, di punto in bianco, che devo lasciare la stanza, resto qui fino a fine anno. Dall'altra parte della palizzata c'è chi tutela gli interessi dei camping rappresentata da Toni Montevitoni: Le istituzioni regionali, i sindaci, la Protezione civile e gli operatori turistici - dice - hanno lavorato insieme per garantire l'accoglienza. Gli operatori turistici si sono resi disponibili a rinunciare alle prenotazioni pre-esistenti per ridurre sensibilmente il numero di ricollocamenti. Questo sforzo della categoria è un'ulteriore prova della volontà di limitare i disagi. Non riusciamo a comprendere i comitati che chiedono l'intervento delle Prefetture per ottenere un atto amministrativo straordinario e ingiustificato quale il precetto delle strutture turistiche. Stiamo pianificando la strategia promozionale per far ripartire il settore turistico trainante per l'economia regionale. Sonia Amaolo RIPRODUZIONE RISERVATA Diego Camillozzi: Ho un figlio e una mamma malata assistita da una badante. L'unica certezza che ci resta è questo posto L'Anci Troppe lacune nel decreto sisma Protesta dei sindaci I I testo del Decreto sisma approvato dalla Camera è lacunoso e rischia di portare al dissesto i comuni del cratere e fuori del cratere. Lo afferma Maurizio Mangialardi, presidente di Ancì Marche. Siamo profondamente insoddisfatti del testo del Decreto sisma ter approvato dalla Camera in sede di conversione - ha detto -. Infatti sono stati respinti gli emendamenti provenienti dall'Anci volti a sostenere i comuni del cratere sotto il profilo dei vincoli di finanza pubblica. L'auspicio è che il Senato non glissi sulle richieste dei Comuni e che non si scelga di devastare la capacità operativa dei comuni e dei territori vittime del sisma. Momenrti di tensione nel residence conia Protezione civile per l'assegnazione delle nuove strutture alberghiere agli sfollati -tit_org- AGGIORNATO - La rivolta degli sfollati: Non ci muoviamo - La Regione incalza sul trasloco ma all'Holiday scatta la rivolta

Separata dal mondo, nella valle incantata del Maceratese Le ferite sono ancora tante ma la voglia di ripartire è più forte

[Redazione]

Una valle incantata, separata dal resto del mondo. Quella del lago di Rastra, nel Maceratese, a un passo dagli itinerari più suggestivi e dagli angoli più affascinanti dei Sibillini. All'altezza della diga (il lago è artificiale, dell'Enel) c'è l'imbocco del sentiero che porta gli escursionisti verso le Lame Rosse, fra le mete più gettonate dei Monti Azzurri, e alle Gole del Piastrone, mentre chi cerca una semplice passeggiata può farlo approfittando del percorso attrezzato, con tanto di fontanelle e aree di ristoro, che da San Lorenzo al Lago, la frazione di Piastra accanto all'invaso, corre accanto alla spiaggia, arrivando fin quasi alla diga. Da qui parte poi la strada che si arrampica verso Acquacanina e Bolognola, con la deviazione (vivamente consigliata) per i Piani di Ragnolo. Gli impianti sciistici di Pintura di Bolognola e Sassotetodi Sarnano sono stati gli unici del Maceratese in funzione in questo difficile inverno post terremoto. Le ferite sono ancora tante ma la voglia di ripartire è più forte. Il sostegno del turismo indispensabile. Info: Rifugio di Tribbio, via Monte Cogliata. Fiasstra 0737 527027 -tit_org-

Terremoto: da Serravalle del Chienti (MC) un grande grazie alla Croce Rossa di Susa

[Redazione]

Martedì 4 Aprile 2017, 16:16 In un momento di grande difficoltà, la Croce Rossa comitato di Susa (TO) ha procurato una roulotte per Patrizia (gravemente malata) e la sua famiglia di Serravalle del Chienti (MC) rimasti senza casa a seguito del terremoto. Ora che alla famiglia è stata assegnata una casetta della protezione civile e la roulotte ritirata, Patrizia ha voluto esprimere il suo grazie per l'aiuto ricevuto. Lo scorso novembre, dopo le prime fortissime scosse di terremoto che hanno coinvolto il centro Italia, tra le più intense mai registrate nel nostro paese da 35 anni a questa parte, il Comitato CRI di Susa, su attivazione della Sala Operativa Nazionale della Croce Rossa Italiana, aveva inviato nelle zone colpite dal terremoto una roulotte destinata ad aiutare temporaneamente una famiglia sfollata, residente a Serravalle del Chienti (MC). Una sistemazione temporanea ma che è stata di grande aiuto in un momento così difficile, ma ora finalmente alla famiglia occupante, e in particolare la sig.ra Patrizia, gravemente malata, è stata assegnata una casetta in legno messa a disposizione dal sistema di Protezione Civile. La roulotte è stata ritirata lo scorso week end dai volontari segusini che la sig.ra Patrizia, insieme al marito e al figlio, ha voluto ringraziare di cuore: "Voglio dire una sola parola, grazie! Grazie per il prezioso e silenzioso aiuto che ci avete fornito in questi difficili mesi, resi ancora più complicati dal meteo che non ha giocato a nostro favore!" [54roulotte_cri_susa_1] "Vorrei che estendeste il nostro ringraziamento e la nostra gratitudine a tutta la Croce Rossa Italiana - ha poi aggiunto Patrizia - poiché ha contribuito a portare un po' di normalità in un momento in cui tutti i nostri punti di riferimento sono venuti meno". Ancora oggi infatti continuano ad operare senza sosta i mezzi e le risorse messe in campo dalla Croce Rossa per affrontare il lungo e delicato percorso post-sisma, e per dare supporto delle persone e a tutti coloro che si stanno impegnando nel fondamentale compito di riattivare il tessuto socio-economico del territorio. red/pc

Terremoto: -70% di turisti in aprile. Anci chiede concrete misure di supporto

[Redazione]

Martedì 4 Aprile 2017, 10:03 Secondo i dati riferiti dai sindaci dei Comuni terremotati del Centro Italia, il calo delle presenze turistiche per il mese di aprile è stimato al 70%. Il presidente dell'AnCI Antonio Decaro ha chiesto un incontro al ministro del turismo Dario Franceschini per definire azioni coordinate a più livelli istituzionali e propone iniziative culturali di richiamo, agevolazioni fiscali e promozione di prodotti e servizi dei territori colpiti "Borghi preziosi, ricchi di un patrimonio culturale inestimabile, attrattori divisatori durante tutti i mesi dell'anno". Ma che, dopo il terremoto del Centro Italia, corrono un "grave rischio di abbandono" e subiscono già "effetti gravissimi per l'economia del territorio", a causa del drastico calo delle presenze turistiche. Per scongiurare l'aggravarsi di una situazione già critica, il presidente dell'AnCI e sindaco di Bari Antonio Decaro ha scritto una lettera al ministro del turismo Dario Franceschini, chiedendo la convocazione di un incontro "per definire azioni coordinate a più livelli istituzionali, invitando, oltre l'AnCI, i rappresentanti delle Regioni interessate" dagli effetti del sisma. "Riteniamo necessario - scrive infatti il presidente - mobilitare idee e azioni concrete, indirizzate a misure congiunte per supportare i territori in sofferenza". L'allarme nasce dai numeri riferiti dagli stessi sindaci dell'area, secondo i quali "il calo delle presenze turistiche è stimato al 70% in aprile. Gli effetti sono gravissimi per l'economia del territorio e l'intera struttura sociale - scrive Decaro - e aggravano una situazione già problematica". Il presidente dell'AnCI propone possibili contromisure: "Iniziativa culturale di richiamo, agevolazioni fiscali, azioni per la divulgazione e distribuzione di prodotti e servizi legati ai territori colpiti - suggerisce Decaro - potrebbero attivare il rilancio del settore turistico, decisivo per evitare ulteriori danni all'economia di quelle città".red/pc(fonte: AnCI)

Terremoto: in funzione ad Amatrice il nuovo PASS

[Redazione]

Lunedì 3 Aprile 2017, 18:07 33 metri di lunghezza per 400 metri quadri, composto da otto container espandibili, undici monoblocchi prefabbricati più altri due per i servizi: è il nuovo pass (Posto di assistenza socio sanitaria) in funzione da qualche giorno ad Amatrice, dove verranno effettuate prestazioni di medicina generale e specialistica, di assistenza sociale e psicologica e il punto prelievi. Dallo scorso sabato è in funzione ad Amatrice il nuovo Pass (Posto di assistenza socio sanitaria). "La struttura - si legge in una nota della Regione Lazio - è lunga 33 metri e si sviluppa su 400 metri quadri. E' composta da otto container espandibili, undici monoblocchi prefabbricati più altri due per i servizi ed è cablata per la connessione ad internet. Tutte le unità utilizzate sono coibentate e dotate di impianto di riscaldamento e aria condizionata. Si tratta un complesso solido in grado di operare al meglio con qualsiasi condizione atmosferica. Nel Posto di assistenza socio sanitaria sono attive prestazioni presso l'ambulatorio di medicina generale, quello infermieristico, di continuità assistenziale, di diabetologia, cardiologia e pediatria, oculistica. Attivo anche il servizio di assistenza sociale e sostegno psicologico ed il punto prelievi. Il Pass, allestito nei giorni immediatamente successivi al sisma dello scorso agosto, è gestito dalla Asl di Rieti con il supporto logistico della Protezione civile ed assicura l'assistenza territoriale alle popolazioni colpite dalla calamità. Nella stessa struttura è ospitato il servizio veterinario. Il prefabbricato è stato realizzato dall'Azienda piemontese vincitrice della gara, la Carpenteria Carenasrl, per un valore di 537 mila ed è stato finanziato con i proventi derivati dalla sottoscrizione regionale a favore delle popolazioni residenti nelle aree colpite dai terremoti. A breve nella struttura saranno attivati il consultorio familiare, la fisioterapia e un ambulatorio di primo soccorso". [red/pc](#) (fonte: regione Lazio)

Perugia, in arrivo un corso per il soccorso sanitario

[Redazione]

Martedì 4 Aprile 2017, 11:18 Il Raggruppamento Speciale di Protezione Civile (RSPC) inaugura una serie di corsi primo dei quali il corso BLSD (basic life support & defibrillation). Il corso si terrà il 22 aprile e il 6 maggio presso la sede del RSPC all'Aeroporto Internazionale di Perugia, in località S.Egidio. Il 22 aprile e il 6 maggio si terrà a Perugia il corso di BLSD (Basic lifesupport & defibrillation) per il rilascio della certificazione nazionale IRC (Italian Resuscitation Council) e la certificazione di accreditamento regionale presso il 118 dell'Umbria. Il percorso, che sarà diviso in due giornate e avrà un costo di 60 euro, è organizzato dal Raggruppamento Speciale di Protezione Civile (RSPC) e fa parte di una serie di corsi che si svolgeranno presso la sede del RSPC, all'Aeroporto Internazionale dell'Umbria a Perugia, in località S.Egidio. Il momento formativo sarà diviso in due parti, una teorica durante la quale si parlerà delle tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base e defibrillazione semiautomatica. Nella seconda parte, invece, si farà pratica delle tecniche apprese con manichino. Il corso sarà tenuto dall'Associazione Culturale e di Promozione Sociale "Cuore e Vita", formata da infermieri, medici e altri sanitari impegnati nel settore della rianimazione cardiopolmonare. (fonte: Raggruppamento Speciale di Protezione Civile)

- Terremoto L'Aquila: 8 anni fa la notte della tragedia, 309 vittime - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

TerremotoAquila: 8 anni fa la notte della tragedia, 309 vittimeEra il 6 aprile 2009, alle ore 3.32, quando la terra tremò e una violentissima scossa di magnitudo 6.3 (5.9 sulla Scala Richter) devastò L'AquilaA cura di Monia Sangermano4 aprile 2017 - 16:20[terremoto-laquila-274-640x535]L'Aquila 2009 - LaPresseEra il 6 aprile 2009, alle ore 3.32, quando la terra tremò e una violentissima scossa di magnitudo 6.3 (5.9 sulla Scala Richter) devastòAquila e dintorni.In pochi secondi la città cambiò volto, con il crollo di diversi edifici monumentali e civili tra cui la Casa dello Studente e la prefettura. Ma i danni sono stati ingenti dappertutto, con case dilaniate o completamente crollate. Il bilancio, alla fine, sarà di 309 vittime, 1.600 feriti, di cui 200 gravissimi, circa 70 mila gli sfollati, di cui 13 mila studenti universitari fuori sede. La frazione est della città, Onna, è rasa completamente al suolo. La macchina dei soccorsi non tarda a mettersi in moto. Molte le persone che vigili del fuoco e protezione civile riescono a estrarre vive dalle macerie: tra queste Marta Valente, 24 anni di Bisenti (Teramo), studentessa di medicina, viene salvata dopo 23 ore; Eleonora Calesini, 21 anni, di Mondaino (Rimini), dopo 42 ore; Maria Antuono, 98 anni, di Tempera (L'Aquila), viene trovata viva dopo 30 ore. I feriti vengono ricoverati negli ospedali di Avezzano, Pescara, Chieti, Ancona, Roma, Rieti, Foligno e Terni. L'ospedale San Salvatore dell'Aquila è stato gravemente danneggiato dal sisma, e feriti e degenti sono costretti a stare sui lettini e sulle barelle all'esterno dell'edificio, con temperature che scendono anche sotto lo zero di notte. Oltre 35 mila scosse, una media di una scossa ogni due minuti e mezzo vengono registrate dal 6 aprile in poi. I primi movimenti tellurici erano stati registrati a dicembre 2008. Poi fu un continuo di scosse che allarmarono non poco la popolazione fino al Terremoto distruttivo del 6 aprile. Alla solidarietà dell'Italia intera ha fatto subito da contraltare la manovigliacca che si è allungata nelle case sventrate dal sisma per rubare. Accade sempre subito dopo la scossa, quando la gente si precipita in strada mezza nuda e scalza, oppure in pigiama e ciabatte. Il terremoto ha apportato danni notevoli al patrimonio storico-artistico di cui era particolarmente ricca la Città dell'Aquila: tutte le chiese, a partire dalle più importanti basiliche, sono state dichiarate inagibili per lesioni o crolli importanti assieme a palazzi storici nel centro storico compreso il Forte Spagnolo, uno dei simboli della città. Alla luce dei danni e delle vittime il sisma risulta il quinto Terremoto più distruttivo in Italia in epoca contemporanea dopo il Terremoto di Messina del 1908, il Terremoto di Avezzano del 1915, il Terremoto del Friuli del 1976 e il Terremoto dell'Irpinia del 1980. Nel solo capoluogo, risultano danneggiati 16 mila edifici e, di questi, 8.700 sono classificati E, cioè fortemente lesionati e quindi non abitabili. Allora il premier Silvio Berlusconi si reca subito sul luogo della tragedia promettendo agli aquilani che nessuno sarebbe stato lasciato solo. Nei primi mesi del post-terremoto gli sfollati che hanno deciso di rimanere in città vengono sistemati nelle tendopoli, altri vengono ospitati negli alberghi della costa, altri ancora trovano riparo presso amici e conoscenti che vivono fuori dal capoluogo. Tra settembre e novembre la costruzione delle cosiddette new town, 19 quartieri in cui sono state costruite case antisismiche, vengono consegnate a quanti ne fanno richiesta. Una città nella città che abbraccia praticamente tutte le periferie. Oggi, con i ritardi nella ricostruzione, nei progetti Case e nei Map vivono ancora alcune migliaia di persone in attesa di riavere la propria abitazione. Per gli studenti non va meglio: ancora oggi in molti seguono le lezioni nei Musp (moduli ad uso scolastico provvisorio). Sin dal XIV secolo la città è stata soggetta ad alcuni eventi sismici di tale portata: il 26 novembre 1461 un Terremoto di magnitudo 6.5 costrinse la città a un restauro totale in stile rinascimentale. Poi ci fu il Grande Terremoto del 14 gennaio 1703 quando gran parte dell'Aquila fu rasa al suolo. Per la ricostruzione furono adottati canoni tardo barocchi e gli edifici rinascimentali ricostruiti ex novo. Mantengono solo alcune facciate di chiese come Collemaggio, e le mura medievali.

- Allerta Meteo Emilia-Romagna: fase di attenzione per temporali da stasera - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: fase di attenzione per temporali da stasera
Allerta Meteo Emilia-Romagna: attivata la fase di attenzione per temporali dalle 21 di oggi fino alle 18 di domani
A cura di Filomena Fotia
4 aprile 2017 - 15:10 [PROVERBI-4-SAETTE-640x328]
Allerta Meteo Emilia-Romagna
Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato la fase di attenzione per temporali dalle 21 di oggi fino alle 18 di domani. Un minimo depressionario proveniente da nord-est transiterà su tutta la pianura emiliana a partire dalla serata di oggi, determinando una linea instabilità con associati fenomeni a carattere di rovescio e temporalesco, che potranno interessare soprattutto il settore occidentale.

- Terremoto Marche: la rimozione delle macerie va a rilento, manca un piano regionale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Marche: la rimozione delle macerie va a rilento, manca un piano regionale

Nelle Marche la rimozione delle macerie prodotte dagli eventi sismici degli ultimi mesi procede a rilento. E questo accade un po' in tutte le zone del "cratere" a cura di Monia Sangermano 4 aprile 2017 - 17:50 [Un-mese-fa-il-terremoto-che-ha-colpito-il-centro-Italia-10-640x427] La Presse/ Settonce Roberto

Nelle Marche la rimozione delle macerie prodotte dagli eventi sismici degli ultimi mesi procede a rilento. E questo accade un po' in tutte le zone del cratere, in particolare nell'Ascolano e nel Maceratese. Ma questi ritardi stanno provocando disagi e proteste della popolazione, oltre che degli amministratori locali, soprattutto nei centri più colpiti dal terremoto. A cominciare da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), dove le scosse hanno causato la distruzione totale di due intere località, quella di Pescara del Tronto rasa al suolo, e poi ad ottobre il Borgo capoluogo (51 morti complessivi). Qui, oltre che nelle altre 14 frazioni gravemente danneggiate tra cui Capodacqua, Colle, Faete e Pretare il sisma ha prodotto milioni di tonnellate di macerie. Per gran parte ancora da rimuovere. Gli interventi sono iniziati già da qualche settimana ricorda il sindaco Alessandro Petrucci con la ditta principale che aveva vinto l'appalto per lo smaltimento di 22 mila tonnellate di materiali, che ne ha trasferiti intanto a Roma 7 mila tonnellate, mentre ora li potrà sistemare qui a Pescara, nella zona attrezzata che abbiamo realizzato con tutte le prescrizioni normative. Poi è un'altra impresa che sta portando le macerie nel sito individuato a Montepreandone, vicino alla costa, e che come l'altra ha la priorità di operare soprattutto per liberare le strade di accesso nelle località dove si possono ancora recuperare case e monumenti, come a Capodacqua. E chiaro comunque prosegue Petrucci che rispetto all'enormità del problema da affrontare siamo ancora ai primi passi, e che la mancanza del Piano macerie da parte della Regione Marche non facilita le cose. Speriamo che entro il mese di aprile arrivino indicazioni più precise, anche se la gente che vorrebbe tornare nelle proprie case, la dove si può, comincia davvero ad essere esasperata. Situazione analoga, anche se di minore gravità rispetto ad Arquata, anche a Visso, nell'Appennino Maceratese. Dove però la questione è anche quella di valutare prima il valore storico e artistico delle macerie esistenti, per capire se esse siano da avviare poi al restauro o possano essere smaltite come le altre. Si sta occupando degli interventi il consorzio Cosmari di Macerata spiega il sindaco Giuliano Pazzagli insieme alla Regione, ma occorre prima fare un lungo lavoro preliminare di catalogazione dei materiali, prima di poter agire nel concreto. Tutto ciò complica le operazioni, e i tempi di ricostruzione inevitabilmente si allungheranno. Dal canto suo l'assessore regionale alla protezione civile Angelo Sciapichetti risponde alle critiche mosse all'ente da più parti: Stiamo lavorando per risolvere la situazione e recuperare i ritardi. Abbiamo individuato sia i siti idonei allo smaltimento delle macerie che le aziende che devono trasportarli e quindi credo che lo scenario complessivo vedrà presto un progressivo miglioramento. Il Piano macerie? Lo definiremo nel più breve tempo possibile.

- Terremoto: a Norcia iniziata la rimozione delle macerie, ma mancano stime - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto: a Norcia iniziata la rimozione delle macerie, ma mancano stime
Rimuovere le macerie per tornare alla normalità. Ruspe, mani e pale, a Norcia, hanno iniziato a portare via i resti di chiese lesionate dai terremoti
A cura di Monia Sangermano
4 aprile 2017 - 17:58 [Norcia-Antonio-Tajani-in-visita-con-i-parlamentari-Europei-17-640x427] La Presse/ Marco Alpozzi
Rimuovere le macerie per tornare alla normalità. Ruspe, mani e pale, a Norcia, hanno iniziato da una ventina di giorni a portar via i resti di chiese lesionate dai terremoti del 24 agosto e del 30 ottobre. Le chiese sono state individuate dal Mibact (Ministero per i beni e le attività culturali) e sono i Vigili del fuoco a selezionare ciò che può essere rimosso. Il comune di Norcia, intanto, ha autorizzato la rimozione delle macerie all'interno del centro storico. La Valle Umbra Servizi, società di Spoleto a cui è stato affidato il servizio, dovrebbe iniziare a lavorare nel centro di Norcia in settimana. Per San Pellegrino, frazione maggiormente colpita dal sisma, stiamo aspettando l'ordinanza del comune, ha dichiarato Borislav Vujovic, responsabile unico del procedimento della regione Umbria. Finora sono state rimosse circa 750 tonnellate di macerie. Non è possibile fare una stima esatta di quante siano, ma Valle Umbra Servizi, da contratto, dovrà rimuoverne 100 mila tonnellate. Due le aree individuate per il deposito: una cava in località Misciano e un terreno vicino al depuratore di Castelluccio di Norcia. Valle Umbra Servizi sta completando l'allestimento della cava di Misciano che, in parte, è già utilizzabile. Per il deposito di Castelluccio, invece, occorre attendere il ripristino della viabilità per il Pian grande. La Protezione civile, intanto, sta effettuando sopralluoghi con l'utilizzo di droni. Le macerie, dopo un'analisi merceologica chimica e fisica, possono essere riutilizzate, se di buona qualità, per la ricostruzione.

- Progetto Open Protezione Civile, Mazzocca: "Comunicazione e formazione con strumenti innovativi" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Progetto Open Protezione Civile, Mazzocca: Comunicazione e formazione con strumenti innovativi Sabato 8 aprile a Teramo il Sottosegretario alla Presidenza Abruzzo Mazzocca parteciperà all'incontro sul progetto Open Protezione Civile. A cura di Monia Sangermano 4 aprile 2017 - 18:45 [14632897_10210380300174894_5328155512214419198_n] Sabato 8 aprile a Teramo il Sottosegretario alla Presidenza Abruzzo Mazzocca parteciperà all'incontro sul progetto Open Protezione Civile, nato dalla collaborazione tra Protezione Civile Regione Abruzzo e Università degli Studi di Teramo allo scopo di costruire e formare un sistema di Protezione Civile in grado di comunicare in modo efficace con le organizzazioni e i gruppi che compongono la struttura abruzzese e, al contempo, individuare strumenti ed azioni che aumentino la capacità di resilienza delle città e di penetrazione nell'opinione pubblica. Per il sistema regionale di Protezione civile spiega Mazzocca si tratta di una sfida significativa che si giocherà sul piano della comunicazione e della formazione, anche con ausilio di strumenti innovativi, come App entrata in funzione nella scorsa estate. Il nostro scopo è quello di migliorare sia nelle relazioni all'interno del nostro variegato sistema, che con le amministrazioni comunali, i cittadini e la popolazione. Questo progetto segna una novità assoluta, che ci aiuterà a confrontarci per valutare in quali ambiti dobbiamo migliorare la nostra azione, per capire con quali linguaggi dobbiamo comunicare e in quale direzione promuovere i nostri sforzi. L'incontro avrà inizio alle ore 9.30 nella Sala Tesi della Facoltà di Giurisprudenza di Teramo e vedrà la relazione introduttiva del Rettore Luciano D'Amico. Subito dopo, il coordinatore del progetto e Prorettore dell'Università di Teramo, Christian Corsi, assieme al docente di Comunicazione di Crisi dell'Università e componente del gruppo di ricerca annesso, Stefano Cianciotta, illustrerà le attività svolte in questi mesi, le linee guida del piano di comunicazione e i risultati di un'analisi effettuata sulle organizzazioni regionali di Protezione civile attraverso un questionario di 29 domande. I temi specifici saranno sviluppati dal dirigente Servizio Emergenze Protezione civile Abruzzo Silvio Liberatore, dal direttore Anci Abruzzo Massimo Luciani e dal presidente dell'Ordine dei Giornalisti Abruzzo Stefano Pallotta. A conclusione, intervento del Sottosegretario con delega alla Protezione civile, Mario Mazzocca. Introdurrà e coordinerà i lavori Salvatore Santangelo, giornalista e docente di Geografia delle Lingue.

- Allerta Meteo, ancora maltempo sull'Italia: forti temporali al Nord, i bollettini della protezione civile [MAPPE] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, ancora maltempo sull'Italia: forti temporali al Nord, i bollettini della protezione civile [MAPPE] Allerta Meteo, i bollettini della protezione civile per mercoledì 5 e giovedì 6 aprile. A cura di Filomena Fotia 4 aprile 2017 - 19:27 [allerta-meteo-3-640x261] Allerta Meteo Il Centro Funzionale Centrale Settore Meteo, del Dipartimento della Protezione Civile, ha emesso i bollettini di vigilanza meteorologica nazionale per i prossimi giorni e conferma il prosieguo del maltempo sia domani, Mercoledì 5 Aprile, che dopodomani, Giovedì 6 Aprile. Nelle prossime ore i fenomeni temporaleschi più intensi interesseranno il Nord, con bombe d'acqua e grandinate in pianura Padana, ma l'instabilità persisterà anche nelle altre Regioni, sia Mercoledì che Giovedì. Di seguito i bollettini integrali. IL BOLLETTINO PER DOMANI, MERCOLEDÌ 5 APRILE: 5 aprile Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul settentrione e sulla Puglia salentina, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sulle restanti regioni, ad eccezione della Sardegna, ad evoluzione diurna sulle zone interne e montuose, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in locale sensibile calo sulle regioni settentrionali. Venti: tendenti a localmente forti settentrionali sulla Liguria, localmente forti nord-occidentali sulla Sardegna. Mari: molto mossi il Mar Ligure al largo ed il Mare di Sardegna. IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, GIOVEDÌ 6 APRILE: 6 aprile Precipitazioni: isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, su tutte le regioni peninsulari centrali e meridionali, ad evoluzione diurna sulle zone interne e montuose, con quantitativi cumulati deboli o localmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in sensibile aumento sulla Pianura Padana. Venti: temporaneamente forti nord-orientali su settori adriatici centro-settentrionali. Mari: molto mosso il Mare di Sardegna.

- Terremoto: sindaco di Amatrice, a giugno al via i lavori della scuola - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: sindaco di Amatrice, a giugno al via i lavori della scuola Amatrice avrà un nuovo complesso scolastico definitivo che sarà costruito a partire da giugno. La scuola provvisoria sarà smontata per consentire l'avvio del cantiere del nuovo istituto. A cura di Monia Sangermano 4 aprile 2017 - 19:34 [scuola-amatrice-1-640x220] Amatrice avrà un nuovo complesso scolastico definitivo che sarà costruito a partire da giugno. La scuola provvisoria, realizzata a tempo di record dalla Provincia autonoma di Trento nella frazione di Villa San Cipriano, all'indomani del sisma del 24 agosto, sarà smontata per consentire l'avvio del cantiere del nuovo istituto. A neanche un anno dal Terremoto dichiara Pirozzi all'ANSA ci apprestiamo ad avviare i lavori che consentiranno di edificare una scuola definitiva, dotata dei migliori comfort, ma anche un convitto, una palestra e una ludoteca. I miei bambini avranno il meglio. Ringrazio il Trentino per quello che ha fatto. La scuola provvisoria ci ha consentito di avviare l'anno scolastico poche settimane dopo il Terremoto, senza di loro non sarebbe stato possibile. Non comprendo le polemiche di questi giorni, chiunque al mio posto avrebbe scelto di realizzare una scuola definitiva. Quella provvisoria prosegue il sindaco di Amatrice non sarà demolita, sarà smontata ed consegnata alla Protezione civile che potrà utilizzarla in caso di altre emergenze. I lavori della nuova scuola inizieranno a giugno, sorgerà sempre a Villa San Cipriano e ospiterà anche i ragazzi del nuovo indirizzo sportivo internazionale, se ne sono già iscritti 29, 16 dei quali vengono da fuori regione. La storia conclude e fatta di edifici provvisori, ma il sindaco di Amatrice gioca d'anticipo.

- Terremoto, Codacons: "Che fine hanno fatto i soldi raccolti attraverso le campagne di solidarietà?" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Codacons: Che fine hanno fatto i soldi raccolti attraverso le campagne di solidarietà? "Che fine hanno fatto i fondi raccolti attraverso le campagne di solidarietà attivate all'indomani del terribile terremoto che nei mesi scorsi ha distrutto il centro-Italia? Se lo chiede il Codacons a cura di Antonella Petris 4 aprile 2017 - 11:45 [terremoto-italia-640x365] Che fine hanno fatto i fondi raccolti attraverso le campagne di solidarietà attivate all'indomani del terribile terremoto che nei mesi scorsi ha distrutto il centro-Italia? Se lo chiede il Codacons, che ha presentato oggi un esposto alla Procura della Repubblica di Roma e alle Corti dei Conti di Marche, Abruzzo e Lazio. Così il Codacons in una nota. I cittadini dei comuni colpiti dal sisma denunciano di essere stati abbandonati dalle istituzioni, e nei giorni scorsi hanno messo in atto proteste e presidi per richiamare l'attenzione sull'immobilismo dello Stato che poco o nulla avrebbe fatto per sostenerli dichiara l'associazione. Quello che desta perplessità e che potrebbe addirittura realizzare reati come quello di truffa o di appropriazione indebita, è la destinazione dei fondi raccolti attraverso le campagne di solidarietà, i quali restano apparentemente bloccati senza nessuna indicazione in merito alla cifra complessiva dei soldi sino ad oggi raccolti, all'effettivo utilizzo dei fondi raccolti, a quando gli stessi verranno impiegati soprattutto come e per quali finalità e sotto il controllo e vigilanza di quale organo. Il mancato utilizzo dei soldi versati dai cittadini per aiutare le popolazioni colpite dal sisma potrebbe quindi configurare una appropriazione indebita e una truffa nei confronti di tutti coloro che hanno contribuito con generosità ad aiutare il prossimo. Per tale motivo il Codacons ha presentato un esposto alla Procura di Roma e chiede anche alle Corti dei Conti di Marche, Abruzzo e Lazio di aprire apposite indagini sul caso, per capire il reale utilizzo dei fondi di solidarietà raccolti.

- Terremoto: gli agricoltori arano i terreni a Castelluccio di Norcia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: gli agricoltori arano i terreni a Castelluccio di Norcia
Una ventina di agricoltori di Castelluccio di Norcia sono al lavoro per l'aratura dei terreni sul Pian grande. A cura di Antonella Petris
4 aprile 2017 - 12:14 [trattori-castelluccio-norcia-640x480]
Una ventina di agricoltori di Castelluccio di Norcia sono al lavoro per l'aratura dei terreni sul Pian grande. Dopo che nella giornata di ieri erano stati trasferiti al borgo tutti i trattori con un viaggio durato oltre tre ore e mezza e che ha visto una lunga carovana snodarsi sulle strade rovinate dal terremoto. La semina vera e propria della lenticchia, se le condizioni meteorologiche saranno favorevoli, inizierà venerdì e andrà avanti per un paio di mesi, spiega all'ANSA Gianni Coccia, il portavoce degli imprenditori agricoli. Come da programma, gli agricoltori sono saliti a Castelluccio questa mattina alle 7, transitando per la strada provinciale 477, particolarmente dissestata, ma comunque percorribile e veloce per raggiungere i terreni all'ombra del monte Vettore. Questa sera il rientro è previsto alle 19.30. Intanto i 400 quintali di sementi sono stati già trasferiti a Castelluccio, grazie ai mezzi dell'esercito che sono giunti ai piedi del borgo nel tardo pomeriggio di ieri e sono state messe al riparo all'interno delle tensostrutture allestite dalla Regione Umbria. Ora gli agricoltori attendono che le due strutture ricettive ancora agibili a Castelluccio vengano al più presto messe a loro disposizione per fermarsi la notte ed evitare di scendere e risalire ogni giorno da Norcia e per poter mangiare qui, dice ancora Coccia.

- Maltempo Abruzzo: pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale l'ordinanza della Protezione civile - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Abruzzo: pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale l'ordinanza della Protezione civile. È stata emessa l'ordinanza che dispone gli interventi per fronteggiare le conseguenze dell'ondata di maltempo che ha investito l'Abruzzo nella seconda decade di gennaio 2017. A cura di Filomena Fotia 4 aprile 2017 - 13:32 [emergenza-neve-abruzzo-41-640x427] La Presse/Mario Sabatini. A seguito dell'intesa tra il Presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, e il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, è stata emessa l'ordinanza n. 441 del 21 marzo 2017 che dispone gli interventi per fronteggiare le conseguenze degli eccezionali eventi atmosferici che hanno investito l'Abruzzo nella seconda decade di gennaio 2017. Si è scelto di predisporre una ordinanza specifica solo per l'Abruzzo proprio in risposta alla gravità della situazione che ha visto il sommarsi di fenomeni sismici a imponenti nevicate, fenomeni valanghivi e lunghe interruzioni di energia elettrica che hanno messo a dura prova la popolazione. Per i Comuni non ricompresi nel cosiddetto cratere sismico, ma che comunque hanno subito danni a seguito della concatenazione di eventi, viene nominato il Presidente Luciano D'Alfonso quale Commissario Straordinario. L'ordinanza prevede la ricognizione e la rendicontazione delle spese sostenute dagli Enti locali per superare la fase acuta dell'emergenza, ma anche la ricognizione dei danni al patrimonio pubblico, al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive. Le strutture Regionali, in particolare il Centro Operativo Regionale, sono già state attivate ed è stata predisposta la piattaforma informatica che i Comuni dovranno utilizzare per la quantificazione dei danni. Per facilitare le operazioni il Presidente D'Alfonso diramerà, a stretto giro, una circolare contenente le indicazioni operative per tutti gli enti locali della Regione Abruzzo. L'ordinanza 441/2017 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 78 del 3 aprile 2017.

- Terremoto: 160 proposte di acquisto per alloggi veri; nelle Marche - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: 160 proposte di acquisto per alloggi veri nelle Marche
Al momento le Marche sono l'unica regione colpita dal terremoto che ha attivato questo percorso virtuoso
A cura di Monia Sangermano 4 aprile 2017 - 15:48
[Terremoto] Mario Sabatini - La Presse Sono 162 le proposte pervenute finora all'Erap Marche in risposta all'avviso pubblico di manifestazione di interesse per acquisto di unità immobiliari invendute da utilizzare per emergenza abitativa legata al sisma. Al momento le Marche sono l'unica regione terremotata che ha attivato questo percorso virtuoso, che consentirà a molti cittadini di recuperare una condizione di normalità, riavvicinandosi ai territori di provenienza. Le offerte (avanzate da persone fisiche, imprese di costruzione o cooperative) riguardano una settantina di Comuni e altre ne stanno arrivando per posta. Nell'ipotesi che ogni proposta preveda offerta di 7 o 8 unità immobiliari, si stimano un migliaio di alloggi da mettere a disposizione. Entro questa settimana Erap costituirà una commissione dedicata e già dalla prossima settimana si potrà cominciare ad analizzare tutte le proposte. E un ulteriore tassello spiega il presidente della Regione Luca Ceriscioli che, insieme con altri provvedimenti, ci consente di agevolare il processo di rientro nei territori delle persone le cui abitazioni hanno subito danni gravi dal sisma, in attesa della ricostruzione pesante. Una procedura attivata molto velocemente, dopo approvazione del decreto lo scorso 9 febbraio. Il bando si riferiva ai Comuni in cui sono previste le soluzioni abitative di emergenza (Sae): acquisto di questi alloggi evita le casette, a favore di immobili già costruiti e nuovi, case vere. Edifici che poi, una volta dichiarata chiusa l'emergenza, i Comuni potranno utilizzare come alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Cna Marche, dazi Usa sono minaccia per export made in Italy

[Redazione]

Pubblicato il: 04/04/2017 13:18 Calzature, macchine agricole, armi e munizioni, eccellenze agroalimentari. Sono questi i prodotti marchigiani che hanno conquistato il mercato statunitense. Il protezionismo Usa minaccia l'export marchigiano. La decisione di Trump di imporre dazi su alcune merci provenienti dall'estero rischia di colpire pesantemente le esportazioni della regione. Nel mirino del presidente statunitense la moda, la meccanica, le lavorazioni dei metalli, l'agroalimentare. Settori che rappresentano le principali voci delle esportazioni negli Stati Uniti delle nostre imprese. Siamo preoccupati - afferma il presidente Cna Marche, Gino Sabatini perché gli Stati Uniti rappresentano il quarto Paese per destinazione delle merci prodotte nelle Marche e la guerra commerciale decisa da Trump rischia di colpire pesantemente. Infatti moda, meccanica e prodotti in metallo sono le principali voci dell'export marchigiano negli Stati Uniti. Se si considera anche l'agroalimentare si arriva al 70% di tutte le merci esportate negli Usa lo scorso anno. Mettere dazi su questi settori significa mettere un freno gigantesco alla vendita di prodotti marchigiani perché il loro costo sarebbe destinato a impennarsi e non sarebbero più appetibili per i consumatori americani. Dagli Stati Uniti nel 2016 abbiamo importato merci per 147,8 milioni di euro per un saldo commerciale in attivo di 608 milioni di euro. Import per il 50% riguarda prodotti farmaceutici. Seguono i mezzi di trasporto (soprattutto aerei ed elicotteri) con il 12%. Lo scorso anno, secondo le elaborazioni del Centro Studi Cna Marche su dati Istat, le imprese marchigiane hanno esportato negli Usa merci per 756 milioni di euro, con un incremento del 3,3% rispetto al 2015. A fare la parte del leone la meccanica, con 215,2 milioni di euro, e la moda, con 196,3 milioni di euro. Subito dietro i prodotti metalliferi con 98,1 milioni di euro. Tra i prodotti dell'agricoltura e alimentari gli statunitensi hanno acquistato dalle Marche prodotti per 15,7 milioni di euro. In particolare - spiega Sabatini - negli Usa sono richiestissime le nostre calzature, che coprono il 73,6% delle esportazioni della moda. Tra i prodotti della meccanica, particolarmente apprezzate sono le macchine agricole che rappresentano il 38,7% dell'export del settore. Infine, tra gli articoli in metallo, il 70,6% degli acquisti statunitensi è rappresentato da armi e munizioni con 69,2 milioni di euro. "Una stretta su questi prodotti - avverte - metterebbe a rischio interi distretti industriali marchigiani, che già devono fare i conti con la crisi e, per il calzaturiero, con il post terremoto. Speriamo prevalga il buon senso e si trovi un accordo commerciale che salvaguardi le nostre esportazioni negli Usa". Tweet Condividi su WhatsApp

Codacons, che fine fatto fondi sisma - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 4 APR - "Che fine hanno fatto i fondi raccolti attraverso le campagne di solidarietà attivate all'indomani del terribile terremoto che neimesi scorsi ha distrutto il centro-Italia?" Se lo chiede il Codacons, che ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Roma e alle procure della Corte dei Conti di Marche, Abruzzo e Lazio. "I cittadini dei comuni colpiti dal sisma denunciano di essere stati abbandonati dalle istituzioni, e hanno messo in atto proteste e presidi per richiamare l'attenzione sull'immobilismo dello Stato che poco o nulla avrebbe fatto per sostenerli - spiega l'associazione -. Quello che desta perplessità e che potrebbe addirittura realizzare reati come truffa o appropriazione indebita, è la destinazione dei fondi raccolti attraverso le campagne di solidarietà, i quali restano apparentemente bloccati senza nessuna indicazione in merito alla cifra complessiva dei soldi sino ad oggi raccolti, all'effettivo utilizzo dei fondi raccolti, a quando gli stessi verranno impiegati".

Sisma, premi societ? sportive S.Severino - Marche

[Redazione]

Sport è anche solidarietà, aiuto alla comunità e spinta a credere nell'rinascita. Lo sanno bene i cittadini di San Severino Marche che dalle associazioni sportive hanno ricevuto molto anche durante l'emergenza terremoto. A tre sodalizi, ma simbolicamente a tutti quelli che non hanno mai sospeso gli allenamenti e gli incontri, in occasione della settima edizione del Galà dello Sport, ospitato al teatro don Bosco di Macerata, sono stati assegnati altrettanti premi speciali. Sono J-Etic di judo, che ha inaugurato una nuova sede in via Ferranti a Taccoli, il Tennis Club San Severino Marche, che ha aperto la propria struttura di via Campo della Fiera per accogliere, fin dalla notte successiva alla prima scossa, chi era rimasto senza casa, e il gruppo fuoristradista 'Prima Ridotta', che ha pattugliato il territorio nell'ambito di controlli anti-sciacallaggio. "Lo sport - ha detto il sindaco Rosa Piermattei - ha aiutato a stare insieme, a superare le difficoltà, a guardare al nostro domani con fiducia e speranza".

Petrini: "Io e il principe Carlo alleati per Amatrice"

[Redazione]

Il fondatore di Slow food sulla visita illustre nella cittadina terremotata: "E' un convinto sostenitore di un'economia agro-pastorale di qualità, attenta al valore culturale delle produzioni di piccola scala" di CRISTINA NADOTTI 04 aprile 2017

Petrini: "Io e il principe Carlo alleati per Amatrice" (ansa) ROMA - "Non è stata la passerella dell'autorità di turno, è stato l'incontro di un esperto con i custodi di prodotti alimentari d'eccellenza". Carlo Petrini e l'erede al trono d'Inghilterra sono legati da "un'amicizia vera" (il fondatore di Slow food lo sottolinea) e la visita del principe Carlo ad Amatrice non poteva che sfociare in un nuovo progetto comune. Cosa significa per le zone colpite dal sisma la visita del principe Carlo? "Intanto qualunque cosa contribuisca a tenere i riflettori accesi sulla zona è importante - sottolinea Petrini - In più, le competenze del principe sono servite a rimarcare che per far rinascere il territorio bisogna far ripartire subito la sua economia. Carlo d'Inghilterra conosce tutti i prodotti della zona e soprattutto è convinto sostenitore di un'economia agro-pastorale di qualità, attenta al valore culturale delle produzioni di piccola scala. Anche senza il terremoto, i problemi di questi produttori di piccola scala sono diversi e articolati. La difficoltà a determinare i prezzi dei propri prodotti per posizionarsi in modo dignitoso sul mercato è un vulnus che rende davvero difficile la vita di chi ha deciso di dedicarsi a un tipo di agricoltura sostenibile e alla produzione di cibo di qualità. Questo perché le logiche che spingono i prezzi al ribasso non si adattano per nulla a questo tipo di produzioni, i cui costi sono elevati". Il principe ha fatto richieste specifiche su cosa visitare? "Sì, è venuto con l'idea precisa di dare una mano a un sistema produttivo devastato. Per questo a fine visita ha fatto subito una proposta concreta, mi ha chiesto di organizzare un evento a Londra per far conoscere i prodotti tipici della zona agli inglesi e promuoverne così la commercializzazione all'estero. Ha incontrato i produttori di Lazio, Umbria e Marche, individuati da Slow food e da Campagna Amica". Come ha reagito la gente di Amatrice? "Nel dramma che stanno vivendo avere obiettivi precisi, vedere degli spiragli di sviluppo è essenziale. E poi si sono resi conto che la proposta non veniva dal politico di turno che fa vaghe promesse di aiuto, ma da qualcuno che sa ragionare alla pari con loro di razze suine e tecniche di coltivazione, che conosce il loro straordinario patrimonio di cultura e di biodiversità". Vuole dirci che alla fine il principe è diventato contadino? "Direi proprio di sì. Ha fatto domande pertinenti su ogni marchio, anche perché, visto il suo coinvolgimento con Terra Madre, la rete mondiale per creare un modello alternativo di produzione e consumo del cibo, conosceva tutti i più importanti. Pur sapendo quali sono i suoi interessi e le sue competenze è riuscito a stupirmi quando si è fermato a lungo per parlare con una coltivatrice di roveja, una varietà di piselli selvatici che rischia l'estinzione, e ha voluto sapere ogni particolare delle tecniche per salvarli". Perché nell'enorme disastro del sisma è essenziale pensare alla roveja? "Perdere anche una soltanto delle eccellenze della zona è come perdere un'assonella mano decisiva di briscola. Il principe Carlo è rimasto sconvolto dall'entità della distruzione, ma poiché è consapevole che a far vivere quei luoghi è una civiltà agropastorale ha puntato subito ai suoi pilastri. Non a caso, nel progettare l'evento di Londra sui prodotti tipici, ha pensato anche all'importanza di far ripartire il turismo. Carlo vuole lavorare anche per questo, e sono certo che le zone terremotate non potrebbero avere un testimonial migliore, perché ogni sua iniziativa non sarà dettata solo dall'empatia, ma da una conoscenza specifica dei problemi".

Codacons, che fine fatto fondi sisma

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 4 APR - "Che fine hanno fatto i fondi raccolti attraverso le campagne di solidarietà attivate all'indomani del terribile terremoto che nei mesi scorsi ha distrutto il centro-Italia?" Se lo chiede il Codacons, che ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Roma e alle procure della Corte dei Conti di Marche, Abruzzo e Lazio. "I cittadini dei comuni colpiti dal sisma denunciano di essere stati abbandonati dalle istituzioni, e hanno messo in atto proteste e presidi per richiamare l'attenzione sull'immobilismo dello Stato che poco o nulla avrebbe fatto per sostenerli - spiega l'associazione -. Quello che desta perplessità e che potrebbe addirittura realizzare reati come truffa o appropriazione indebita, è la destinazione dei fondi raccolti attraverso le campagne di solidarietà, i quali restano apparentemente bloccati senza nessuna indicazione in merito alla cifra complessiva dei soldi sino ad oggi raccolti, all'effettivo utilizzo dei fondi raccolti, a quando gli stessi verranno impiegati". 4 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, premi società sportive S.Severino

[Redazione]

(ANSA) - MACERATA, 4 APR - Sport è anche solidarietà, aiuto alla comunità espinta a credere nella rinascita. Lo sanno bene i cittadini di San Severino Marche che dalle associazioni sportive hanno ricevuto molto anche durante l'emergenza terremoto. A tre sodalizi, ma simbolicamente a tutti quelli che non hanno mai sospeso gli allenamenti e gli incontri, in occasione della settima edizione del Galà dello Sport, ospitato al teatro don Bosco di Macerata, sono stati assegnati altrettanti premi speciali. Sono J-Etic di judo, che ha inaugurato una nuova sede in via Ferranti a Taccoli, il Tennis Club San Severino Marche, che ha aperto la propria struttura di via Campo della Fiera per accogliere, fin dalla notte successiva alla prima scossa, chi era rimasto senza casa, e il gruppo fuoristradista 'Prima Ridotta', che ha pattugliato il territorio nell'ambito di controlli anti-sciacallaggio. "Lo sport - ha detto il sindaco Rosa Piermattei - ha aiutato a stare insieme, a superare le difficoltà, a guardare al nostro domani con fiducia e speranza". 4 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Fiaccolata anti rom in via di Salone

[Grazia Maria Coletti]

Fiaccolata anti rom in via di Salone I quartieri stremati da roghi tossici e insediamenti abusivi venerdì in piazza Ma l'assessore Baldassarre insiste sulle casa ai nomadi: I campi vanno chiusi Grazia Maria Coletti g.coletti@ltempo.it Fiaccolata anti-rom in via di Salone venerdì pomeriggio. Mentre l'amministrazione SStelle insiste sulla casa ai rom, e l'incubo dell'apertura di un nuovo campo tedia i residenti di Roma Nord, i romani stremati da roghi tossici insediamenti abusivi si preparano a scendere in piazza in via di Salone - dopodomani alle 18 - a poche centinaia di metri dal famigerato campo nomadi, baricentro di illegalità e che sprigiona fumi pestilenziali, domenica l'ennesimo maxi incendio, Associazioniecomitati di quartiere uniti in un coordinamento spontaneo - annuncia Fabrizio Montanini, portavoce del Coordinamento - faranno sentire la loro voce da Portonaccio a Settecamini, da Tiburtino Terzo a Casale Caletto, da Casale Quintiliani a Colli Aniene fino ad arrivare a Ponte di Nona. "Basta roghi tossici e insediamenti abusivi!" è il grido di protesta spiega Michela Esposito, portavoce dell'associazione Settecamini quartiere di Roma. È inammissibile che nei nostri quartieri i rom siano liberi di commettere atti che mettono a rischio la vita dei cittadini, soprattutto di questi tempi in cui ci si riempie la bocca con la parola "legalità". Fa rabbia poi che ci sia ancora qualcuno che faccia finta di non sapere che ci sono cittadini che non possono tenere aperta la finestra per colpa del fumo tossico sprigionato dai campi rom. I roghi sono una piaga che ancora non vede una fine. E a rimetterci siamo noi e i nostri bambini che respiriamo quotidianamente la cancerogena diossina. Non si salvano neanche le aree verdi diventate camere a gas. Invece di essere destinate a parchi per i nostri bambini, sono territorio off limits di cui si sono appropriati illegalmente nomadesbandati. Bisogna ogni volta aspettare il morto, come nel caso di Giovanna Reggiani o della studentessa cinese Zhang Yao, per intervenire?. Intanto è polemica, con il Comune che continua a dire che non sarà speso un centesimo per il mantenimento dei campi rom (ma zero fatti per i cittadini). E la parola casa ai rom, chiamata la questione dell'abitazione, ieri sulla bocca dell'assessore alle Politiche sociali Laura Baldassarre che ha parlato all'agenzia Dire. Dal 2012 in Italia c'è una strategia nazionale che sulla base delle indicazioni europee dice chiaramente cosa andrebbe fatto - premette Baldassarre - Con 5 anni di ritardo noi stiamo attuando sul territorio romano questa strategia che dice sostanzialmente che per agire efficacemente dobbiamo agire su quattro assi: la questione dell'abitazione, quindi superare e smantellare campi che sono dei veri e propri ghetti che non facilitano l'inclusione, la scolarizzazione, la salute ed il lavoro. Dobbiamo lavorare su queste quattro dimensioni in modo integrato. Noi - ha spiegato poi l'assessore - abbiamo approvato una prima memoria di giunta e fatto una delibera chiedendo la sospensione dei bandi già pubblicati, ed uno è stato revocato. La delibera prevede l'apertura di un tavolo per la stesura di un piano che abbiamo elaborato e che ora è in consultazione. Prevede esattamente il rispetto dei 4 assi portanti della strategia nazionale. Sui rom - ha aggiunto Baldassarre - la nostra ricetta è quella di fare qualcosa di totalmente diverso a quello che è stato fatto fino ad oggi. Ci sono pure un sacco di soldi. È in corso di pubblicazione un bando per fondi UE destinati alle popolazioni rom. I primi due campi sui quali interverremo sono la Monachina e la Barbuta. Si ma quando?. Date per la prima chiusura non ne diamo. Comitati e associazioni Da Portonaccio a Settecamini da Tiburtino Terzo e Ponte di Nona Domenica Dietro le baracche l'ennesimo maxi incendio fotografato dai residenti. Protesta per evitare un'altra stagione calda a finestre chiuse -tit_org-

Terremoto: a Norcia iniziata rimozione macerie, ma mancano stime

[Redazione]

(AGI) - Norcia (Peurgia), 4 apr. - Rimuovere le macerie per riconquistare apoco a poco la normalita'. Ruspe, mani e pale, a Norcia, hanno iniziato da unaventina di giorni a portar via i resti di chiese lesionate dai terremoti del 24 agosto e del 30 ottobre. Le chiese sono state individuate dal Mibact (Ministero per i beni e le attivita' culturali) e sono i Vigili del fuoco a selezionare cio' che puo' essere rimosso. Il comune di Norcia, intanto, ha autorizzato la rimozione delle macerie all'interno del centro storico. "La Valle Umbra Servizi, societa' di Spoleto a cui e' stato affidato il servizio, dovrebbe iniziare a lavorare nel centro di Norcia in settimana. Per San Pellegrino, frazione maggiormente colpita dal sisma, stiamo aspettando l'ordinanza del comune", ha dichiarato Borislav Vujovic, responsabile unico del procedimento della regione Umbria. Finora sono state rimosse circa 750 tonnellate di macerie. Non e' possibile fare una stima esatta di quante siano, ma Valle Umbra Servizi, da contratto, dovra' rimuoverne 100 mila tonnellate. Due le aree individuate per il deposito: una cava in localita' Misciano e un terreno vicino al depuratore di Castelluccio di Norcia. Valle Umbra Servizi sta completando l'allestimento della cava di Misciano che, in parte, e' gia' utilizzabile. Per il deposito di Castelluccio, invece, occorre attendere il ripristino della viabilita' per il Pian grande. La Protezione civile, intanto, sta effettuando sopralluoghi con l'utilizzo di droni. Le macerie, dopo un'analisi merceologica chimica e fisica, possono essere riutilizzate, se di buona qualita', per la ricostruzione. (AGI)Pg3/Sep

Terremoto L'Aquila: domani sera la fiaccolata commemorativa

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 4 apr. - "Dona a chi ami ali per volare, radici per tornare emotivi per rimanere". E' con questa celebre frase, del Dalai Lama che il Comune dell'Aquila intende commemorare l'ottavo anniversario del sisma del 6 aprile 2009. La fiaccolata commemorativa, a cura dai Comitati dei familiari delle vittime partirà domani alle 22,30 da via XX settembre. Dopo una sosta presso la Casa dello Studente (diventata simbolo del tragico terremoto) attraverserà Corso Federico II, per arrivare in Piazza Duomo, dove avverrà la lettura dei 309 nomi delle vittime. Seguirà la messa, presieduta da monsignor Petrocchi, arcivescovo metropolitano dell'Aquila e la veglia di preghiera aspettando le 3.32, quando i rintocchi della campana del Suffragio ricorderanno le vittime del sisma. Le fiaccole saranno distribuite alla partenza, dai volontari di Protezione civile. Saranno presenti quattro ambulanze di cui una mobile che seguirà il corteo, oltre a tre squadre appiedate di volontari. L'Amministrazione disporrà di bus navetta gratuiti per il deflusso del corteo. Le navette partiranno dal terminal di Collemaggio, raggiungibile da piazza Duomo attraversando il tunnel, che rimarrà aperto. Le corse saranno a disposizione da mezzanotte alle 3.45 dal terminal e condurranno ai parcheggi di partenza. L'Amministrazione metterà a disposizione i raccoglitori per lo smaltimento delle fiaccole lungo il percorso. Alla fiaccolata, come accaduto per gli anni precedenti, sono attese migliaia di persone. (AGI)Ett

Nell'azione sarebbero rimasti uccisi almeno 11 bambini. Nel bilancio anche 400 feriti
Attacco chimico in Siria: 100 morti

[Redazione]

Nell'azione sarebbero rimasti uccisi almeno 11 bambini. Nel bilancio anche 400 feriti Attacco chimico in Siria: DAMASCO - Attacco chimico in Siria. E' salito a 100 morti e 400 feriti il bilancio dell'attacco aereo condotto con gas tossici sulla città di Khan Sheikhun, nella provincia di Idlib, nella Siria nordoccidentale. E' quanto si legge sul sito della tv araba 'Al-Arabiya' che cita la Direzione sanità di Idlib. Stamani il sito di notizie vicino all'opposizione 'Shaam' aveva parlato di bombe al doro, ma per la Direzione sanità si tratterebbe invece di gas sarin, entrambi vietati a livello internazionale. Intanto sui social network gli attivisti hanno postato immagini che mostrano i volontari della Protezione civile, i cosiddetti 'caschi bianchi' siriani, che soccorrono i feriti stesi a terra lavandoli con i tubi dell'acqua. In un altro video si vedono alcuni dei bambini morti dell'attacco, che secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani, gruppo vicino all'opposizione con sede nel Regno Unito, sarebbero almeno 11. Dal canto suo, la Coalizione nazionale delle forze della rivoluzione e dell'opposizione siriana ha definito l'attacco un crimine terribile compiuto dal regime del presidente siriano Bashar al-Assad e ha chiesto un'inchiesta delle Nazioni Unite sull'accaduto. (ADNKronos) Laitffllatoiceimlc -tit_org-

Dai piccoli angeli di San Giuliano ai veleni di Bussi

[Redazione]

Oggi l'incontro della rete nazionale dei comitati dei familiari degli scomparsi nelle tragedie con responsabilità umane L'AQUILA "Noi non dimentichiamo". Alle 17,30 al Palazzetto dei Nobili è programma, per il quinto anno consecutivo, l'incontro con la rete nazionale dei comitati fondati dai familiari delle vittime di varie tragedie, tutti imputabili a responsabilità umane, fanno osservare i promotori. "Un giorno la vita mi ha colpito talmente forte che ho imparato a resistere". È una frase di Dolores Ibarruri che può appartenere a pieno titolo, oggi, alle donne e agli uomini che hanno scelto di essere resilienti, dando alla sofferenza una valenza civica, tramutando il dolore in impegno a difesa del bene comune. Bene comune, proseguono gli esponenti dei comitati, sono i ragazzi morti sotto le macerie della Casa dello Studente e nelle abitazioni all'Aquila, i bambini di San Giuliano di Puglia, un'intera classe inghiottita dalla polvere di una scuola da poco ristrutturata. Bene comune sono gli operai uccisi dall'amianto. Bene comune è Mesia, morta a 4 anni nella terra dei fuochi per neuroblastoma surrenale. Lei, e tutta la generazione perduta di bambini divorati dai tumori. Per denunciare tutto questo i familiari delle vittime hanno fatto rete. Per non dimenticare e perché non si dimentichi. Non a caso la loro rete (che ha visto la luce proprio all'Aquila, nel 2013, per iniziativa del Comitato familiari vittime Casa dello Studente) si chiama "Noi non dimentichiamo". E ogni loro incontro diventa una sorta di Dies imelaico in cui chiedono conto delle mancanze, delle omissioni, delle ingiustizie. Alla manifestazione parteciperà una delegazione di Associazione italiana esposti amianto (Aiea-Vba) di Matera, la quale consegnerà copia del bonifico di mille euro all'associazione "Terre di Amatrice" che si impegna a costruire casette per le persone più deboli. E ci sarà anche Marzia Caccioppoli, una delle mamme della terra dei fuochi. Marzia, che ha perso il suo bambino, Antonio, di 8 anni e mezzo, insieme ad altre sei mamme e due papà, gestisce un'associazione- "Noi genitori di tutti" - che aiuta le famiglie a sopportare la malattia dei propri figli e ad attraversare lo stesso calvario. Presenza ormai fissa è quella di Antonio MoreUi, fondatore dell'associazione Vittime della Scuola. È il papà di Morena. La mattina del 31 ottobre 2002, durante il terremoto con epicentro San Giuliano di Puglia, la scuola "Francesco Jovine" crolla, uccidendo 27 bambini e una maestra. Si parlerà anche dell'Abruzzo delle discariche. E lo si farà insieme a Gisella Orsi, autrice, insieme a Simona Barba del romanzo "Veleno nelle Gole", edito dalla Riccardo Condò di Sulmona. Scrivono le autrici: Un libro ispirato alle vicende della megadiscarica della Montedison di Bussi sul Tirino. Attraverso il romanzo abbiamo cercato di ricostruire il perverso meccanismo creatosi tra comunità e Polo industriale che ha permesso che tutto venisse dimenticato e sotterrato per almeno 40 anni.... Con Mario Arpaia, tra i fondatori dell'associazione Memoria Condivisa e Giuseppe Casolare, attore di teatro si parlerà della necessità del ricordo. Tra le ulteriori presenze quella Al Palazzetto dei Nobili raduno dei movimenti che hanno trasformato il dolore in impegno. L'abbraccio ai nuovi sfollati di Amatrice e alle mamme della terra dei fuochi dell'associazione vittime universitarie sisma 6 aprile 2009 costituita dalle famiglie di studenti universitari fuori sede vittime del terremoto dell'Aquila: 55 studenti inghiottiti nel nulla. A parlarne sarà Sergio Bianchi, papà di Nicola, morto nel crollo di un palazzo in via D'Annunzio, Ci saranno esponenti del comitato familiari delle vittime della Casa dello Studente. E a ricordare la strage di Viareggio ci sarà l'associazione "Il mondo che vorrei", con Marco Piacentini, che nella tragica esplosione del 29 giugno 2009 perse i figli Luca e Lorenzo, 4 e 2 anni e la moglie Stefania. Gli resta Leonardo, che oggi ha 14 anni. "Il sorriso di Filippo" è il nome di una nuova associazione di Amatrice e che ha affidato ad alcune borse di studio il ricordo di Filippo Sanna e dei fratelli Anna e Franco Grossi, morti nella notte del sisma. Chiudono incontro Augusto De Santis, esperto di dissesto idrogeologico e Francesca Aloisio di Legambiente, con una panoramica sullo stato degli edifici scolastici nel Paese. eai^Mulla- OTTO ANNI FO il 5 fiKcalalaiMHaiMttfiriii ^CasLL'fefalaamalEie a- -? -tit_org-

Cinque: Città assente e lontana, il dolore è mio

[Michela Corridore]

La riflessione del medico che presiede la Fondazione 6 aprile per la Vita Per noi il 6 aprile è tutti i giorni, per altri forse è motivo di speculazione di Michela Corridore L'AQUILA_____ Anche quest'anno non parteciperà alla fiaccolata, la notte prima del 6 aprile. Massimo Cinque. Parla, anzi, di buffonata il pediatra aquilano che otto anni fa, mentre era in ospedale a Sulmona, ha perso la moglie Daniela e i figli Davide e Matteo portati via dal terremoto. Da quel giorno, dice, non è cambiato niente: per noi il 6 aprile è tutti i giorni. Per altri è forse motivo di speculazione. C'è stato il processo alla Grandi rischi, la città era completamente assente, lontana. Dov'erano gli aquilani che il 5 aprile piangono lacrime di coccodrillo con la fiaccola in mano?. Parole dure, quelle del presidente della Fondazione " Sei aprile per la Vita", parole di dolore. Purtroppo questa croce noi parenti delle vittime la porteremo sempre dietro. Il dolore non si affievolisce negli anni, ci accompagna e non ci lascia mai, ci attanaglia 24 ore su 24,365 giorni l'anno, continua. Ci sono ferite e ferite, quelle dell'anima non guariscono. Ognuno vive questo anniversario a modo suo: io sono diventato molto geloso del mio dolore, penso che non si possa condividere con nessuno, tanto è personale e intimo. Anche per questo da qualche anno mi sono tirato fuori dalle manifestazioni. Ho visto persone che solo la notte del cinque aprile ricordano questi 309 martiri. Poi il medico parla di solitudine: Le istituzioni sono da sempre assenti. Siamo stati completamente lasciati soli. Nessuno si è degnato di fare una telefonata. Un distacco inaudito. Una solitudine che fa il paio con la preoccupazione. È triste questa situazione soprattutto per i giovani, per il futuro di questa città. L'Aquila non ha futuro, è una città completamente depressa. Come medico posso dire che c'è stato un grosso aumento di consumo di alcol e stupefacenti soprattutto tra i giovani, dice il medico. Si continuano le diatribe di bassa lega su Facebook. Vedo una guerra di pollaio. Chi vuole ricoprire un ruolo così importante come quello di sindaco deve sapere quello a cui va incontro. Adesso si gioca il futuro della città. Già siamo in netto ritardo: in otto anni non è stato fatto nulla. Invece, ognuno cerca il proprio tomaconto, di coltivarsi il proprio orticello, quando questo territorio avrebbe bisogno di uno scatto diverso. È arrivato il momento di smetterla di giocare sulla pelle degli aquilani che sono stati martoriati. "SRIPRODUZIONE RISERVATA Il medico aquilano Massimo Cinque presiede la Fondazione á aprile per la Vita -tit_org-

Fiction: a Collettara di Scoppito grandi speranze

[Redazione]

film 3 La troupe cinematografica del regista Marco Risi a Scoppito. Già girate alcune scene a Civitavecchia in una abitazione privata messa a disposizione del regista da Franco e Vincenzo Angelone grazie all'intermediazione di Andrea De Nuntiis della locale protezione civile. Il regista sta realizzando a Scoppito, infatti, la fiction Aquila, grandi speranze. Si tratta della prima serie sul dopo terremoto in città e viene raccontata dal punto di vista dei ragazzi. Il 6 aprile 2009 il terremoto distrugge la città: 309 vittime, più di 1.600 feriti. Danni stimati: oltre 10 miliardi di euro. Mentre la magistratura continua a indagare sulla ricostruzione, Aquila-Grandi speranze, la serie in sei puntate coprodotta da Idea Cinema e Rai Fiction (scritta da Stefano Grasso, Doriana Leone, Angelo Carbone e Andrea Saraceni) intreccia storie familiari. È un progetto su cui lavoriamo da tempo, prima degli altri terremoti, dice il direttore di Rai Fiction Tinny Andreatta: Non raccontiamo il sisma ma cosa succede quando i riflettori si spengono. Sono gli adolescenti, come in Stand by me, i protagonisti. Primi ciak a Roma all'Opera Don Guanella, dove lavora lo psichiatra interpretato da Giorgio Marchesi, poi la troupe si trasferirà a Scoppito. Nel cast Donatella Finocchiaro, Giorgio Tirabassi, Valentina Lodovini, Luca Barbareschi, Francesca Inaudi, Enrico Ianniello e Carlotta Natoli. Il regista Marco Risi era già stato a Scoppito nel dopoterremoto, colpito dal silenzio e dal centro con i palazzi disabitati. Confessava di aver pensato: sarebbe un set meraviglioso. Detto, fatto. La sua storia oggi parla del futuro, gli adulti fanno i conti con le assenze: la paura del domani, la perdita del lavoro mentre gli adolescenti continuano a progettare. Risi ha visitato anche Onna dove ha parlato con gli anziani. Hanno raccontato quella notte ma hanno detto il regista ancora la luce negli occhi. Nella fiction i ragazzi diventano i padroni della zona rossa, si dividono in bande mentre il costruttore, interpretato da Luca Barbareschi, figura meschina e ambigua, pensa a fare affari sul terremoto. Un personaggio che sintetizza bene un certo modo di operare nel disastro. Le famiglie protagoniste sono tutte lacerate la figlia di Marchesi e Finocchiaro sparisce qualcuno sogna di andarsene via, è chi ha giurato sulla tomba del padre che Scoppito verrà ricostruita. In fondo sono i sentimenti delle persone che dopo il sisma hanno dovuto mettere in discussione la propria vita afferma Risi. Scene girate nel centro, dicevamo, ma anche nei dintorni. Entro poche settimane a Collettara, altra frazione di Scoppito, sarà presente la troupe cinematografica di Risi, l'intera cittadinanza si sta adoperando affinché la sceneggiatrice e il location manager, come espressamente richiesto dal regista, possano utilizzare la piazzetta della frazione come set. Ovviamente ci saranno giorni di disagio per gli abitanti con la presenza di attori, costumisti, truccatori, tecnici e altre figure in giro per Collettara ma sarà una occasione unica per la valorizzazione del paese. La sceneggiatrice, tra l'altro, si è già impegnata per raccogliere i ragazzi del posto e dar loro una piccola lezione di cinema.

Open protezione: il 4 aprile, verrà presentato a Teramo il Piano di Comunicazione della Protezione civile

[Redazione]

Costruire e formare un sistema di Protezione Civile in grado di comunicare in modo efficace con le organizzazioni e i gruppi che compongono la struttura abruzzese e al contempo individuare gli strumenti e le azioni per aumentare la capacità di penetrazione nella opinione pubblica regionale, per aumentare la capacità di resilienza delle città abruzzesi. Questi gli obiettivi del Progetto Open Protezione, in collaborazione tra Regione Abruzzo e Università degli Studi di Teramo, che si svolgerà sabato 4 aprile 2017 con inizio alle 9.30, nella Sala Tesi della Facoltà di Giurisprudenza di Teramo. "Il progetto di comunicazione e di gestione dell'emergenza", ha spiegato il dirigente del COR della Protezione Civile regionale, Antonio Iovino, "contiene molti elementi innovativi che muovono dalla necessità di rendere omogenee le azioni ed i comportamenti del sistema della Protezione Civile abruzzese". "In questa ottica, alla luce della tragedia che ha colpito nuovamente l'Italia centrale tra agosto 2016 e gennaio 2017, si è voluto organizzare un evento di riflessione, che vuole caratterizzarsi come un momento importante di formazione con i vertici regionali della Protezione civile, gli stakeholders e il mondo dell'informazione, per discutere del valore strategico che la corretta comunicazione di emergenza contribuisce ad alimentare nelle relazioni tra le istituzioni, le organizzazioni di volontariato e i cittadini".

Dopo la relazione introduttiva del Rettore Luciano D'Amico, le attività svolte in questi mesi all'interno del Progetto Open Protezione e le linee guida del Piano di Comunicazione saranno illustrate dal coordinatore del Progetto, il Prorettore dell'Università di Teramo, Christian Corsi e dal docente di Comunicazione di Crisi dell'Università di Teramo, Stefano Cianciotta, componente del Gruppo di ricerca del Progetto Open Protezione. I temi specifici saranno sviluppati da Silvio Liberatore, dirigente Servizio Emergenze Protezione civile Abruzzo, da Massimo Luciani, direttore Anci Abruzzo e dal presidente dell'Ordine dei Giornalisti d'Abruzzo Stefano Pallotta. Introdurrà e coordinerà i lavori Salvatore Santangelo, giornalista e docente di Geografia delle Lingue. Le conclusioni saranno affidate al sottosegretario alla Giunta regionale, con delega alla Protezione civile, Mario Mazzocca. La giornata di lavori è stata accreditata sulla piattaforma nazionale dell'Ordine dei Giornalisti come evento di formazione, e darà diritto a 4 crediti. Saranno illustrati nel corso della giornata i risultati di una analisi effettuata sulle organizzazioni regionali di Protezione civile attraverso un questionario di 29 domande, ideato ed elaborato dal Gruppo di Ricerca coordinato da Christian Corsi. "Per il sistema regionale di Protezione civile", spiega il Sottosegretario Mazzocca, "si tratta di una sfida significativa, che si giocherà sul piano della comunicazione e della formazione, anche con l'ausilio di strumenti innovativi, come l'App entrata in funzione nella scorsa estate". "Il nostro scopo è quello di migliorare sia nelle relazioni all'interno del nostro variegato sistema, che con le amministrazioni comunali, i cittadini e la popolazione: e questo progetto segna una novità assoluta, che ci aiuterà a confrontarci per valutare in quali ambiti dobbiamo migliorare la nostra azione, per capire con quali linguaggi dobbiamo comunicare e in quale direzione promuovere i nostri sforzi".

La panchina rossa: monito contro la violenza verso le donne

[Redazione]

Pubblicato il: 04/04/2017, 20:29 | di ufficio stampa VAL PESCARA-ProtezioneCivile | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA[locandina-][[INS::INS]printpreview] Installazione della Panchina Rossa a Pescara Le associazioni VAL PESCARA - Protezione Civile e PSICOLOGI per i POPOLI -Abruzzo, otto aprile 2017, alle ore undici presso il parco Calipari in via Rigopiano, inaugurano la panchina rossa, simbolo del posto occupato da una donna vittima di femminicidio, monito contro la violenza verso le donne, in favore di una cultura di parità. Le Panchine Rosse, presenti in varie città Italia, sono promosse dagli Stati Generali delle donne, dicono NO alla violenza contro le donne, sono una accusa, nello stesso tempo, una speranza. Quotidianamente si leggono e sentono notizie riguardanti atti di violenza sulle donne, attuati da individui di ogni categoria sociale e religioso, in ogni città e paese del mondo. Le panchine rosse sono un invito a rendere migliori noi e il nostro ambiente, perché solo rispettandoci un altro saremo capaci di rispettare la nostra città, la nostra natura, il nostro pianeta. Le Panchine Rosse vogliono esortare ad un confronto ed ad una riflessione sulla violenza e sulle trasformazioni culturali necessarie per sconfiggerla. La Panchina Rossa, installata nel parco Calipari, vuole indurre i cittadini a fermarsi ed a non dimenticare. La panchina cambia il paesaggio a cui siamo abituati e ci induce a Riflettere. Un mondo differente non può essere costruito da persone indifferenti; è proprio questo che vogliono essere le panchine rosse: un rimedio all'indifferenza, una spinta a cambiare le cose ufficio stampa VAL PESCARA-ProtezioneCivile